ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 8 Maggio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 458

Le nostre truppe ristabiliscono l'ordine in Alta Slesia

L'opinione pubblica e i partiti della Germania si ribellano alle imposizioni degli alleati

Rybnik espugnata dagli italiani

BERLINO, 7, sera

Telegrammi dall'Alta Slesia ai circoli ufficiali tedeschi giunti nella serata, dicono che i polacchi sono a Rosenberg. Si annunzia inoltre che gli italiani hanno riscattato questa notte, dopo un fiero combattimento, Rybnik. Nella notte gli italiani hanno avuto altri 12 morti e 71 feriti. Gross Strehlitz è completamente nelle mani dei polacchi, perchè i francesi hanno abbandonato la città. A Kattowitz hanno avuto luogo nuovi scontri fra soldati francesi e tedeschi. La situazione a Kattowitz è criticissima. I polacchi sono alle porte della città.

Trattative con i rivoltosi

L'avvenimento che ha fatto però maggior impressione a Berlino è la deliberazione presa dal generale Lerond, presidente della Commissione interalleata, ritornato ad Oppeln, di sospendere le operazioni militari contro i rivoltosi polacchi, per cercare di risolvere la crisi mediante trattative dirette col capo dell'insurrezione Korfanthy. La partenza dei rinforzi interalleati dalla Renania è stata così sospesa, e sospesi sono pure gli arruolamenti degli elementi tedeschi per la polizia di plebiscito.

Questa decisione del generale Lerond viene qui interpretata come un nuovo atto di favoritismo verso i polacchi; e si osserva che in questo modo il fatto compiuto, creato dal Korfanthy, difficilmente potrà essere poi revocato dal Consiglio Supremo. Lo sgombero dell'Alta Slesia da parte degli insorti polacchi appare ancor oggi possibile, usando energia; ma l'impresa presenterà delle difficoltà enormi tra qualche settimana, quando nelle località occupate i polacchi avranno il tempo di organizzarsi e di creare un amministrazione propria. Korfanthy ha inviato un appello a tutti i Ministri presidenti delle Potenze alleate ed al Presidente Harding, nel quale dichiara di avere fatto tutto il possibile per evitare torbidi ed afferma che gli insorti sono pronti a lasciarsi ammazzare fino all'ultimo uomo piuttosto che tornare sotto il giogo prussiano. Contemporaneamente minacciano la distruzione delle miniere e delle opere industriali e chiedono che la linea di demarcazione fra la Polonia e la Germania venga immediatamente fissata.

Dai centri industriali arrivano nei paesi vicini dei fuggiaschi. A Breslavia ne sono arrivati 8000, a Kattowitz circa 3000, a Hindenburg 2000. Ad Olsau sono stati fatti saltare i ponti sull'Oder. A Hindenburg i magazzini viveri vengono saccheggiati. Finora le truppe polacche combattevano in mezzo agli insorti in abito borghese. Ora combattono in uniforme, e vengono trasportate nelle località ove la loro presenza è necessaria, a mezzo di camions.

I rappresentanti della Polonia ad Oppeln hanno chiesto oggi alla Commissione interalleata delle spiegazioni sulle dichiarazioni fatte ieri al Reichstag dal Cancelliere Fehrenbach. Sembra che il generale Lerond abbia risposto che la Commissione non pensa al momento di accettare l'aiuto tedesco per il ristabilimento dell'ordine.

La Francia favorisce i polacchi

Intanto i partiti tedeschi dell'Alta Slesia si organizzano ed, a quanto sembra, si armano; ciò fa prevedere a breve scadenza un terribile cozzo fra tedeschi e polacchi. I tedeschi hanno inviato alla Commissione interalleata di Oppeln un lungo telegramma, nel quale si precisano circostanze interessanti che fanno ricadere sulla tolleranza della Commissione interalleata, di fronte ai polacchi, la responsabilità principale degli avvenimenti odierni. Il primo maggio — dice il telegramma dei tedeschi — la Grenz Zeitung, organo di Korfanthy, pubblicò informazioni false; ciò malgrado, la Commissione non soppresse il giornale. Numerosi mandati alla Commissione sui preparativi militari dei polacchi, non furono presi in considerazione. Noi avvertimmo anche — continua il telegramma — che la partecipazione della Polonia alla manifestazione polacca, costituiva un pericolo: non fummo ascoltati, ed ora la polizia è passata ai ribelli.

Il capitano della polizia polacca di plebiscito, Pietruska, funziona da comandante a Königshütte. La quantità enorme di armi, di cui i polacchi dispongono, dimostra che gli organizzatori della rivolta sono approvvigionati dai magazzini militari della Polonia.

I giornali rilevano poi che, se la Commissione di Oppeln avesse voluto agire con imparzialità, avrebbe dovuto frenare da tempo l'attività pericolosa del Korfanthy. Fin dallo scorso mese la stampa polacca dell'Alta Slesia aveva dichiarato chiaramente che, se nel primo maggio l'Alta Slesia non fosse attribuita alla Polonia, i polacchi avrebbero preso l'iniziativa propria.

Ma il capo della Commissione interalleata di Oppeln è il generale francese Lerond, il quale non può che secondare la politica del Governo di Parigi che, come è troppo noto, vuole ad ogni costo il passaggio del bacino industriale e carbonifero dell'Alta Slesia alla Polonia, dietro la quale stanno i capitalisti francesi e lo stesso Governo di Parigi e la distruzione della Germania con l'accaparramento delle imprese industriali anche dell'Alta Slesia. Questo — secondo i tedeschi — è il programma della Francia ed è anche la spiegazione più breve del movimento insurrezionale di questi giorni. Il Governo polacco, naturalmente, si è tirato in disparte, ma non si rivela un segreto ricordando che la Polonia è da tempo finanziariamente aiutata dalla Francia, in forza di un regolare accordo concluso a Parigi e che, solo grazie a questo aiuto, la Polonia può mantenere sotto le armi un esercito di oltre mezzo milione di uomini, che ha potuto organizzare ed armare le bande giunte indisturbate nell'Alta Slesia, ove ora fucilano i soldati italiani.

L'origine della sommossa
secondo il ministro di Polonia a Roma

ROMA, 7, sera

Il ministro polacco a Roma è stato interpellato sulla grave rivolta slesiana, che tante perdite ha causato al nostro contingente. Il ministro ha premesso che i polacchi hanno ritenuto che la Commissione interalleata a Oppeln avesse redatto un progetto della spartizione dell'Alta Slesia contrario al risultato del plebiscito.

L'improvviso moto insurrezionale è stato determinato — dice il ministro — da un tragico malinteso, originato dalle pubblicazioni di giornali tedeschi, annunzianti appunto quella spartizione. Lo scopo, che gli insorti si erano prefisso, consisteva nel creare, con un gesto improvviso e violento, una situazione di fatto, che potesse influire sulla decisione di di-

I provvedimenti degli Alleati

PARIGI, 7, sera

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane al Ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Jules Cambon. Assisteva pure il maresciallo Foch. La Conferenza si è occupata della situazione creata dai torbidi dell'Alta Slesia.

Dopo aver unanimemente deplorato e biasimato il tentativo insurrezionale, che ha fatto vittime umane tra le truppe alleate di occupazione, essa ha cominciato immediatamente lo studio delle misure necessarie per ristabilire l' ordine La Commissione inoltre ha prescritto alla Commissione interalleata dell'Alta Slesia, di rivolgere alla popolazione un proclama, condannante i disordini e facente noto che la forza non saprà influenzare le decisioni dei Governi alleati ed impedire loro di determinare, liberamente e conformemente al Trattato di Versailles, la attribuzione dei territori sottomessi al plebiscito.

Le informazioni giunte a Parigi nei circoli ufficiali — scrive il *Petit Parisien* — permettono oramai di definire nel modo seguente le cause e il carattere del movimento insurrezionale dell'Alta Slesia. In seguito alle notizie diffuse dai giornali tedeschi, circa la attribuzione alla Germania dei distretti industriali, scoppiò nei distretti stessi lo sciopero generale. Questo sciopero prese ben presto un orientamento politico e si trasformò in movimento insurrezionale contro i tedeschi.

Le masse operaie decisero di impedire che il movimento assumesse carattere bolscevico, come avrebbe desiderato il capo dei comunisti tedeschi, ed il «leader» Korfanthy si associò allo scopo di impedire la distruzione delle officine e delle miniere. Il giorno dopo il movimento si estese. Le città, in gran parte tedesche, erano occupate e le truppe alleate furono obbligate ad intervenire. I contingenti francesi diedero prova della più grande energia per il ristabilimento dell'ordine.

Ieri abbiamo potuto parlare con Rymer, deputato della Posnaia e capo dei sindacati operai dell'Alta Slesia, di ritorno da Londra, dove si era recato per esporre ai membri del «Labour-Party» la situazione nella Alta Slesia. Egli espresse il suo vivo rincrescimento per le violenze adoperate e per i conflitti tra insorti e truppe alleate. Aggiunse che l'insurrezione era quasi inevitabile a causa delle pubblicazioni di false notizie, diffuse dai tedeschi nel bacino minerario. Nei circoli ufficiosi francesi si nota grande fiducia sulla presenza del generale Lerond, che ha raggiunto stamane Oppeln, per ristabilire la calma e per permettere infine l'esame della soluzione rapida dei problemi dell'Alta Slesia.

L',,ultimatum" alla Germania
La protesta dei partiti contro la sottomissione

BERLINO, 7, sera

I negoziati per la formazione del nuovo Gabinetto tedesco sono momentaneamente arenati. I partiti hanno riconosciuto l'inutilità di discutere intorno ai nomi per i programmi futuri, se prima non è stato precisato l'atteggiamento dei singoli gruppi politici di fronte all'«ultimatum» dell'Intesa.

L'andamento della crisi

Ora i tedesco-nazionali sono assolutamente contro l'accettazione dell'«ultimatum», ed anche i tedesco-popolari, che fino a ieri mattina sembravano vedere la salvezza della Germania nell'accettazione delle condizioni dell'Intesa, tendono ad avvicinarsi al punto di vista dei tedesco-nazionali, cioè al rifiuto. Il centro è tentennante. I democratici sono per il rifiuto. I socialisti maggioritari dicono che l'«ultimatum» è uno strangolamento della Germania come lo fu il trattato di Versaglia, ma non si esprimono nettamente, in quanto dicono che l'accettazione ed il rifiuto dell'«ultimatum» non possono migliorare o peggiorare la situazione della Germania, e preferiscono far ricadere la responsabilità degli avvenimenti sui partiti tedeschi.

Nel pomeriggio è arrivato a Berlino il presidente bavarese Kahr che si è subito messo in relazione con i circoli ufficiali. Scopo della visita del Kahr a Berlino è di far conoscere al Governo centrale il punto di vista bavarese sull'«ultimatum».

Secondo quanto si assicura da ottima fonte, Kahr avrebbe minacciato di dimettersi, se il Governo di Berlino dovesse decidersi ad accettare l'«ultimatum».

Kahr ha quindi partecipato ad una seduta del comitato per la politica estera, dove l'ambasciatore tedesco a Parigi, Mayer, ha esposto le sue impressioni. La seduta è stata strettamente confidenziale. Mayer e Kahr hanno quindi avuto una lunga conversazione. L'ambasciatore Mayer ha quindi conferito con Ebert, il quale gli offerse il Cancellierato. Mayer chiese qualche ora per riflettere ed alle quattro del pomeriggio annunciò al Presidente il suo rifiuto. La candidatura dell'ex governatore dell'Alsazia, Schwander, è considerata tramontata, e così pure quella del principe Buelow. Stresemann è così nuovamente al primo posto.

Tutti i partiti hanno tenuto oggi riunioni quasi ininterrotte. Nessuna deliberazione è stata però presa. La frazione parlamentare dei democratici ha fatto stasera un esperimento di votazione sull'«ultimatum». Alla quasi unanimità l'«ultimatum» è risultato respinto. Data la gravità estrema della situazione, la decisione intorno all'accettazione o meno dell'«ultimatum» sarà lasciata al Reichstag. I partiti revocheranno per i rispettivi aderenti i doveri della disciplina, cosicchè ciascun deputato potrà votare in piena libertà. Una decisione del partito non è prevista prima di lunedì.

Tumulti alla Dieta prussiana

Alla Dieta di Prussia ha avuto luogo oggi una seduta burrascosissima. Occorre sapere che in seguito alle dichiarazioni del cancelliere Fehrenbach fatte ieri al Reichstag (che la «Reichswehr» venga messa cioè in grado di agire nell'Alta Slesia), i comunisti e gli indipendenti hanno svolto nella notte e nella mattinata di oggi una agitazione febbrile al grido di: «Il Governo mobilita, il Governo vuole un'altra guerra, il Governo mette il paese davanti ad un passo compiuto».

Viene poi il ministro degli Interni Dominicus, egli aveva detto alla Dieta che alcuni soldati francesi erano stati sorpresi a tagliare una linea ferroviaria, accusa questa che risultò infondata. Oggi il Dominicus si trovò costretto a smentire la notizia ed i comunisti hanno urlato al ministro: «Mentitore, briganti», ecc.

La seduta dovette essere sospesa una prima volta. Alla ripresa avvennero nuove scenate. Socialisti e comunisti indipendenti proclamarono l'ostruzionismo battendo i pugni sulle tavolette e gridando al presidente della Dieta: «Schieber» (strozzino). Poichè i richiami a nulla valsero, il presidente dovette sospendere un'altra volta la seduta.

Alla terza ripresa avvennero nuovi tumulti. I comunisti, rinforzati dai socialisti indipendenti, ripresero il concerto dei pugni sulle tavolette cosicchè la voce degli oratori veniva coperta. Il presidente Leinert tentò lungamente ed inutilmente di ristabilire la calma, finalmente la seduta dovette essere sospesa e rinviata a lunedì. La stampa di destra chiede stasera la nomina di un dittatore.

Lo sgombero della zona d'armistizio
intorno a Fiume

FIUME, 7, sera

La prima fase dei lavori della Commissione italo-jugoslava per la delimitazione dei confini di Fiume, si è chiusa, com'è noto, ieri l'altro e poichè le informazioni ufficiose non erano tali da poter appagare la viva aspettazione degli interessati, la *Vedetta d'Italia* ha intervistato due dei tre delegati italiani che hanno partecipato alle sedute e precisamente il presidente ing. Carlo Quartieri e il coman. Gullini, i quali hanno fornito al giornale alcuni schiarimenti sul lavoro esplicato nei giorni 3 e 4 dalla Commissione riunita ad abbazia.

Un rinvio per Sussak

— Le sedute di ieri e di oggi — ha detto l'ing. Quartieri — furono lunghissime e laboriosissime e fu definita fra noi e i delegati jugoslavi tutta una serie di particolari relativi alle operazioni di sgombero del territorio di delimitazione dei confini dello Stato di Fiume, nelle linee indicate dall'articolo primo del Trattato di Rapallo. Si è infatti stabilito di comune accordo, dopo un preciso esame di tutti questi particolari — esame che, a onor del vero, si è svolto in un'atmosfera di piena cordialità — che le operazioni di sgombero e di consegna dei territori spettanti ai jugoslavi in virtù del Trattato, siano iniziate subito a cominciare da lunedì 9 corrente.

— Quali criteri — abbiamo chiesto — saranno adottati per questa evacuazione?

— Le Commissioni devono attenersi strettamente ai termini segnati dal Trattato. Sarà iniziato così lo sgombero del territorio compreso fra il Terstenico, lo Stato di Fiume ed il confine italiano, e includente l'abitato di Castua con alcune sue frazioni; procederà poi gradualmente l'evacuazione del territorio a nord e ad ovest di Fiume fino alle porte di Buccari, occupato dalle truppe italiane, in virtù dell'armistizio. Per considerazioni di varia indole, tuttavia, la zona compresa tra la Matrinschizza e la Fiumara a sud di San Cosmo e di Costrena S. Lucia non sarà abbandonata. Le nostre truppe terranno occupata la zona che dalla Martinschizza fino alle vicinanze di Tersatto scende al Canale della Fiumara, comprendendovi, naturalmente, Sussak. Tale occupazione sarà mantenuta fino a tanto che non potrà essere risolta in modo definitivo la questione di Fiume, in tutto il suo complesso, l'esame della quale verrà in un secondo tempo, quando cioè anche la situazione interna del nuovo Stato sarà chiaramente ristabilita.

Abbiamo domandato al presidente della Commissione se i lavori prossimi si limiteranno a semplici atti di consegna o se saranno preceduti da lavori d'ordine tecnico per l'esatta delimitazione del terreno.

— Contemporaneamente alla consegna delle zone abitate — ci ha risposto l'ing. Quartieri — i confini dei territori indicati nell'articolo primo del Trattato di Rapallo saranno tracciati sul terreno dalla Commissione composta per metà di tecnici delegati dall'Italia e per metà di tecnici jugoslavi. Questa Commissione inizierà anch'essa i suoi lavori lunedì prossimo.

Tutte le autorità residenti nelle zone da sgomberare hanno del resto istruzioni in proposito. E possiamo confidare, data la cordialità che è regnata fra noi e i delegati jugoslavi durante le riunioni recenti, che le operazioni si svolgeranno nel massimo ordine, com'è nell'interesse reciproco delle due parti. Tra noi e i jugoslavi insomma — ci hanno confermato i due delegati italiani — sono stati nettamente precisati tutti i particolari del caso.

Le trattative per porto Baross

Alla domanda dell'intervistatore, quali dovranno essere gli ulteriori accordi con i jugoslavi sulle questioni strettamente locali come quelle del nostro porto e del bacino Nazario Sauro, l'ing. Quartieri ha risposto:

— Non abbiamo parlato nella prima fase della Conferenza della sistemazione portuale nè del problema specifico di porto Baross. A questi sono connessi altri problemi importantissimi. E questo spiega anche il fatto accennatovi dell'arresto provvisorio della linea di demarcazione a Martinschizza. La questione di porto Baross, d'altronde, non può scindersi dalla questione della sistemazione da dare all'intiero porto di Fiume.

Il porto dev'essere usato con criteri di unità, tenendo soprattutto conto che il pieno sviluppo del traffico e del commercio della città non può essere raggiunto se non valendosi di tutto il sistema portuale e ferroviario di Fiume che è costituito dal porto principale, dal bacino Sauro, dal Delta e dalla Braidizza.

— Sta bene. Ma allora?

— Allora, tenuto conto di questa necessità bisogna studiare di disciplinare l'uso del porto nel modo più confacente agli interessi di Fiume che sono quelli di riprendere per mezzo di questo poderoso strumento tutta la sua attività con i popoli del retroterra e specialmente con la Jugoslavia che oggi, per esempio, ha già iniziato i suoi traffici, sebbene in proporzioni non allarmanti, attraverso Buccari...

— Ma Fiume vuole che si tenga conto della sua precisa volontà e della sua fede immutabile: che è quella di svolgere sì la sua funzione di sentinella avanzata della Nazione, ma al fine ben distinto di poter entrare, un giorno, a farne parte viva, assoluta. Il voto dell'annessione è in ogni cuore fiumano.

— Certo. Ma appunto per questo è necessario intendere tutta la delicatezza e l'importanza del problema che dovremo trattare.

— Allora attenderemo. Fino a quando?

— Dipende dalla situazione di Fiume. Intanto le Commissioni lavoreranno come abbiamo detto, a delimitare sul terreno i confini dello Stato.

E la sistemazione interna di Fiume, è lecito sperare, avverrà presto, in nome della concordia che non deve mancare fra i cittadini di una stessa Patria.

I provvedimenti del Governo
per la Marina mercantile

ROMA, 7, sera

Si assicura che il Governo, per ciò che concerne la Marina Mercantile avrebbe queste intenzioni:

A) non prorogare la validità del decreto De Nava, che scade col 30 giugno, e che assicura ai costruttori di navi mercantili, fra il primo luglio 1921 ed il 31 dicembre 1922, notevoli esenzioni fiscali e tributarie, per una diecina di anni;

B) non tenere in alcun conto il progetto Alessio sulla Marina Mercantile, ritenendolo troppo mastodontico, e di difficile e dispendiosa applicazione;

C) applicazione, invece, per la Marina Mercantile, delle disposizioni contenute nella legge Arlotta del 1911, con opportune razionali modificazioni.

Queste modificazioni sarebbero di vario genere, e riguarderebbero specialmente l'aumento proporzionato alle esigenze attuali, del premio di partecipazione dello Stato, alle costruzioni navali e mercantili.

L'agitazione degli statali cessata
Le concessioni del Governo ai funzionari ed ai mutilati

ROMA, 7, sera

Oggi alle 16, si è riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Erano assenti gli on. Sforza, Rossi, Alessio, Vassallo, Peano e Fera. Il Consiglio, dopo aver deliberato alcuni affari di ordinaria amministrazione, ha lungamente discusso la questione degli impiegati e dopo aver avuto notizia che gli impiegati hanno deciso di desistere dalla loro agitazione, ha preso la seguente deliberazione:

Il Governo intende di concordare con la Commissione d'inchiesta per la riforma della burocrazia un disegno di legge, da presentare all'apertura della Camera e fondato su questi due principi: 1.) consolidamento della spesa complessiva sostenuta per tutti i funzionari, impiegati e agenti delle amministrazioni dello Stato; 2.) aumento, ordinamento e perequazione degli stipendi, entro il limite del consolidamento della spesa. Analoghi provvedimenti saranno adottati anche per il personale civile e militare che non entra nella competenza della Commissione d'inchiesta sulla burocrazia.

A tal fine, il disegno di legge proporrà la delega dei pieni poteri al Governo, per introdurre in tutte le amministrazioni civili e militari la possibile semplificazione dei servizi e la riduzione del personale e per l'adozione dei provvedimenti temporanei, durante il periodo precedente l'applicazione della riforma. Frattanto, i vari Ministeri, con i fondi stanziati in bilancio per il lavoro straordinario dei loro speciali personali, sono autorizzati a provvedere alle più urgenti necessità dei personali stessi.

Quindi l'on. Labriola ha esposto al Consiglio i lineamenti del disegno di legge riguardante l'impiego del lavoro per i mutilati; tale disegno di legge considera non solo le condizioni alle quali si potranno occupare i mutilati nelle pubbliche amministrazioni, ma anche i limiti entro cui i mutilati potranno occuparsi presso le aziende private. Questo disegno legge sarà presentato subito alla riapertura del Parlamento. Infine il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Guerra on. Rodinò, ha deliberato di presentare alla nuova Camera un disegno di legge riguardante la solenne sepoltura del soldato ignoto.

Mentre si svolgeva il Consiglio dei ministri all'Orto Botanico, affollatissimo, veniva tenuto un comizio al quale parteciparono i postelegrafonici che, alle 9.30, avevano abbandonato il servizio e gli impiegati dei Ministeri. Molto apparato di forza. Allo sciopero avevano aderito stamane anche le signorine dell'ufficio centrale telefonico, che hanno lasciato i quadri delle comunicazioni. Si è verificato qualche incidente tra alcune che volevano restare, ma in breve l'astensione è stata completa. Tutte le comunicazioni sono state sospese.

Intanto al Ministero delle Finanze e a quello del Tesoro, i direttori generali si riunirono nell'anticamera dei due ministri chiedendo di esseri ricevuti. I ministri hanno risposto che li avrebbero ricevuti nel pomeriggio.

Conflitti fra comunisti e fascisti
Due morti nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 7, sera

Si ha notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto ieri sera e uno stamattina in località della nostra provincia e cioè a Rubiera e a Luzzara. Vi sono due morti ed alcuni feriti.

Un gruppo di una ventina di comunisti muoveva da Villa Marsaglia verso Rubiera e face il suo ingresso in paese sparando alla impazzata diversi colpi di rivoltella e pronunziando parole di sfida e di minaccia contro i fascisti. Il gruppo procedeva serrato al canto di inni rivoluzionari. Frattanto la popolazione, spaventata, fuggiva rinchiudendosi nelle case mentre si calavano precipitosamente le serrande dei negozi.

Due fascisti che si trovavano per la via, tentarono di affrontare il gruppo, ma furono sopraffatti e uno di essi venne percosso e ferito. Sopraggiunsero i carabinieri, che impegnarono una violenta lotta coi comunisti. Da entrambe le parti sono stati sparati vari colpi di rivoltella. Finalmente i comunisti si davano alla fuga.

Sul terreno rimasero però un certo Nino Neviani di Villa Marsaglia, di 19 anni, anarchico, che raccolto e trasportato al nostro ospedale moriva poco dopo per un colpo di rivoltella all'addome; altro ferito grave è certo Armando Morselli, di 32 anni, pure da Villa Marsaglia, comunista, ferito da arma da fuoco alla regione lombare con perforazione dell'intestino. Rinvenuto boccheggiante in mezzo alla strada, fu trasportato all'ospedale.

Un altro grave conflitto è avvenuto stamane a Luzzara, tra comunisti e fascisti. Pare che alcuni fascisti si recassero colà per tenere un comizio elettorale, ma venivano improvvisamente affrontati da un gruppo di comunisti, che imponevano loro di allontanarsi. Ne nacque una mischia furibonda, vennero sparati vari colpi di rivoltella e furono scambiate delle legnate. Sul terreno è stato raccolto morente il comunista Francesco Siliprandi, che moriva all'ospedale. Intervenuta la forza pubblica operò alcuni arresti. Sui due conflitti mancano per ora particolari più diffusi.

Un ex capitano aviatore ucciso dai socialisti

VENEZIA, 7, sera

A Concordia Sagittaria venne proditoriamente ferito alla schiena, per fortuna non gravemente, il fascista Zanca. Stanotte alcuni fascisti di Portogruaro si recarono a Concordia ed operarono una perquisizione nel Municipio socialista, senza però compiere alcun atto di violenza. La perquisizione riusciva negativa.

I fascisti, tornati a Portogruaro, invadevano la sede della Camera del lavoro, distruggendo registri, opuscoli e carte.

A Chioggia, in un conflitto avvenuto ieri tra fascisti e socialisti, rimaneva ucciso il fascista Boscozza Bragadin Angelo, ventiquattrenne, ex-capitano aviatore, più volte decorato. In segno di lutto veniva sospeso a Chioggia il comizio elettorale del partito democratico.

La Camera del lavoro udinese
devastata dai fascisti

UDINE, 7, sera

Alcuni fascisti che passavano davanti alla sede della Camera del lavoro, sarebbero stati scherniti da alcuni socialisti. Per rappresaglia stasera i fascisti invadevano la Camera del lavoro, asportarono ritratti ed una bandiera e con questi trofei percorrevano in corteo le vie cittadine. I socialisti, da parte loro che affermano non è partito alcuna provocazione.

L'on. Caso schiaffeggiato

BARI, 7, sera

Stamattina, alla stazione di Melito, fra l'on. Caso, candidato dei socialisti nella prossima lotta politica, l'on. De Bellis e il figlio del sen. Melodia, si è venuto a vie di fatto, per questioni personali. Pare che l'on. Caso sia stato schiaffeggiato dal figlio del sen. Melodia, perchè si era rifiutato di battersi con lui.

La "rentrée,, politica dell'on. Salandra

Una significativa manifestazione elettorale dell'ex Presidente del Consiglio a Bari

BARI, 7, sera

Al teatro gremito di folla e alla presenza di numerosi senatori ed ex deputati, l'on. Salandra ha pronunciato un discorso politico, riassumendo in rapida sintesi le sue impressioni sulla situazione politica del Paese e sui compiti essenziali della XXVI legislatura.

La situazione economica e finanziaria

Primeggia senza alcun dubbio — ha detto l'on. Salandra — nel momento presente la questione economica e finanziaria. La conflagrazione mondiale prolungata oltre ogni umana previsione ed oggi ancora non del tutto esaurita, ha prodotto enormi turbamenti e spostamenti, sia per lo straordinario consumo di ogni forma di ricchezza, sia per l'arresto della produzione, sia pel sovvertimento degli abituali indici dei valori. Ma non dice il vero chi deplora che tutto è mutato in male o in peggio. Milioni e milioni di uomini (non soltanto i troppo celebri arricchiti di guerra) in Italia come altrove, vedono accresciute le loro entrate ma solo fittiziamente e in corrispondenza del rinvilio della moneta. Contadini e operai, colpiti sì dal rincaro dei prezzi, ma non dalla moltiplicazione e dallo straordinario incremento delle imposte dirette, hanno potuto migliorare il loro tenore di vita, ed è bene e giusto che così sia avvenuto, e che nella misura del possibile perduri.

Il bilancio dello Stato si eleva a cifre che sarebbero parse folli ai finanzieri di dieci anni or sono. Tuttavia profondo è il disagio delle classi medie, di coloro che vivono di rendite fisse o lentamente progressive, soprattutto del lavoro intellettuale, proporzionalmente valutato nella sua dignità, nei suoi effetti utili.

Comunque si assicuri ridotto di parecchi miliardi il disavanzo del bilancio dello Stato, quello che ne resta è tanto, da imporre per parecchi anni sforzi assidui per l'incremento delle entrate e per la più rigorosa riduzione delle spese. Vi si deve aggiungere il disavanzo delle amministrazioni locali. Non per questo è il caso di disperare. Si è già iniziato un graduale progresso di assestamento, che potrà compiersi più rapido, forse, di come sembrerebbe sperabile, quando ci si mettesse tutti con risoluta costanza, Stato, amministrazioni locali, imprese pubbliche e private, sulla via del lavoro intenso, assiduo, ordinato, pacifico e della parsimonia nelle spese, e quando si riconoscesse che occorre ritornare coraggiosamente e più rapidamente si possa, verso il regime della economia liberale, cioè della sola economia che la scienza consideri come razionale e feconda.

Il fallimento del socialismo di Stato

Il mondo economico e politico — ha proseguito l'ex Presidente del Consiglio — si evolve. La libertà prevalente nel secolo scorso fra i popoli occidentali di alta civiltà, creò la democrazia moderna, i Governi parlamentari, il meraviglioso incremento della popolazione e della ricchezza, ma i milioni di uomini chiamati a partecipare al Governo dello Stato, mentre la diffusione della cultura elevava il sentimento della dignità della persona umana, ne chiedevano che la scheda elettorale si trasformasse presto in benefici reali, cioè, in una più larga partecipazione ai beni della vita. Ciò parve si potesse conseguire e in parte si conseguì.

La guerra che i socialisti a torto maledicono, fu il massimo esperimento di socialismo che ricordi la storia dei popoli moderni: produzione, scambi, trasporti, distribuzione delle cose necessarie alla vita si ridussero in potere degli Stati, ed ora un consenso universale, del quale non occorre addurre le prove, ci grida che l'esperimento è fallito. Non mai quanto in questi giorni è invocato da ogni parte il ritorno alla libertà economica, sotto tutte le sue forme, ma esso non potrà avverarsi se non vincendo a grado a grado le resistenze, non tutte illegittime, degli interessi e delle situazioni personali, che l'economia collettiva ha creato. Libertà economica non significa restaurazione del capitalismo sfruttatore, non significa negazione di ciò che vi è di nobile, di alto e di vero nelle idealità del socialismo, senza le quali non si spiegherebbe la sua non disconoscibile funzione storica. Ma il capitalismo coi suoi vizi e colle sue corruttele, non si spegne, si peggiora e si esacerba, trasformandolo dalla società nello Stato. Altra via non v'è, se non quella di imporre a noi stessi e di conseguire il costante indirizzo di smobilizzare le pubbliche amministrazioni. Troppo si è socializzato, statificato, municipalizzato, troppo più di quanto da noi consentissero le forze e i mezzi di una economia, che dispone di scarse risorse naturali. Ora basta. Non è in nome della reazione, ma in nome della libertà che io reputo nel presente momento storico pericolosa per il nostro Paese ogni forma di socialismo. Non soltanto le grossolane assurde utopie comuniste, ma anche le temperate lusinghiere dottrine del riformismo e del socialismo di Stato.

L'autorità pubblica non deve disperdere forze, nè fare quello che non deve. Maggiori saranno i suoi mezzi per fare realmente quello che deve: curare la pace interna, difendere la libertà e anche la proprietà, finchè le leggi non le avranno abolite.

Le funzione della borghesia

L'on. Salandra ha continuato, indicando quali debbono essere i compiti della borghesia nel presente momento storico:

«La borghesia territoriale, alla quale moiti di noi apparteniamo, non deve dimenticare che essa trae la sua origine da una rivoluzione legale. Essa deve spontaneamente preparare un'altra rivoluzione legale: la legge eversiva del latifondo, dove l'eversione sia economicamente possibile; ma per non rinnovare i danni constatati da ripetuti fallaci esperimenti, occorre larga e salda preparazione di studi, di mezzi, di cognizioni tecniche, economiche e giuridiche e, soprattutto, occorre non ripetere le improvvisazioni demagogiche di funzionari nell'agricoltura, sancite come momentanei ma pericolosi espedienti politici, da ministri od ignari.

Cieco è chi non vede che all'operaio della grande industria, della coltura della terra, bisogna inspirare per quanto è possibile l'interesse immediato e diretto, che la gioia del duro lavoro e che fondamento della disciplinata utilizzazione deve essere il consenso non la sopraffazione. Ma stolto è chi crede e inganna tore chi finge di credere che le colossali, complesse intraprese che richiedono per vivere e prosperare tutti i sussidi della tecnica e tutti gli avvenimenti del commercio internazionale, possano sottrarsi alla direzione e alla iniziativa individuale dei più intelligenti, dei più operosi, dei meglio preparati.

La lotta di classe odiosa non ha ragione di essere in una società come la nostra, in cui non esiste alcun privilegio legale che separi un ceto dall'altro. Occorre, tuttavia, che ogni ostacolo sia rimosso ed ogni agevolazione sia concessa a chi sappia e voglia ascendere nella inevitabile spontanea gerarchia sociale. Occorre che la legge e i poteri pubblici intervengano per la tutela e la protezione dei più deboli. Sono questi, giova confessarlo, doveri che non riconoscevamo abbastanza e che il socialismo ci ha imposti. Ma più oltre non è possibile consentire. Più oltre il socialismo sbocca fatalmente, ciecamente nel comunismo. Nè riescono, per sforzi che facciano, separarsene se non per considerazioni di momentanea opportunità i suoi uomini migliori, i quali, non possono non paventare l'avvento di una nuova barbarie.

La rinuncia adriatica

Secondo l'on. Salandra la colpa fondamentale della Legislatura passata è dell'indirizzo di Governo che in essa e per essa prevalse, è stata quella di rinnegare, quasi, la vittoria e vergognarsene, mostrarci al mondo come una nazione di umiliati e di affamati, diretta da uno Stato infiacchito e vacillante, ostentare l'Italia di Caporetto senza mai esaltare l'Italia di Vittorio Veneto, e ciò, mentre le Nazioni alleate, Inghilterra, Francia e Belgio, non sempre e non più vittoriose di noi, dalla vittoria e dallo spirito della vittoria traevano la massima forza per superare le loro non lievi difficoltà dell'ora presente.

Le generazioni venture, più e meglio della nostra che si risente aspramente dei disagi e dei danni non ancora esauriti della guerra, saranno in grado di valutare i vantaggi inestimabili della vittoria. In noi domina, forse esagerata, la persuasione che della vittoria non traemmo per intero i frutti che era lecito e giusto aspettarsene. In un giorno indimenticabile, al cospetto della divina maestà delle Alpi, io potetti ringraziare la provvidenza di aver vissuto perchè mi fu dato consegnare il tricolore ai prodi alpini piemontesi che presidiavano il valico, ormai chiuso per sempre, donde solevano scendere in Italia le soldatesche straniere, guidate dai loro imperatori.

Ma qui a Bari, al cospetto del mare che fu nostro, voi sapete, voi sentite come me, che la questione dell'Adriatico non si è chiusa con piena soddisfazione dei sentimenti ed interessi della Nazione. In voi, come in me, rimane angoscioso il dubbio che troppo si sia concesso, rinunciando a Valona il cui acquisto, anteriore alla guerra, rappresentava il definitivo successo di parecchi lustri di tenace lavoro della nostra diplomazia, rinunciando a Sebenico, donde i vostri figli, se non voi, potranno temere il rinnovarsi di insidiose ed incoercibili aggressioni nemiche. Bene è vero che possono rinunciare gli uomini ed i Governi che passano, non i popoli che sono immortali. Ad ogni modo, alla nostra generazione non può bastare quello che ha ottenuto, le spetta ora eseguire i patti stipulati con lo stesso spirito di buona fede e di sincera amicizia, con cui gli altri contraenti li seguiranno.

L'Italia non si accascia

Io non sono militarista — ha proseguito l'oratore. — Credo fermamente che solo al potere civile, il quale tragga la sua legittimità dal consenso dell'assemblea liberamente eletta per suffragio di popolo, spetti il Governo del Paese. Non sono ascritto al partito nazionalista, del quale pure apprezzo altamente l'opera che ha dato e dà alla difesa e alla riscossa delle nostre più alte idealità. Penso che anche i suoi nobilissimi impulsi debbano esser temperati dalla visione calma e serena della realtà interna e internazionale. Penso pure che a un antico italiano, degli uomini del Risorgimento, non occorra fare professione di nazionalista.

Penso che voi mi crederete se vi dirò che, come già nell'ora delle tremende risoluzioni, quando i giovani intonavano l'«Italia s'è dèsta» mi si inumidivano gli occhi, il cuore logoro e stanco si rianima di inusitato vigore di vita, quando al canto di «Giovinezza, giovinezza», il più bel fiore della nostra gente grida al mondo che questa Italia non decade, non si accascia, non si spegne nella imbelle ricerca dei godimenti ma, circonfusa dalla aureola della meritata e duramente conquistata vittoria, intende vivere quale si è finalmente costituita, integra, salda, fiorente, rispettosa degli altri popoli civili ed amici, ma da essi, a parità di condizioni rispettata.

E' questo il significato dei blocchi costituzionali, che il Paese nella nostra circostrizione come nella massima parte delle altre, ha riconosciuti ed imposti quasi dalla necessità dell'ora presente. Se a costituirli è stato necessario che qualcuno, pur serbando intatte le proprie convenzioni e l'idealità di ciascuno e nulla rinnegando del suo passato, deponesse il pesante e odioso fardello dei dissensi e dei risentimenti facendone olocausto al bene della Patria, tenue è il merito del suo sacrificio di fronte a quello dei giovani, che alla Patria donarono la vita ed anche più, le energie e le speranze dell'avvenire.

La validità delle elezioni fiumane
affermata in una nota ufficiosa

FIUME, 7, sera

L'*Agenzia Stefani* dirama la seguente nota ufficiosa:

«Sullo svolgimento delle elezioni fiumane per la Costituente, sono state date notizie e pronunciati giudizi non perfettamente esatti, che è opportuno rettificare.

La votazione, nella sua parte preparatoria e nell'accesso libero e numeroso degli elettori alle urne, si è svolta nella più perfetta quiete e conformemente alla disposizione della legge elettorale. Gli scrutini in tutte le sezioni seguirono regolarmente e si conoscono con precisione i risultati. Le violenze, invece, cominciarono e furono compiute nella serata, nella sede del Tribunale ove le urne suggellate, contenenti le schede già scrutinate, erano state depositate per la proclamazione, che è quindi mancata.

Il quesito da porre, pertanto, è il seguente: sono da dichiararsi nulle le elezioni pel semplice fatto che vi è stato impedimento illegittimo, che ha impedito la proclamazione ufficiale dei risultati? La risposta non può essere che negativa. Senza entrare in una disamina giuridica della questione, sta il fatto che lo scopo della votazione indetta, è costituzionalmente raggiunto, quando il corpo elettorale abbia potuto esprimere liberamente la sua volontà. Che ciò sia avvenuto, lo prova l'altissima percentuale dei votanti, circa l'ottanta per cento degli inscritti e il normale svolgimento dello scrutinio. Si dice da alcuni che siano andati distrutti documenti probatori, ma dato il sistema di votazione seguito e, cioè, quello della proporzione per le liste bloccate ed invariabili, pel quale non è necessario un computo analittico dei voti dei candidati e basta quello delle schede, la ricostituzione è semplice ed è stata già fatta.

Potrebbe ricorrersi ad una nuova votazione, ad un nuovo travaglio per la disgraziata città senza pace e Stato? Comunque, esaminata quindi la situazione determinatasi il 24 aprile, essa non presenta altra soluzione legale, oltre quella ufficialmente affermata dalla Corte d'Appello di Fiume, cioè, dar valore ed esecuzione alla votazione del 24 aprile».

L'Italia abbandonerà Sasseno?

ROMA, 7, sera

Il *Piccolo Giornale d'Italia* scrive di avere esperito indagini a proposito della voce corsa, del prossimo abbandono dell'isola di Sasseno. Da queste indagini sarebbe risultato che la impresa assuntrice dei lavori portuali e della messa in istato di difesa dell'isola predetta, ha ricevuto ordine dal Ministero della Marina di sospendere tutti i lavori.

Un attentato contro il governatore di Barcellona, generale Martinez, è stato commesso ieri da un individuo armato di rivoltella che sparò contro il generale, nel momento in cui questi entrava nel palazzo della Borsa.

Il ritorno alle Gilde?

L'ultima illusione socialista

LONDRA, maggio

Da qualche tempo in Inghilterra, come già sul Continente, il socialismo di Stato va cessando di esser di moda e vanno fiorendo altre varietà. In Inghilterra i movimenti ideologici del Continente, siano essi religiosi o sociali, arrivano sempre più tardi, sia perchè l'indole del popolo è essenzialmente pratica, sia perchè i problemi sono spesso meno acuti che sul Continente, sia perchè avendo fin qui le classi dirigenti governato abbastanza bene, il terreno è meno propizio alla semina di ideologie eterodosse.

In modo analogo, e cioè pel fatto che l'industrialismo moderno a base individualistica vi è più antico e più evoluto e flessibile, si spiega perchè pure in seno al movimento operaio è diffusa la tendenza ostile allo statismo e alla burocrazia. Il regime di controllo statale, che si dovette inevitabilmente adottare durante la guerra, ha avuto, fra i molti suoi effetti, anche quello di intensificare le tendenze sindacaliste a scapito delle collettiviste.

Il sindacalismo strumento di lavoro

In Inghilterra per altro il sindacalismo non ha lo stesso carattere quasi esclusivamente negativo, vago e teorico, che ha in Francia; esso tende tosto a diventare uno strumento di lavoro: di qui il fiorire recente di tutta una letteratura, nella quale sono preminenti i nomi dello Stirling Taylor, del Thomson e sopra tutto del Cole. I quali per altro, più che veri e propri sindacalisti sono «gildisti», perchè cercano una via di uscita dal dilemma «individualismo o collettivismo» in un riadattamento alle moderne condizioni dell'industria del sistema medioevale delle «gilde» o corporazioni d'arti e mestieri. Alcuni di costoro, ad esempio, il Penty, il Belloc e il Chesterton, hanno anzi pubblicato opere di innegabile valore sulla funzione storica delle «gilde» nel passato e hanno cercato dimostrare che il capitalismo moderno è il risultato dello sfacelo dell'economia medioevale e della Riforma, che permisero ai mercanti, che facevano affari all'estero, di rompere l'equilibrio, fondato sulla teoria del giusto prezzo, che le corporazioni avevano costrutto nell'interno dei vari paesi.

Lo studio di questa letteratura è importante perchè, ad esempio, il Cole, il Taylor ed altri, sono gli ispiratori intellettuali degli Smillie, degli Hodgres, ossia dei capi dei comitati esecutivi delle Trade-Unions più potenti, che essi cercano trasformare in mezzi di attuazione delle loro idee. L'idea di costoro si è che mediante la loro continua pressione, le Trade-Unions costringano anche gli impiegati, i tecnici e i direttori delle imprese ad entrare nel loro seno e che la pressione che ve li ha costretti possa continuare a mantenerveli, a determinarne l'impiego, i compiti e le rimunerazioni. Il momento in cui una «Trade-Union» abbraccia e controlla gli elementi direttivi di un'industria essa è una Gilda risuscitata. Ogni industria invece di essere diretta dall'alto sarebbe «controllata» dal basso, cioè dalla massa di coloro che vi lavorano.

Accanto alle Gilde dei produttori esisterebbero gilde di consumatori, queste come quelle locali, regionali e nazionali. Quanto alla energia dinamica, che deve costituire l'impulso al massimo di produzione essa non sarebbe più il desiderio di guadagnare o di migliorar la propria sorte, ma la gioia del lavoro nel servire i propri simili e la società.

Pro e contro

Occorre dire per altro subito che anche economisti come il Cole non sembra si rendan conto delle difficoltà che nascerebbero dal commercio estero. Le gilde medievali, che funzionarono bene fino a che la società era costituita da piccoli centri locali, ciascuno su per giù bastevole a sè stesso e a popolazione stazionaria, perirono per l'appunto tosto che sorsero le prime grandi aree economiche degli Stati nazionali e poscia i traffici tra di questi per opera delle compagnie di mercanti. V'è egli ragione di pensare che le Gilde moderne non subirebbero la stessa sorte?

Il direttore dell'*Economist* Charles Witters, nel suo recente volume *The Case for Capitalism* muove a questo indirizzo obbiezioni anche più serie. Anzitutto esso non ci dice quali sarebbero i rapporti tra le varie Gilde e tra di esse e lo Stato. E' chiaro che tutte le volte che una Gilda non riuscisse a intendersela con lo Stato circa il prezzo e le condizioni a cui questo deve cederle in uso i mezzi di produzione, si avrebbe uno sciopero contro la collettività: ogni sciopero non solo come ora qualcuno tra molti, sarebbe uno sciopero contro la collettività.

Occorre poi tener presente che lo Stato sarebbe, assieme alle Gilde dei consumatori, il custode degli interessi di costoro e di tutti gli interessi extra-economici della società. Ciò posto ci si trova di fronte al problema del come conciliare questi interessi con quelli dei produttori. Lo scopo del gildismo è quello di abolire «la schiavitù del salario» e di assicurare «la libertà dei produttori». Devono i produttori intendersi liberi nel senso che essi solo devono essere arbitri dei prezzi, della quantità e qualità del prodotto, della durata della giornata di lavoro, ecc., senza riguardo ai bisogni e ai desideri dei consumatori? In tal caso questi potrebbero aver molta abbondanza di roba che non vogliono e scarsità di quella di cui hanno d'uopo. Che se lo Stato interviene a garantire a costoro un determinato *minimum* di beni e di servizi come necessario al loro benessere, esso viene con ciò a determinare un minimum di ore di lavoro, di produzione, ecc. e cioè limita pertanto la «libertà dei produttori». Nè si dica che su ciò si verrà all'inevitabile compromesso: giacchè il problema è per l'appunto quello di vedere a *quale* compromesso si verrà; *come* si verrà a un compromesso, tosto che si metta da parte la libera concorrenza e se esso sarà economicamente e socialmente migliore.

Dove si troverà il unovo capitale?

Su questi punti il Cole e i suoi colleghi ci lasciano completamente all'oscuro.

Un altro punto sul quale essi sono non meno silenziosi è quello che concerne la trovata di nuovo capitale. In una società a popolazione crescente e a bisogni in continua espansione c'è costante bisogno di nuovo capitale. In regime «capitalistico» esso è provveduto dalla circostanza che v'è in ogni società un certo numero di persone più previdenti di altre e più capaci di sacrificare soddisfazioni presenti a soddisfazioni future e le cui capacità di accumulazione sono stimolate dal sapere che vi sono geni economici, gli imprenditori, pronti a prendere a prestito i loro risparmi e a pagar loro periodicamente per tal prestito un premio sicuro e costante. In altri termini l'accumulazione è stimolata dal fatto che in fondo il mondo economico è governato dall'alto, dai geni economici, da coloro che hanno il monopolio naturale dell'abilità e lo rivelano nella concorrenza fino a che riescono ad emergere.

Ma il momento in cui la scelta dei capitali d'industria dipendesse non da quel continuo, automatico, imparziale *referendum* che sono le compere e le vendite con cui i consumatori bocciano gli imprenditori incapaci e premiano quelli capaci di appagare i loro desideri; sibbene da voti, da comizi, da gare di partiti sovrapponentisi a criteri tecnici, non è più certo che l'accumulazione continuerebbe. E' questo il punto negletto dal Thomas, il *leader* inglese dei ferrovieri, nel suo recente libro «Quando regnerà il Lavoro» e dall'on. Modigliani nel suo discorso di Bologna, quando propongono di socializzare i risparmi.

Il punto è: continuerebbero ad esserci risparmi da socializzare?

La capacità di risparmiare e locare il proprio risparmio è dote relativamente recente nella storia umana; è una dote inegualmente distribuita tra le razze, le classi e gli individui; è una dote che esiste cospicua solo in pochissimi; i più sono imprevidenti; è una dote il costo della cui diffusione e intensificazione è parte di tutta l'esperienza e rientra nei costi dell'educazione individuale e collettiva, precisamente perchè è una dote delicata e rara occorre premiarla e non già penalizzarla. Sotto questo riguardo poco importa che si sia collettivisti, sindacalisti o gildisti: in ogni caso l'accumulazione del risparmio è penalizzata perchè ove la scelta dei capitani d'industria non dipende dalla concorrenza dei loro servigi sul mercato, ma da criteri e fattori politici; ove l'industria è quindi sotto il controllo non di chi sa meglio dirigerla, ma degli altri, nessuno ha interesse ad accumular risparmi che quasi certamente altri sciuperebbe.

L'abilità economica

che sfugge a tutti i critici del cosidetto «monopolio del capitale» cristallizzato nell'istituto della proprietà privata, si è che questo è solo il riflesso giuridico del monopolio dell'abilità economica da parte di un numero relativamente ristretto di persone. L'abilità economica, come ogni altra, è inegualmente distribuita tra gli uomini, da un minimo a un massimo; coloro che la possiedono in massimo grado sono pochissimi; in questa come in ogni altra sfera il genio è rarissimo. E' questo monopolio naturale che trova espressione nell' istituto giuridico e non viceversa; istituto benefico per altro, perchè, più è libera la concorrenza e più esso è l'organo che garantisce che i meno capaci siano sotto il controllo dei più capaci; e così pur essi, contribuendo il più che posson dare al fondo comune, si assicurano una maggior quota di questo dividendo generale dell'industria.»

A me pare che sia impossibile formulare più limpidamente la natura ultima dell'illusione socialista non importa in quale sua varietà: il socialismo ignora la spiritualità e quindi la spontaneità del fenomeno economico.

ANGELO CRESPI

CRONACA DELLA CITTÀ

Umorismo e satira elettorale

La lotta di propaganda elettorale incalza con l'approssimarsi del giorno dedicato alla votazione. Il presentimento del valore decisivo di quel giorno acuisce la guerra delle idee politiche le quali trovano espressione non solo nelle turgide e concettose perorazioni degli oratori, ma si esteriorizzano anche nel manifesto-caricatura, il quale ha una triplice missione: opera come mezzo di conversione all'idea che esalta, come mezzo di derisione all'idea che combatte, e come tonico dello spirito pubblico.

Il richiamo dei manifesti caricatura, incollati nelle posizioni più stravaganti, è infallibile non meno che insidioso. Esso vi attende allo svolto della cantonata, sulla facciata della chiesa, sui portici ove siete obbligato a passare quando vi recate al pasto.

Se avete l'anima rabbrividita da pensieri sentimentali o il cervello scaldato da problemi di economia domestica, ecco il manifesto-caricatura che vi scompiglia l'ordine aritmetico del vostro andare, rammentandovi, se non altro, che siete elettore. Sissignore! Voi siete quello che col vostro voto potete decidere se il deputato del tal colore debba o non debba sedere sui banchi di Montecitorio. E ciò non è poco.

Solletica dunque la vanità il manifesto che vi appella. La vanità è la gatta della nostra anima: non va carezzata contro pelo. Ed ecco il manifesto che vi solletica, raffigurando in pochi tratti multicolori la fata morgana del paesaggio elettorale a cui dovete amore e fedeltà.

La scenografia elettorale anche sommaria, sintetica, magari di sapore futurista, ha una influenza decisiva sulle anime semplici delle quali questo mondo è ricco a dovizia. Vi sono creature che per destinazione naturale obbediscono e credono ai segni: quando lampeggia, è segno di piova; quando un'idea è manifestata per esempio nei simboli del porco + boccale + sole dell'avvenire che tramonta sul nominato boccale in segno di stitichezza, è segno che l'idea deve passare sotto rassegna. Davanti il manifesto-caricatura avvengono esami di coscienza, vere e proprie crisi alla risoluzione delle quali ha gran parte la eloquenza del manifesto stesso. L'immagine agisce con la stessa forza di un trattato di filosofia politica.

Non spregiate dunque la caricatura elettorale; essa vi fa sorridere e vi fa pensare, e in tutti e due questi casi consegue proprio il fine che si prefigge. Se sorridete, le conferite il valore a cui ambisce, cioè di ridestare la vostra ironia sull'avversario. Se vi fa pensare vuol dire che ha investito in pieno la vostra coscienza elettorale e voi dovete riesaminarla e darle forma secondo ragione e necessità. Ma, volente o nolente, voi divenite anche per pochi istanti la creatura plasmata secondo la volontà di quel tale manifesto. Quando osservate il «kriko» coi bagagli e bauli che torna al suo paesello, ch'è tanto bello, capite subito il valore etico e nazionale della beffa, la quale in questo caso precisa e urge un vostro obbligo morale.

L'ironia è il sale della verità, insegnava il signor di Voltaire che se ne intendeva di queste cose anche in tempi di assolutismo. I simboli ironici dei manifesti caricaturali possono avere una virtù di conversione presso tutti quelli per i quali diviene invalida l'idea ch'è suscettibile di beffa. Corrodere fino all'annientamento e storpiare fino al grottesco il nemico politico servendosi di una salutare risata bernesca è il segno geniale dello spirito di razza.

Gli odierni comizi elettorali del Blocco

Alle ore 11, *al Politeama Rossetti, l'avv. Giunta parlerà sul tema „Per una grande Italia".*

Il comizio verrà aperto dal comm. avv. Carlo Mrach.

— Alle ore 17 *il capitano Banelli parlerà a Poggioreale (Opicina) davanti all'Hotel Vittorio Veneto.*

Raccomandazioni agli elettori

Il comitato elettorale del blocco nazionale rivolge agli elettori le raccomandazioni seguenti:

1) Ognuno conservi gelosamente il proprio certificato elettorale.

2) Fino a tutto lunedì 9 corr. continua la distribuzione dei certificati elettorali (scontrini).

3) Giovedì, venerdì, sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e domenica dalle 7 alle 12, chi non ha ricevuto il certificato (scontrino), deve ritirarlo nella Palestra di via ...

La lentezza burocratica è certamente uno dei difetti più gravi dell'amministrazione italiana. Su questo tutti i partiti e tutti i cittadini sono d'accordo, incominciando dagli stessi... impiegati. Bisogna rendere il nostro sistema amministrativo più spedito, più elastico, meno farraginoso. Riusciremo anche a questo!

Per arrivare a tali risultati i repubblicani propongono di rovesciare addirittura la monarchia. Evidentemente se i repubblicani fossero dei medici, taglierebbero la testa ad un sofferente di mal di denti. Si fa più presto e la cura è certa...

Codesti repubblicani sembrano arrivare sulla scena politica dalla città del sole o dal mondo della luna che dir si voglia. Come mai pretendono con lo specifico repubblicano di curare il male burocratico che affligge il nostro organismo statale, quando esso si presenta sotto aspetti ben più gravi e più temibili che in Italia proprio in due repubbliche-tipo: in Francia ed in Russia?

Ma probabilmente i repubblicani di Trieste vogliono costituire una repubblica-„monstre", da non temere concorrenza. Hanno difatti incominciato così bene a San Giacomo...

Si susseguono i comizi dei ferrovieri

Una battaglia strana si combatte fra i ferrovieri e il Governo. Strana perchè gli avversari non stanno l'uno di fronte all'altro come nelle comuni battaglie. Mentre nelle Venezie Giulia e Tridentina, i ferrovieri scendono in lotta compatti e risoluti, l'avversario che sta a Roma, non s'accorge neppure che la battaglia è ingaggiata. Infatti, le due Venezie sono così lontane da Roma che non vi arriverebbe neanche l'eco di una cannonata seppure sparata col famoso «Columbiat» di Giulio Verne.

I locali rappresentanti del Governo non hanno facoltà di prendere decisioni in merito. Ogni loro buona intenzione perde valore e la questione continua a rimanere al punto morto.

I comizi intanto si susseguono con la consueta regolarità e gli oratori continuano a ripetere le loro ragioni. Siccome, però, lo avversario che dica le sue non è presente, queste ragioni finiscono col conservare un carattere teoretico e platonico che non cava il solito ragno dal non meno solito muro.

Anche ieri al teatro Fenice la solidarietà degli scioperanti non venne meno. Capi stazione, ispettori, ragionieri, amministratori capi treno, macchinisti e manovali, furono tutti concordi nell'idea di resistere a tutta oltranza. Non ha forse un significato particolare questa solidarietà dell'alto impiegato con l'ultimo manovale? I ferrovieri potrebbero anche avere dei torti, e perchè no? Ma venga questo famoso avversario a enumerarli, altrimenti il suo apatico silenzio può avere tutte le interpretazioni possibili. E siccome son milioni sottratti così alle finanze dello Stato, senza parlare dei danni enormi che di riflesso subisce il movimento commerciale, ci sembra che qualche accenno a trattattive — per non dire troppo — dovrebbe pure manifestarsi una buona volta!

I riformisti e lo sciopero ferroviario

Il consiglio direttivo del partito socialista riformista italiano, sezione centrale della Venezia Giulia, riunito il 6 maggio a. c., di fronte al perdurare di danni rilevanti causati dal compattissimo sciopero ferroviario proclamato dai sindacati fin dal 26 aprile p. p.; presi in esame ed ampiamente discussi i motivi dello sciopero, rileva la fondatezza delle richieste della classe ferroviaria e la volontà manifestata dalla stessa di voler evitare movimenti estremi; deplora il contegno e la tattica seguita dagli organi direttivi responsabili, dell'amministrazione ferroviaria e del Governo, i quali si sono sempre mostrati sordi alle buone ragioni dei ferrovieri, e mentre invita il Governo a trovar modo di addivenire alla sollecita composizione della vertenza, denuncia all'opinione pubblica ed al Paese la necessità d'una seria inchiesta sul funzionamento delle ferrovie e di tutte in genere le amministrazioni statali nelle terre redente; interessa i compagni facenti parte del Governo a voler intervenire per una equa e urgente risoluzione del conflitto e per una completa pacificazione degli animi.

Il servizio ferroviario mentre dura lo sciopero

Rammentiamo che fino a nuovo avviso sono in attività i seguenti treni:

Partenze da Trieste Centrale:

Per Postumia ore 6.15; per Udine ore 6.50; per Postumia (lusso) ore 9.40; per Venezia ore 11.10; per Venezia (lusso) ore 15.15.

Arrivi a Trieste Centrale:

Da Postumia (lusso) ore 13.30; da Venezia ore 14.35; da Udine ore 17; da Postumia ore 16.35; da Venezia (lusso) ore 7.6.

Partenze da Trieste S. Andrea:

Per Pola ore 5.20; per Piedicolle ore 6; per Buie ore 9.

Arrivi a Trieste S. Andrea:

Da Pola ore 16.5; da Piedicolle ore 15.50; da Buie ore 16.30.

Partenze da Udine:

Per Tarvisio ore 5.30 e 14.25; per Cervignano ore 5.40 e 16.20.

Arrivi a Udine:

Da Tarvisio ore 11.55 e 22.45; da Cervignano ore 8.33 e 20.25.

Partenze da S. Pietro del Carso:

Per Abbazia-Mattuglie ore 9.

Arrivi a S. Pietro del Carso:

Da Abbazia-Mattuglie ore 14.42.

COMUNICATI

Anna Hoveglia
Bruno Davi
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 8 maggio 1921

Anna d'Ambrosi
Umberto Cotautti
oggi sposi
Trieste, 8 maggio 1921.

Ida Chiras
Luigi Crasna
oggi sposi
Trieste, 8 maggio 1921

Maria Rainis
Leone Tomàt
partecipano il loro matrimonio
Gorizia 8 maggio 1921 Lussinpiccolo

Giuseppina ved. Coceancig
Antonio ved. Antoncich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, via D. Bramante 7 8 maggio 1921.

Ai novelli sposi
Anna d'Ambrosi
Umberto Cotautti
Auguri e Felicitazione
Un gruppo di amici

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere la più profonda riconoscenza al chiarissimo primario

dott. Ettore Oliani

che con una brillantissima operazione mi ridonò mia moglie **File** perfettamente guarita da calcoli biliari e appendicite, da cui era colpita da molti anni, ridandoci così la felicità nella nostra famiglia.

Un grazie di cuore pure agli esimi medici dott. **Simonis**, **Zennaro**, **Bortolotti**, **Nordio** i quali concorsero affettuosamente al felice esito dell'operazione.

Ricordando pure la buona infermiera sig. **Maria Scoff**, le buone suore e le altre infermiere della IX divisione.

Guglielmo Dominco

RINGRAZIAMENTO

Rendo pubbliche e vivissime grazie al chiarissimo primario

dott. D'ESTE

che con una difficilissima e brillante operazione, salvò da morte certa mia moglie **Angelina.**

Un grazie di cuore vada pure agli egregi medici primario dott. **Mann**, dott. **Polacco** e dott. **Nordio** che cooperarono con la loro scienza al felice esito.

Ricordo infine le brave Suore del Sanatorio Triestino per le loro costanti amorevoli cure.

Umberto Massaro

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si fanno un dovere di esprimere pubblicamente al chiarissimo medico

dott. RUGGERO RUZZIER

i sensi della più profonda gratitudine per le amorevoli, filiali, disinteressate cure prodigate alla loro diletta Maria, colpita da morbo crudele, cercando con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza di lenire le sue lunghe ed atroci sofferenze.

Famiglie: **PERESSON-MILLER**

RINGRAZIAMENTO

Esterno con questo mezzo la mia eterna riconoscenza al chiarissimo medico

dott. Umberto Facchin

che con sapienti, amorose e disinteressate cure, mi guarì da una grave polmonite.

Un grazie pure all'infermiera **Giovanna Robba** per le sue apprezzatissime prestazioni.

Muggia, 8 maggio 1921.

Pietro Fontanot

Il sottoscritto già *TAGLIATORE DELLA DITTA I. STEINER*, si pregia d'avvertire la sua clientela d'aver iniziato la propria attività al N. 32 di via S. Nicolò, con assortimento di stoffe. Assumerà ordinazioni a prezzi modici.

MIRO BRUNI
VIA S. NICOLO' N. 32

Importante fabbrica liquori

Cerca abili piazzisti

bene introdotti in pasticcerie, bar e caffè.

Presentare offerte con referenze sub: „Specialitá introdotíissime" *„al Piccolo"*

Il sottoscritto, già comproprietario della ditta

Successori di
Pietro Tavolato

si pregia di portare a pubblica coscenza, che in data 2 corr. il socio sig. VITTORIO CHIUDER cessava di far parte della stessa, la quale fu da me assunta con tutti gli attivi e passivi.

Nel porgere i più vivi ringraziamenti alla Spettabile clientela, che ci ha favorito del suo appoggio e nel mentre mi lusingo avverrà per l'avvenire mi preme render noto che per l'occasione praticherò dei prezzi del tutto eccezionali

dev. Cesare Vatta

Mi pregio informare la Spett. cittadinanza, che col giorno 2 maggio 1921 ho cessato di far parte della ditta

Successori di
Pietro Tavolato

e la medesima venne interamente assunta con tutti gli attivi e passivi dal socio CESARE VATTA.

Nel mentre colgo l'occasione per ringraziare sentitamente la Spett. clientela che ci ha sin qui onorati del suo benigno appoggio, voglio sperare che il medesimo non vorrà a mancare anche in seguito.

Con la massima osservanza

Vittorio Chiuder

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che per oggi, domenica 8 maggio, venne sospesa la partenza delle ore 16 per Venezia del piroscafo
"Friuli,,

Il piroscafo
"Carinthia,,
in partenza oggi domenica 8 maggio, alle ore 10 dal Punto franco, Molo N. 3, assumerà passeggeri per Venezia.

Partenze della prossima settimana;
Mercoledì 11 maggio, piroscafo
"Palatino,, (ex B. Bruck)
in linea Celere Dalmazia,
Giovedì 12 maggio, piroscafo
"Vienna,, (ex Wien)
in linea Celere Alessandria;
piroscafo
"Cleopatra,,
in linea Celere Levante B.
Domenica 15 maggio, piroscafo
„Brioni"
in linea Dalmato-Albanese;
piroscafo
"Abbazia,,
in linea Soria A.
Inoltre giornalmente alle 16. p.fo
"Friuli,,
per Venezia.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

S. A. di Armamento „Oceania"

Il piroscafo „MARIA" caricherà martedì 10 corrente per Zara, Sebenico, Spalato, Makarska, Metkovic e Gravosa.

Informazioni: **Guina**
Telefono N. 19-67.

KONINKLIJKE NEDERLANDSCHE STOOMBOOT MAATSCHAPPIJ
AMSTERDAM

Il piroscafo di prima classe
"HELENA,,
arriverà qui verso il 15 corr. e caricherà per: **AMSTERDAM, ROTTERDAM, ANVERSA, AMBURGO, BREMA**, i principali porti renani, scandinavi e del Regno Unito, rilasciando polizze dirette.

Il piroscafo di prima classe
"IRIS,,
partito da **AMSTERDAM** il 7 corr. arriverà qui verso la fine maggio, primi giugno e caricherà per i sopraddetti porti.

Per informazioni ed insinuazioni delle polizze rivolgersi a

G. E. GEROLIMICH
Via Geppa 2 - Telefono 34-82

Marcello N. Rogers
Medico - Chirurgo - Dentista
dell'Università di Ginevra
è di ritorno
Via S. Giovanni 7, I **Trieste**

GABINETTO DENTIS...
Dott. ZANARDI
dir. tec.
Edoardo Brune...
Piazza Giamb. Vico, 2 - Riceve ...
Si eseguiscono con la ... esattezza e puntualità tutti i ... inerenti la scienza dentistica ... de na.

Il dott. AURELIO F...
Riceve per le malattie interne e del ... nervoso, dalle 14 alle 15.30
CURE ELETTRICHE
Telefono N. 18 **Via S. Lazzaro ...**

Dott. O. BARB...
Gabinetto dermoceltico - Metodo ... pido per la cura delle malattie ... (forfora, caduta, alopècia, ecc.) - ... ne dei peli superflui del viso con ...
Riceve dalle 11-12 — 14-15.
TRIESTE - Via S. Giovanni ...

SORELLE MAGN...
FIRENZE
Esporanno nei giorni ... 10 all'Hôtel Savoia ... de li della stagione ...

IL RINOMATO
Ristorante Centrale - ...
rimesso completamente a nuovo ... di primo ordine
verrà riaperto il 16 maggio

Autorizzata Scuola ... di Taglio e Cucito
DIPLOMATA A MIL...
Col 7 maggio incominciano nuovi ... golari e serali di Taglio, Cucito e ... Per informazioni ed iscrizioni ... rezione in via Carducci 24, IV.

Apertura
dello Stabilimento di ba... cura
"Porto Apollo,,
in Isola con splendido ... deliziosa spiaggia per ... mare.

Liezen in Stiria - Hôtel ...
(50 stanze)
bellissimo luogo di cura ...
668 metri sopra il mare. - BAGNI ...

Barcola Pattinag...
— OGGI —
Grande festa danza... ore 15

LA SOCIETA' ANONIMA TRI... DI TRASPORTI
Uffici: Via Ghega N. ...
ha rifornito le sue rimesse con ... gomme e le scuderie con cavalli ... Noleggia **VETTURE DI LUSSO** ... servizi stabili, ecc.
Eseguisce **TRASPORTI DI MOBILI** ... tà e fuori.
Si occupa di **TRASPORTI DI QU... GENERE.**
Assume la **CUSTODIA DI MOBILI** ... apposite.
Per gli amatori di cavalli, le scud... messe, site in via Giulia 58-60 e ... 2, sono visitabili in giornate festi... ore 10-12 ant.

Ditta protocollata in Tri... **grande stocks merce in ... sione,** *grande magazzino circ... in Puntofranco e città. uffi... pletamente addobbato con ... cassaforte, stufa, macchina da ... bilancie, luce elettrica ecc. ... nale praticissimo, viene vend... malattia per L. 150.000 senza ...*
Il proprietario rimarrebbe ... tualmente ancora mezzo anno ... dare istruzione al successore.
Contemporaneamente si ... subaffittare anche quartiere ... con tutto comfort, luce elettr... e giardino, event. anche am... Mobili di lusso, anteguerra, ... persiani ecc.
Offerte sub "Grande guadagno,, al ...

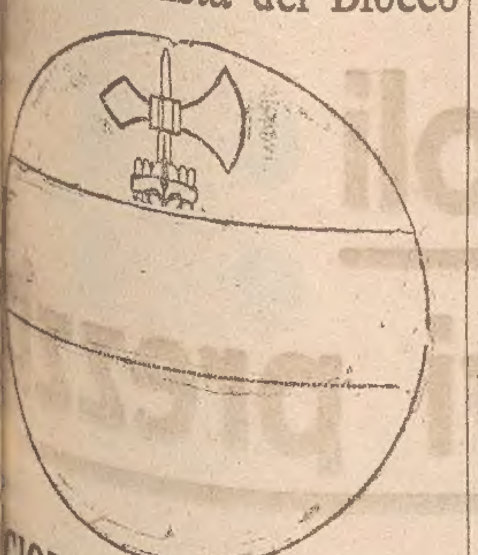
DEPOSITO PRINCIPALE ...
Lampade olandesi ... Mezzowatt "Phi...
a filamento metallico per l'i... zione elettrica
Ernesto Pinch...
Via Giotto N. 9 - Telefono ...

Nei pressi di Erpelle fu smarrito ... automobile un bavero di pelliccia ... Chi lo riporterà al N. 36 del Fa... Andrea (porta 10), riceverà un ...
compenso di lire cinqu...

Una settimana ci separa dalla grande battaglia elettorale

Ogni cittadino compia il suo dovere per l'italianità ed il rifiorimento economico della Venezia Giulia

Trieste salvi se stessa
votando la lista del Blocco



GIOVANNI BANELLI
CAPITANO MARITTIMO
FRANCESCO GIUNTA
AVVOCATO, PUBBLICISTA
GIOVANNI MENESINI
INGEGNERE
FULVIO SUVICH
AVVOCATO

Come si vota

L'elettore entra nella sede elettorale munito del certificato (scontrino) e, possibilmente, di una legittimazione ufficiale con fotografia.

L'elettore si presenta al presidente del seggio.

Riceve dal presidente la busta ufficiale.

Entra nella cabina.

Prende la scheda autentica del Blocco, scrive con inchiostro nero, su tutte due le facce della scheda, soltanto il cognome del candidato preferito, mette la scheda, senza piegarla, nella busta, e chiude la busta senza danneggiarla. Ricordarsi che deve essere scritto il solo cognome, essendo vietata sotto pena di nullità della scheda, la indicazione del nome o di qualsiasi altra aggiunta.

Esce dalla cabina e consegna la busta al presidente.

Benemerenze dei socialisti della Venezia Giulia

Il partito socialista della nostra regione si presenta al giudizio degli elettori con una lunga teoria di benemerenze. Sarebbe ingiustizia se, nell'ora solenne in cui Trieste redenta si prepara ad inviare per la prima volta alla Camera italiana i suoi rappresentanti, i cittadini dovessero ignorare o dimenticare le molte opere compiute dai nostri socialisti prima, durante e dopo la guerra liberatrice. E' opportuno quindi rammentarne alcuni:

Prima della guerra

Campagne fervidissime per le scuole slave in città.

Boicottaggio dei comizi italiani contro le sopraffazioni del Governo austriaco, nel problema universitario quanto in altri problemi politici.

Proteste contro l'agitazione dei cittadini allorchè il Governo austriaco sequestrò l'autonomia al Comune, togliendogli le attribuzioni delegate.

Durante la discussione alla Camera austriaca della riforma elettorale, combattuta la domanda degli italiani di Dalmazia di avere un loro deputato.

Concedito poi, conseguentemente, che si eleggesse deputato il podestà di Trieste, affinchè almeno così quei nostri figli avessero modo di far udire la loro voce a Vienna, all'Italia, al mondo.

Tentato di sminuire con tutte le arti il significato e la illegalità dei famosi decreti Hohenlohe che scacciavano dagli impieghi municipali i cittadini del Regno.

Opposizione accanita alla costruzione dell'acquedotto del Timavo, cui era contrario anche il Governo austriaco che, per i suoi fini militari, desiderava l'acquedotto sorgesse lontano da un possibile fronte bellico.

Opposizione alla costruzione della ferrovia costiera Trieste-Monfalcone, che il Governo austriaco avversava perchè avrebbe forse facilitato l'opera delle truppe italiane nel caso della guerra da Vienna sempre meditata.

Atteggiamenti con tutti i partiti, purchè fossero ostili agli italiani e astensioni quando nelle battaglie elettorali, gli italiani si trovavano di fronte a clericali o slavi nell'Istria e nel Goriziano e questi atteggiamenti e queste astensioni giovavano a causare la sconfitta dell'italianità.

In Trieste candidature slave, sotto la veste di socialiste. Fra esse, una di un i. r. gendarme! Alleanze segrete e palesi col «Narodni Dom».

La compiuta opera di polizia ogni volta che la città prorompeva in manifestazioni ribelli contro gli arbitri del Governo austriaco o contro le violenze slave.

Durante la guerra

Costituito un bellissimo fronte interno con la stampa, col partecipare zelantemente alle opere delle commissioni costituite dal Governo austriaco o dal Commissario imperiale, col dare la più sincera cooperazione alle autorità statali.

Dopo che deputati socialisti avevano visitato in tempo di pace navi da guerra austriache, era logico che in tempo di guerra si occupassero anche delle vicende belliche dell'Austria. Quindi invio di corrispondenti speciali alla fronte, esaltazione della conquista del Lovcen, celebrazione delle vittorie delle armi imperiali, onde diventava logico che il Governo concedesse anche al partito socialista — così buon suddito — d'interessarsi a volte della sorte degli internati... che, anche dopo l'interessamento, continuavano a soffrire e a morire nei campi di concentrazione.

Non aderito al Congresso delle nazionalità irredente, tenuto a Praga quando già si delineava il crollo della Monarchia.

Sognata la Repubblica triestina o illirica e, tentato di volgere a tal fine la rivoluzione che già si prospettava.

Non desiderato l'intervento dell'Italia a Trieste dopo il crollo, ma quello della Intesa.

Dopo la guerra

Imprecato alla guerra dell'Italia, che aveva condotto alla liberazione della Venezia Giulia.

Negata qualsiasi cooperazione al Governo italiano, nel difficile riassetto della città.

Fatta la campagna più accanita contro tutti gli istituti, contro tutti i provvedimenti, contro tutte le decisioni del Governo italiano nella nostra regione.

Inscenati scioperi parziali e generali e politici con i motivi più futili, ostacolando di continuo la rinascita della città e dell'intera Venezia Giulia.

E queste sono alcune benemerenze fra mille. Quale cittadino che ami la Patria non vorrà tenerne conto nella scelta degli uomini che dovranno parlare a Roma in nome di Trieste e dell'Italia?

Come votano gli elettori
e come vengono eletti i deputati

Domenica prossima la Venezia Giulia — come tutte le altre provincie italiane — eleggerà i propri deputati al Parlamento. Vediamo brevemente come si vota e come si è eletti.

Lista, preferenze e voto aggiunto

Domenica prossima, dunque, *Tizio*, elettore, va alla sua sezione per votare. Ha già deciso — o deciderà per istrada o sulla porta stessa della sezione se una qualche automobile non sarà andata a rilevarlo a casa — per quale lista dovrà votare.

Per ciò o s'è già munito — o si munirà per istrada o all'ingresso della sezione — della *scheda* con il *contrassegno* identico a quello della lista preferita. Si presenta al *seggio*, si fa riconoscere e consegnare la *busta;* va nella *cabina* e introduce nella busta la *scheda* della *lista prescelta;* la *busta* chiusa, poi, egli consegna al seggio.

Così ha votato, e se ne va contento e soddisfatto.

E si ha così *un voto di lista*.

Questo è il caso in cui *Tizio* vota per l'intera lista, cioè introduce nella *busta* la *scheda*, senza nulla aggiungervi.

Ma la legge gli accorda un diritto di *preferire* uno o più candidati. Intendiamoci: **la lista non può avere cancellature di nomi perchè non si introduce la lista nell'urna, ma la scheda di lista che non contiene nomi.**

La legge però accorda all'elettore il *voto di preferenza*, limitatamente *a un candidato su 5; un voto* di preferenza, cioè, se i deputati da eleggere sono al massimo cinque; *due voti* se sono più di cinque fino a 10; *tre voti* se sono più di dieci fino a 15; *quattro voti* se sono più di quindici fino a 20. Perciò a *Trieste* e nel *Friuli* (collegio di Gorizia) si ha diritto ad *un solo* voto preferenziale; in *Istria a due*.

Il voto di *preferenza* si dà esclusivamente ai candidati contenuti nella lista che si vota; non a quelli contenuti in altre liste.

Ricordatevi come è fatta la scheda: un cartoncino quadrato, su cui è disegnato *su tutte e due le parti un cerchio* di date dimensioni — 6 cm., —; nel cerchio, in alto — e su tutto e due le parti — in inchiostro nero è impresso il famoso contrassegno; sotto il contrassegno sono tracciate delle linee orizzontali.

Tizio che vota e vuol dare anche un *voto di preferenza* ad uno dei candidati della *sua* lista, scrive — a mano e con inchiostro nero — su una o su più delle linee orizzontali il *cognome* di uno o di due o di tre o di quattro candidati cui vuol dare il *voto di preferenza*. Così è possibile che un candidato — *quale che sia il numero d'ordine che occupa nella lista* — possa avere tanti *voti di preferenza* da assicurarsi la riuscita sugli altri compagni di lotta che hanno riportato lo stesso numero di *voti di lista*, ma un numero minore di *voti di preferenza* e, perciò, complessivamente, un numero minore di voti.

E parliamo dei voti aggiunti. Com'è noto le *liste* possono essere *bloccate* — contenere, cioè, tanti nomi quanti sono i deputati che il collegio può eleggere — o *incomplete* — cioè contenere un numero di nomi inferiore al numero di seggi fissati per quel collegio.

Le *aggiunte* si possono fare solo nelle *liste incomplete*, in queste *liste*, cioè nello spazio appositamente riservato nelle *schede* corrispondenti a quelle liste, come per il *voto di preferenza*. *Tizio* elettore aggiunge — scrivendoli a mano — o uno, o due, o tre, o quattro *cognomi* — a seconda che il numero dei deputati da eleggere sia di cinque, o di più di cinque ecc. — di candidati, **compresi non nella lista che si vota ma nelle altre liste.**

Il numero dei candidati compresi nella *lista incompleta*, più i *nomi aggiunti* non possono sorpassare il numero dei deputati che il collegio può eleggere.

Il *voto aggiunto* esclude il *voto di preferenza*.

Da tutto ciò segue che il *voto* o i *voti di preferenza* possono essere dati da qualsiasi elettore quale che sia la lista che vota; il *voto* o i *voti aggiunti* possono essere dati solo da quegli elettori che votano le *liste incomplete*.

Lo scrutinio

La sola operazione da compiere la sera della votazione — è semplice. Il presidente accerta il numero dei votanti; fa un plico delle schede rimaste, e *provvede* alla chiusura dell'urna contenente le buste non sporgliate, ed alla formazione di un piego contenente le carte relative alle operazioni; all'*urna ed al piego* si appongono le indicazioni del collegio e della sezione, il sigillo, il bollo ecc. Indi il presidente rinvia lo scrutinio al lunedì.

Allo scrutinio si procederà così:

Il Presidente del seggio apre ciascuna *busta*, ne estrae la scheda e grida alla adunata di elettori il *contrassegno* della scheda e per ciò della *lista* votata; grida anche i cognomi dei candidati che hanno avuto se li hanno avuti — *voti di preferenza* o *voti aggiunti*.

Il segretario segna:

a) il numero dei voti riportati da ciascuna *lista* — *tante schede, tanti voti di lista*—;

b) i voti di preferenza;

c) i voti aggiunti.

Le *schede* vengono ripartite secondo il loro *contrassegno*.

Ultimato lo spoglio si ha:

a) *la cifra elettorale* di lista (i voti riportati da una data lista più la somma dei voti *aggiunti* riportati dai candidati di questa lista, divisa questa per il numero dei deputati da eleggere nel collegio);

b) *la cifra individuale* di ogni candidato (e cioè: i voti di lista, più i voti di preferenza e più i voti aggiunti che il candidato ha riportato in altre liste).

Con la *cifra individuale* si forma la *graduatoria* dei candidati di ogni singola lista.

Un esempio. I deputati da eleggere sono cinque; le liste sono due: *A* e *B;* i *contrassegni* oramai non contano più: hanno fatto il loro tempo.

La lista *A* ha riportato 30,000 voti di lista più 10,000 voti aggiunti; la lista *B* ha riportato 16,000 voti e 500 voti aggiunti.

Allora, per le *liste*, la votazione ha dato questo risultato:

LISTA A — Voti di lista: 30,000. *Voti aggiunti*: 10,000. *Cifra elettorale*: 32,000. (30,000 più un quinto — poichè i deputati devono essere 5 — dei voti aggiunti).

—LISTA B — oti di lista: 16,000. *Voti aggiunti*: 500. *Cifra elettorale*: 16,100.

I quozienti

Ora entrano in ballo i *quozienti;* la parola è grossa e... *astrusa*.

I quozienti, invece, sono proprio una cosa semplicissima ed innocente: siccome si fanno con la *cifra elettorale di lista* tante divisioni quanti sono i candidati, così si hanno tanti *quozienti*.

Ecco un esempio:
Lista A - Cinque candidati - Voti 32,000
Lista B - Cinque candidati - Voti 16,100
Si opera così:

Si dividono le due cifre elettorali per 1, 2, 3, 4, 5 (il numero dei candidati contenuti nella lista) e si ha:

	Lista A	Lista B
1	32,000	16,100
2	16,000	8,050
3	10,666	5,366
4	8,000	4,025
5	6.400	3,220

Per la vittoria italiana nel Friuli orientale

I candidati del Friuli

Una circoscrizione elettorale, illogica nelle premesse ed infelice nei risultati, ha posto il Friuli orientale in condizioni particolarmente difficili. Sugli intrepidi difensori dell'italianità isontina gravita, compatta e minacciosa, la massa compatta degli sloveni dell'alto Friuli, resa più formidabile dall'unione al collegio goriziano dei distretti carniolini e carintiani annessi.

L'italianità del Friuli minaccia così di essere schiacciata sotto il peso dello slavismo incalzante e corre il pericolo di non avere una voce che al Parlamento di Roma ne interpreti i sentimenti e ne proclami la volontà irriducibilmente italiana.

L'inconcepibile diserzione dei popolari e dei repubblicani, nel momento della lotta, dall'unione delle forze nazionali — diserzione per la quale non esiste scusa plausibile, ma che è materiata di solo egoismo di partito — rende ancor più grave la posizione degli italiani del Friuli. E' necessario di fronte al pericolo supremo, dinanzi al nemico agguerrito e tenace, che tutti i friulani, degni di tal nome e delle loro pure tradizioni patriottiche, si stringano intorno al Blocco dei partiti italiani, per evitare al collegio di Gorizia l'estrema onta di mandare a Roma soli rappresentanti stranieri.

Gli uomini che il Blocco nazionale raccomanda ai suffragi degli elettori hanno bene meritato del Paese, dando ad esso, come il Cosolo e il Pinat la parte migliore della loro attività per la risurrezione economica del Friuli, o consacrando — come i tre combattenti Bonavia, Camisi e Parmeggiani — l'impetuosa loro giovinezza alla libertà ed alla gloria guerriera della Patria.

I cittadini friulani votino la lista del Blocco unica arma per difendere gli interessi nazionali ed economici della loro terra feconda!

Giovanni Bonavia

Giovanni Bonavia, nato a Monfalcone nel 1887 da antica e nobile famiglia veneta immigrata a Monfalcone nel 1420.

Studiò al Ginnasio liceo di Trieste, quindi a Firenze e da ultimo si laureò in legge a Graz nel 1911.

Prima della guerra partecipò alla vita politica quale rappresentante per Monfalcone del partito che aveva sul suo programma l'aspirazione irredentistica, e condusse la lotta elettorale che nel 1913 portò alla Dieta il deputato nazionale dott. Pascoli contro il famigerato Rebulla.

Allo scoppio della guerra passò il confine

Giovanni Bonavia

Promosso sottotenente, gli fu affidata la carica di sindaco di Monfalcone che egli tenne per un anno (1915-1916) rimanendo in prima linea a disimpegnare l'arduo compito.

Quindi fu inviato a Cervignano con mansioni di giudice al Giudizio distrettuale di Monfalcone.

Dopo Caporetto — mentre poteva rimanere al Commissariato Generale Civile di Padova — chiese di rientrare al reggimento, e fu assegnato al 77.o di marcia dal quale passò — con nuova domanda — al 72.o fanteria che andava in linea. Con questo reggimento rimase parecchi mesi sul Piave e prese parte all'azione del 15 giugno 1918 contro la formidabile offensiva sferrata dagli austriaci. Fronte: fra Sfresiano e Maserada.

Dal Piave partì col reggimento per l'Albania ove rimase in qualità di capitano aiutante maggiore fino all'armistizio fra i disagi e la guerriglia balcanica.

Ritornato a Monfalcone, il capitano Bonavia fu nominato vice Commissario straordinario al Cantiere; e in tale qualità egli ebbe occasione di dimostrare luminosamente le sue eccezionali doti d'intelligenza, di praticità e di tatto, accaparrandosi le simpatie e l'affetto tanto dei datori di lavoro, quanto degli operai in un momento in cui più gravi e più complesse erano le vertenze economiche.

L'avv. Bonavia e, fra le forze giovani, una delle più salde e delle più sicure sulle quali l'intero Friuli possa contare per il suo risorgimento economico e politico.

Mario Camisi

Il prof. Mario Camisi, nacque a Gorizia, nel 1890, da umili, laboriosissimi ed onesti lavoratori. Compiuti gli studi liceali a Gorizia, si laureò in lettere all'Università di Vienna e quindi a Roma. Nel 1915, fu insegnante al ginnasio di Gorizia, ma nel febbraio, abbandonando il posto, disertò, per arruolarsi volontario nel maggio 1915.

Dopo Caporetto, promosso al grado di capitano, andò a combattere sull'Asolone, ove ottenne la medaglia al valore e la croce di guerra inglese. Più tardi sul Grappa, fu insignito della croce di cavaliere per merito di guerra acquisita per preziose informazioni fornite al Comando Supremo.

Mario Camisi

Ritornato a Gorizia, prese parte all'impresa di Fiume, ottenendo la medaglia di Ronchi.

Ora insegna all'Istituto tecnico.

Uomo di preclare virtù cittadine, modestissimo e patriotta eletto, è presidente dell'Associazione nazionale combattenti, direttore dell'ufficio di assistenza fra ex combattenti, membro della Giunta sezionale dei combattenti friulani o presidente del Club Alpino Italiano sezione di Gorizia.

La sua modestia è pari al suo sapere e la sua bontà d'animo, come la rettitudine lo rende beneviso e simpatico a quanti hanno occasione di avvicinarlo e di apprezzarlo.

Pirro Cosolo

Pirro Cosolo, nato a Fogliano all'Isonzo, il 26 novembre 1872, appartiene ad una famiglia nella quale il culto della Patria è tradizione.

Assolto il Ginnasio-Liceo a Trento e gli studi legali presso l'Università di Graz, dovette, ancora giovanissimo, essendogli morto il padre, assumere la direzione dell'importante azienda agricola di Fogliano appartenente alla famiglia. In quell'epoca il progresso nel campo agricolo si faceva strada soltanto lentamente e fra grandi difficoltà. Tuttavia, Pirro Cosolo fu tra i primi a valutare i vantaggi di una razionale coltivazione dei terreni coll'uso dei concimi chimici e coll'impianto di vigneti in luogo della coltura della vite nei campi arativi. Appartenne per lunghi anni alla Giunta del Consorzio acque dell'agro monfalconese, e cooperò validamente al compimento di quella grandiosa opera che è l'irrigazione del territorio monfalconese, l'attuazione della quale rese possibile di trasformare Monfalcone da un piccolo ed insignificante capoluogo di distretto, in un importantissimo centro industriale mercè la creazione di un canale navigabile nell'ultimo tratto del canale irriguo. Membro attivissimo della direzione della Società agraria goriziana cooperò assieme ai migliori uomini del Friuli all'incremento di tutti i rami dell'agricoltura e fu tra i promotori della provvida azione di selezionamento e di risanguamento del bestiame bovino nel Friuli la quale ha dato risultati veramente meravigliosi. Fu tra i primi a creare nel suo comune una assicurazione mutua contro la mortalità dei bovini.

Podestà di Fogliano dal 1897 al 1906 riordinò e sistemò l'amministrazione di quel Comune e provvide all'esecuzione di importanti opere edili e stradali.

Prese parte attivissima alla vita politico-amministrativa della sua provincia e fu chiamato a far parte delle direzioni di enti e società; di consigli comunali, del consiglio scolastico, della Lega nazionale e della Società politica «Unione».

Sotto la guida di Felice Venezian, del quale godeva tutta la fiducia, intraprese nelle elezioni politiche nel 1907 assieme ad altri pochi giovani animosi la lotta contro il partito dinastico-clericale friulano, il quale difatti fu battuto in quella e nella susseguente campagna elettorale, in tutti i collegi.

Nel marzo 1915 varcò il vecchio confine e si stabilì a Venezia. Nel luglio dello stesso anno il Comando Supremo lo chiamò a cooperare, date le sue conoscenze locali e amministrative, nell'amministrazione dei territori occupati. Fu così dal luglio 1915 all'ottobre 1917 vice Commissario Civile, e, per lunghi periodi, reggente, del distretto politico di Gorizia e Gradisca con sede in Cormons, dove lavorò con lena instancabile nella sistemazione dei servizi civili, senza mai abbandonare il suo posto nè durante i frequenti bombardamenti nemici, nè durante le epidemie coleriche.

Dopo la ritirata di Caporetto Pirro Cosolo ebbe incarichi nel servizio profughi in varie città del Regno e da ultimo a Roma presso il Ministero degli Interni.

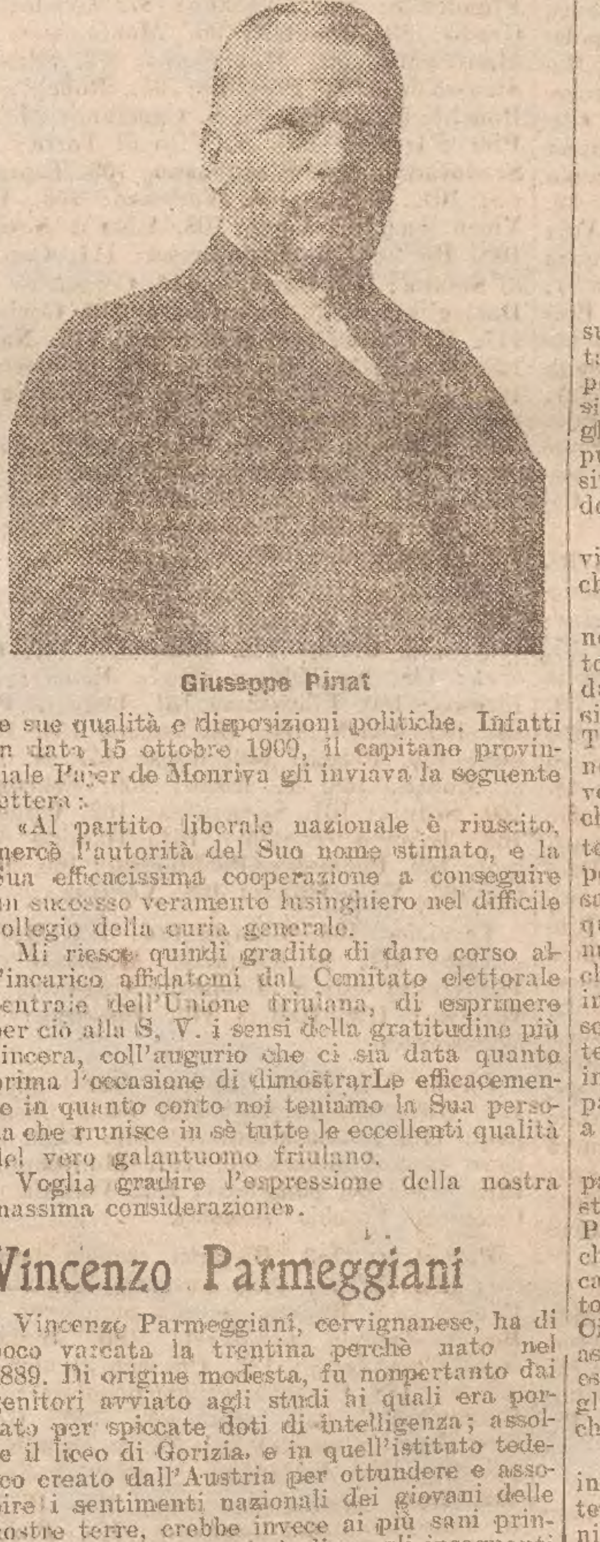
Pirro Cosolo

Ritornato a Trieste nel gennaio 1919, ebbe funzioni di capo dell'ufficio agricolo-forestale del Commissariato Generale Civile, alle quali egli si dedicò fino a questi giorni. La sua attività in questo campo è giudicata assai favorevolmente nei circoli competenti.

Giuseppe Pinat

Giuseppe Pinat: agricoltore, capolista del blocco friulano, nacque a Perteole da onesti e laboriosissimi genitori. Uomo di preclari virtù cittadine, lavoratore integerrimo potè col proprio sudore acquistare un modesto podere dai frutti del quale, oggi, onestamente vive. D'animo buono, retto e leale militò con fede veramente e superbamente italiana nelle file del partito liberale nazionale, dal quale fu portato più volte come deputato nelle lotte elettorali.

Come primo aggiunto prima e ora, come sindaco del suo paese, spiegò costantemente un'attività intensa per il bene dei suoi concittadini rimeritandosi l'estimazione e la simpatia di tutti. Parlatore e ragionatore equilibrato, in seguito alla sua fierezza d'italiano, fu dall'Austria perseguitato ed arrestato nel 1917 a Rovigno, quindi tradotto a Pola, subì una lunga condanna politica, sopportandola con italiana rassegnazione. Ci piace ancora riprodurre un atto del presidente dell'Unione friulana che varrà viemmeglio ad illustrare



Giuseppe Pinat

le sue qualità e disposizioni politiche. Infatti in data 15 ottobre 1909, il capitano provinciale Pajer de Monriva gli inviava la seguente lettera:

«Al partito liberale nazionale è riuscito, mercè l'autorità del Suo nome stimato, e la Sua efficacissima cooperazione a conseguire un successo veramente lusinghiero nel difficile collegio della curia generale.

Mi riesce quindi gradito di dare corso all'incarico affidatomi dal Comitato elettorale centrale dell'Unione friulana, di esprimere per ciò alla S. V. i sensi della gratitudine più sincera, coll'augurio che ci sia data quanto prima l'occasione di dimostrarLe efficacemente in quanto conto noi teniamo la Sua persona che riunisce in sè tutte le eccellenti qualità del vero galantuomo friulano.

Voglia gradire l'espressione della nostra massima considerazione».

Vincenzo Parmeggiani

Vincenzo Parmeggiani, cervignanese, ha di poco varcata la trentina perchè nato nel 1889. Di origine modesta, fu nonpertanto dai genitori avviato agli studi ai quali era portato per spiccate doti di intelligenza; assolse il liceo di Gorizia, e in quell'istituto tedesco creato dall'Austria per ottundere e assopire i sentimenti nazionali dei giovani delle nostre terre, crebbe invece ai più sani principi patriottici per virtù di quegli insegnanti che pur attraverso l'ineccepibilità della forma, sapevano instillare negli allievi il culto più vivo per l'Italia.

A tali principi fu quindi sempre informata la sua vita ed egli ne diede chiara prova all'inizio della nostra guerra; si era appena laureato in legge all'Università di Graz, quando lo colse la mobilitazione austriaca del 1914; nell'impossibilità di sottrarsi per il momento al servizio militare austriaco, dovette partire per la Galizia, ma riuscì ben presto a gettare l'odiata divisa e a riparare nel Regno con una fuga avventurosa e audace. Qui egli si dimostra energico fautore del nostro intervento, e il 24 maggio del 1915 si arruola semplice soldato nel 2.o regg. fanteria col quale prende quindi parte a tutta una serie mirabile di azioni guerresche assieme a una numerosa falange di irredenti.

Vincenzo Parmeggiani

Nominato poi ufficiale viene adibito a varii e importanti servizi di guerra; la sciagura di Caporetto lo riporta fra i reparti combattenti della 27.a brigata e poi al servizio esplorazioni dell'8.a Armata sul Montello, dove raggiunge il grado di capitano.

Con l'armistizio può restituirsi finalmente al suo paese, e addetto al Commissariato Civile di Monfalcone riesce a compiere opera proficua per la rinascita della nostra regione così duramente provata dagli avvenimenti guerreschi, sicchè i suoi concittadini ne rimpiansero sinceramente il collocamento in congedo che lo tolse a sì utili mansioni.

Presentemente esercita la professione di avvocato e dedica tutta la sua attività intelligente e sagace alla risoluzione dei gravi problemi economici che riguardano la Bassa Friulana.

Gode per la sua modestia aliena da ogni esibizione, la generale stima dei suoi concittadini, e degli ex combattenti in ispecie.

Il dott. Pesante a Momiano

Abbiamo da Buie, 6, sera:

Ieri mattina i rappresentanti della sezione locale del Blocco, si recarono a tenere un comizio elettorale a Momiano dove parlò ascoltatissimo il candidato dott. Pesante. Questi, infatti, giunto già alla sera innanzi in quella borgata, aveva tenuto già nel mattino un discorso a numerosi elettori dei vari partiti dai quali venne vivamente applaudito e festeggiato.

Davanti a numerosi elettori radunatisi via via dai dintorni; parlò anzi tutto il dottor Dussich, illustrando con facile parola l'origine, gli scopi, la necessità del Blocco nazionale e sopra tutto il dovere che nessuno abbia ad astenersi. Il dott. Dussich che è apprezzatissimo, venne ascoltato con molta attenzione dagli elettori, che si felicitarono e lo applaudirono.

Dott. Giovanni Pesante
candidato del Blocco nazionale istriano

Continuò il dott. Pesante illustrando il suo programma, facendo sopra tutto risaltare che egli, che in oltre vent'anni di vita politica non si occupò se non degli interessi della classe bassa e più specialmente degli agricoltori, quando venisse eeltto a deputato, non farebbe se non seguire la via sin'ora battuta, specialmente in vantaggio delle popolazioni dell'Istria.

Il brillante discorso venne coronato da vivissimi applausi da parte di tutti coloro che lo ascoltarono con vivo interesse.

Nel pomeriggio, indetta pure dalla sezione del blocco buiese, ci fu un'adunanza elettorale a Carsette, dove nella sala Martinci, davanti a tutti gli elettori della borgata, il sig. Cramastetter pel primo e il sig. O. Tutti, comm. straord. di Buie, spiegarono la necessità che tutti abbiano a concentrare i voti compatti sui candidati del blocco. Dopo che il dott. Dussich ebbe spiegato tutto l'interesse che metterà il comitato stradale per rendere transitabili le loro strade, cosa che soprattutto sta molto a cuore a quei buoni villici, dopo una nuova raccomandazione a non lasciarsi fuorviare da chicchessia, ma attenersi stretti e compatti intorno al blocco nazionale, l'adunanza si sciolse fra la più viva soddisfazione degli intervenuti che, entusiasticamente irruppero in uno scroscio d'applausi, festeggiando i partenti che, soddisfattissimi, arrivarono a Buie.

Già nelle prime ore della giornata comparve il chiarissimo prof. Iacchia per sostenere il contraddittorio col candidato del P. P. I., avv. Cisco Giuseppe, di Venezia, che, accompagnato, arrivò in ritardo colla carrozza, verso le 11, per tenere l'annunciato comizio. Il prof. Iacchia, visto che l'avv. Cisco non veniva, non potendo più oltre aspettare, pensò bene di portarsi altrove per esporre con tutta chiarezza e cognizione gli scopi e il dovere di ogni buon cittadino che ami veramente la Patria.

Finita la messa, verso le 12, l'avv. Cisco, in piazza S. Marco (ex piazza del Duomo), tenne un breve comizio elettorale. Il comunista Pietro Zabia domandò la parola, ma l'oratore non gli concesse di parlare per mancanza di tempo, accettando ben volentieri il contradditorio martedì p. v., quando l'avv. Cisco verrà a Buie per tenere un secondo comizio.

Nel pomeriggio fu il contradditorio tra il prof. Iacchia e il candidato repubblicano Bandini Butti. Entrambi gli oratori vennero applauditi ed il comizio si chiuse senza alcun incidente.

Al comizio assistevano alcuni fascisti di Pirano. I carabinieri e alcuni soldati tutelavano l'ordine pubblico.

Probabilmente domenica 8 corr. il prof. Mrach, candidato nella lista del blocco nazionale, terrà un pubblico comizio elettorale.

Come si presenta la lotta nei tre collegi

Le sezioni elettorali del collegio di Trieste

Ecco l'elenco delle varie sezioni del collegio di Trieste, dove si svolgeranno le operazioni di voto domenica 15 maggio:

1. Edificio scolastico, via Sanità 20; 2. Edificio scolastico, via S. Giorgio 6. 3. Liceo femminile «Giosue Carducci», via Madonna del Mare 11. 4. Scuola popolare di S. Vito, via C. Combi 1; 5. Giardino d'infanzia di S. Vito, via T. Mamiani 2; 6. Palestra della Valle, via della Valle 3; 7. Scuola Felice Venezian, via Riborgo 10; 8. Scuola Felice Venezian, piazza vecchia 1; 9. Ricreatorio comunale di Cittavecchia, via del Castello 1; 10. Sala Italia (ex Berger), vicolo S. Chiara 5; 11. Scuola di Città nuova, via S. Nicolò 26; 12. Scuola di Città nuova, via Mazzini 25; 13. Ginnasio «D. Alighieri», via G. Corsi 1; 14. Scuola di via R. Manna, via Ruggero Manna 5; 15. Scuola di via R. Manna, via S. Anastasio 13; 16. Civico Liceo femminile «Riccardo Pitteri», via S. Anastasio 15; 17. Scuola di via Fontana, via Fontana 16; 18. Scuola di via Fontana, via S. Francesco d'Assisi 42; 19. Scuola di via S. Francesco d'Assisi, via S. Francesco d'Assisi 25; 20. Scuola di via Giulia, via P. Kandler 4; 21. Scuola di via Giotto, via G. Gatteri 3; 22. Scuola di via Giotto, via dei Bachi 4; 23. Istituto tecnico «Galileo Galilei», (ingresso dal cancello della via dei Bachi); 24. Sala del Ridotto «Politeama Rossetti», via Chiozza 58; 25. Scuola G. Parini, via U. Foscolo 13; 26. Scuola G. Parini, via G. Parini 1; 27. Scuola G. Parini, via dell'Istituto 14; 28. Appostamento vigili al fuoco, via Ugo Foscolo 23; 29. Ricreatorio Francescano, via D. Rossetti 38; 30. Asilo infantile di via A. Manzoni 14; 31. Scuola di via Donadoni, via C. Donadoni 20; 32. Scuola di via Donadoni, via C. Donadoni 22; 33. Scuola di via Ferriera, via Media 2; 34. Scuola di via Ferriera, via Ferriera 1; 35. Asilo d'infanzia di via dei Pallini; 36. Civica scuola tecnica «L. da Vinci», via Paolo Veronese 1 (ingresso cancello); 37. Asilo d'infanzia di via Antenorei 14; 38. Scuola di via Paolo Veronese, via Amerigo Vespucci 2; 39. Scuola di via Scuola nuova 14; 40. Scuola di via dell'Istria, via della Bastia 2; 41. Scuola di via dell'Istria, Largo del Pestalozzi 1; 42. Scuola di via dell'Istria 22; 43. Giardino infantile, via dell'Istria, pol. 336 di Chiarbola sup.; 44. Scuola italiana di Servola, pol. 46 di Servola; 45. Ricreatorio Lega Nazionale, Servola, pol. 183; 46. Scuola di Cattinara, S. M. M. inf., pol. 1141; 47. Villa Sartorio, S. M. M. sup., pol. 722; 48. Villa Sartorio, S. M. M. sup., pol. 722; 49. Ricreatorio comunale G. Padovan, via Settefontane 216, (ingresso di destra); 50. Ricreatorio comunale G. Padovan, via Settefontane 216, (ingresso di sinistra); 51 Ricreatorio comunale di Chiadino (S. Luigi); 52. Ricreatorio comunale di via dello Scoglio, pol. 8 di Guardiella; 53. Scuola slovena di Guardiella, pol. 911 (ingresso dal cancello di destra); 54. Scuola slovena di Guardiella, pol. 911 (ingresso di sinistra); 55. Scuola italiana di Guardiella, pol. 689; 56. Liceo femminile «R. Pitteri», via Commerciale 24; Asilo infantile di Roiano, pol. 22 (vicolo delle Rose); 58. Scuola slovena di Roiano, pol. 1 di Gretta; 59. Scuola italiana di Roiano, pol. 1 di Gretta, (ingresso lato via dei Giacinti); 60. Scuola popolare italiana di Barcola, pol. 50; 61. Scuola popolare di S. Croce, pol. 233; 62. Scuola popolare di Opicina, pol. 483; 63. Scuola popolare di Gropada, pol. 92; 64. Liceo femminile «G. Carducci», via Madonna del Mare 11; 65. Ginnasio «D. Alighieri», via Trento 14; 66. Scuola di via Ferriera 1.

Le sezioni elettorali del collegio dell'Istria

Ecco l'elenco delle varie sezioni del collegio dell'Istria (meno le frazioni non annesse) dove si svolgeranno le operazioni di voto domenica 15 maggio:

Parenzo: 1. Parenzo (Hotel Venezia); 2. Parenzo (Teatro comunale); 3. Parenzo (Scuola popolare); 4. Torre (Scuola popolare); 5. Parenzo (Palestra ginnastica); 6. Buie (Municipio); 7. Buie (Pia casa di ricovero); 8. Momiano (Edificio scolastico); 9. Cittanova (Sala comunale); 10. Grisignana (Scuola popolare); 11. Piedimonte (Scuola popolare); 12. Montona (Sala comunale); 13. Montona (Sala Tomasi); 14. Montona (Aula scolastica in Piazza Andrea, antico palazzo comunale); 15. Orsera (Ufficio comunale); 16. S. Lorenzo (Edificio scolastico); 17. Portole (Sala comunale); 18. Portole (Scuola popolare); 19. Umago (Scuola); 20. Umago (Circolo popolare); 21. Umago (Sala Cumar); 22. Verteneglio (Municipio); 23. Visignana (Scuola, aula destra); 24. Visignana (Scuola, aula sinistra); 25. Visinada (Edificio scolastico); 26. Scuola Lega Nazionale (tra Castellier e San Domenico).

Capodistria: 27. Sala Ridotto (Teatro Ristori); 28. Ufficio tecnico comunale; 29. Scuola S. Chiara; 30. Scuola Prade; 31. Decani; 32. S. Antonio; 33. Lonche; 34. Dolina; 35. Borst; 36. Ospo. *Isola*: 37. Municipio (sede vecchia); 38. Scuola popolare maschile; 39. Municipio (sede provvisoria); 40. Maresego; 41. Trusche. *Muggia*: 42. Edificio scolastico (ala destra); 43. Edificio scol. (ala sin.); 44. Valle Oltra; 45. Monti Bosici; 46. Scoffie (Scuola); 47. Occisla-Clanzo; 48. Paugnano; 49. Monte. Pinguente; 50. Socerga; 51. Draguccio; 52. Vetta; 53. Sterpeto; 54. Lanischie (Nilimo); 55. Clenosciaccio; 56. Pinguente. *Pirano*: 57. Municipio; 58. Scuola popolare; 59. Edificio scolastico S. Francesco; 60. Portorose; 61. Sicciole (Scuola); 62. Castelvenere (Scuola); 63. Rozzo; 64. Goregna di Rozzo. *Cherso*: 65. Scuola popolare; 66. Sala municipale; 67. Sala Fontego; 68. Bellei (Scuola popolare); 69. Lussingrande (Sala municipale). *Lussinpiccolo*: 70. Scuola popolare; 71. Scuola popolare; 72. Sansego; 73. Unie; 74. Chiunschi; 75. Ossero-Neresine (Sala municipale); 76. Ossero (Sala municipale).

Pisino: 77. Albona; 78. Albona; 79. Albona; 80. Albona; 81. Albona; 82. Antignana; 83. S. Pietro. 84. Bogliuno; 85. Passo; 86. Fianona; 87. Fianona; 88. Fianona; 89. Gimino; 90. Gimino; 91. Gimino; 92. Pisino; 93. Pisino; 94. Pisino; 95. Lindaro; 96. Pedena; 97. Gallignana; 98. (1) Cerreto (con Borutto di Bogliuno) sede Cerreto.

Pola: 99. Barbana; 100. Créglia; 101. Canfanaro; 102. Dignano (Edificio scolastico); 103. Dignano (Edificio scolastico); 104. Carnizza-Marzana (Ufficio scolastico di Marzana); 105. Filippano-Roverio; 106. Pola; 107. Pola; 108. Pola; 109. Pola; 110. Pola; 111. Pola; 112. Pola; 113. Pola; 114. Pola; 115. Fasana; 116. Gallesano; 117. Altura; 118. Sissano. 119. Medolino; 120. Pomér; 121. Rovigno; 122. Rovigno; 123. Rovigno; 124. Rovigno; 125. Sanvincenti; 126. Valle.

Volosca-Abbazia: 127. Apriano; 128. Castelnuovo; 129. Crussizza; 130. Munegrande. *Castua*: 131. Perenici; 132. Bresa; 133. Cfana; 134. Giussici; 135. Bergut grande; 136. Gelsane; 137. Novacracina; 138. Laurana; 139. Laurana; 140. Matteria; 141. Vodizze; 142. Tatre; 143. Moschienizze; 144. Moschienizze; 145. Volosca-Abbazia.

Istriani!

Chi non vota per il Blocco nazionale aiuta gli slavi a parlare in nome della vostra terra. Non disperdete i voti, ma votate compatti, nel nome della Patria, la lista nazionale che vi propone i seguenti candidati:

Albanese Luigi
Bilucaglia Luigi
De Berti Antonio
Mrach Giovanni
Pesante Giovanni
Pogatschnig Antonio

Le sezioni elettorali nel collegio del Friuli

Ecco l'elenco delle varie sezioni nel collegio di Gorizia e Gradisca con i territori annessi delle provincie di Carinzia e Carniola dove si svolgeranno le operazioni di voto, domenica 15 maggio:

Gorizia: 1. Scuola di via Leopardi; 2. Scuola di via Codelli; 3. Scuola di via Cappuccini; 4. Scuola di via Croce; 5. Scuola di via G. Mameli; 6. Liceo di via XX settembre; 7. Sala Municipio; 8. Magistero femminile; 9. Aiba: Costagnevizza; 10. Aidussina (Ufficio comunale); 11. Anicova (Scuola di Lozice); 12. Auzza di Canale (Scuola); 13. Batta (Ufficio comunale); 14. Biglia (Scuola); 15. Cal di Canale (Casa n. 114); 16. Camigna (Scuola); 17. Canale (Casa n. 88 a Raunizza); 18. Cernizza (Ufficio comunale); 19. Chiapovano (Scuola); 20. Descla (Scuola); 21. Dol-Ottelza (Ufficio comunale); 22. Gabria (Ufficio comunale); 23. Gargaro (Scuola di Britof); 24. Goiace (Casa n. 76); 25. Loccavizza d'Aidussina (Ufficio comunale); 26. Loccavizza di Canale (Casa n. 61); 27. Lucinico (Baracca); 28. Merna (Scuola); 29. Montespino (Ufficio comunale); 30. Opacchiasella (Baracca); 31. Ossecca-Vittuglia (Casa n. 50); 32. Ossegliano-S. Michele (Casa n. 48); 33. Piedimonte (Baracca scolastica Peuma); 34. Prebàcina (Scuola); 35. Ranziano (Ufficio comunale) 36. Rifemberga (Ufficio comunale); 37. Ronzina (Casa n. 143); 38. Sabla (Ufficio comunale); 39. Salcano (Scuola); 40. Sampasso (Scuola); 41. San Floriano (Scuola); 42. S. Martino Quisca (Casa comunale); 43. Scuola di S. Martino; 44. S. Pietro di Gorizia (Scuola); 45. Sant'Andrea (Ufficio comunale); 46. Santa Croce (Scuola); 47. Santa Maria d'Aidussina (Ufficio comunale); 48. Santo Spirito (Bainsizza) (Baracca a Trumna); 49. Savogna (Scuola); 50. Scrilla Scuole popolari); 51. Tarnova (Scuola); 52. Tribussa superiore (Scuola); 53. Vertoiba (Ufficio comunale); 54. Vertovino (Ufficio comunale); 55. Voghersca (Scuola); 56. Bigliana (Scuola elementare di Dobra); 57. Brazzano (Sala comunale); 58. Capriva di Gradisca: Scuola complement. (casa comunale); 59. Chiopris-Viscone (Scuola elementare «C. Colombo»); 60. Cormons (Palazzo municipale); 61. Teatro comunale; 62. Edificio scolastico «Vittorino da Feltre»; 63. Cosbana (Scuola elementare di Mernico); 64. Dolegna (Sala comunale); 65. Farra: Scuola complementare per apprendisti (Palazzo municipale); 66. Gradisca (Palazzo municipale); 67. Casa Malta; 68. Mariano (compreso Corona): Scuola elementare «Alessandro Manzoni»; 69. Medana (Scuola elementare di Plessiva n. 77); 70. Medea (Scuola elementare «E. De Amicis»); 71. Moraro (Scuola elementare); 72. Mossa: Edificio comunale, (I piano); 73. Romans (Scuola elementare «Vittorio Alfieri»); 74. Sagrado (Scuola elementare); 75. S. Lorenzo di Mossa (Edificio scolastico); 76. Versa (sala Municipio); 77. Villesse (Scuola elementare; 78. Aiello; 79. Aquileia; 80. Campolongo; 81. Cervignano; 82. Doberdò; 83. Duino; 84. Fiumicello; 85. Fiumicello; 86. Fogliano; 87. Grado; 88. Grado; 89. Joannis; 90. Monfalcone; 91. Monfalcone. 92. Monfalcone; 93. Muscoli-Strassoldo; 94. Pertèole; 95. Ronchi; 96. Ronchi; 97. Ruda; 98. S. Canciano; 99. San Pier d'Isonzo; 100. S. Vito al Torre; 101. Scodovacca; 102. Staranzano; 103. Tapogliano; 104. Terzo; 105. Turriaco; 106. Villa Vicentina; 107. Visco; 108. Alber di Sesana; 109. Berie; 110. Brestovizza; 111. Capriva di Sesana; 112. Comeno; 113. Corgnale; 114. Dottogliano; 115. Gabrovizza; 116. Goriano; 117. Malchina; 118. Nabresina; 119. Nacla; 120. Barca; 121. Divaccia; 122. Pliscovizza; 123. Poverio; 124. Roditti; 125. Rupigrande, 126. S. Daniele; 127. S. Giacomo; 128. San Michele; 129. S. Pelagio; 130. Sattoriano; 131. Scherbina; 132. Scoppa; 133. Sella; 134. Sgonico; 135. Slivia di Comeno; 136. Sesana; 137. Temenizza; 138. Tomadio; 139. Valgrande; 140. Voissizza.

Tolmino: 141. Bergogna; 142. Caporetto; 143. Circhina (centro); 144. Circhina (centro); 145. Creda; 146. Dresenza; 147. Gracova; 148. Sott'Obloca (Huda Jusna); 149. Idresca; 150. Libussina; 151. Loga di Plezzo; 152. Luico; 153. Oltrisonzo; 154. Paniqua; 155. Plezzo; 156. Saga; 157. S. Vito al Monte; 158. S. Lucia; 159. Sebréglia; 160. Sédula; 161. Serpenizza; 162. Ternova; 163. Tolmino (centro); 164. Tolmino (centro); 165. Podmelez (Piedimélze); 166. Trenta; 167. Villa Isonzo; 168. Volzana.

Tarvisio: 169. Camporosso; 170 Malborghetto; 171. S. Leopoldo Alaglesie (con Pontefella) sede S. Leopoldo Alaglesie; 172. Tarvisio; 173. Rabla; 174. Ucovizza; 175. Weissenfels.

Idria: 176. Dole (frazione Gora) scuola; 177. Godovici (scuola); 178. Idria (Municipio); 179. scuola popolare; 180. Idria inferiore (scuola popolare); 181. Montenero di Idria (casa dei pompieri); 182. Voschia (con Ciconico) Voschia (scuola).

Postumia: 183. Bisterza (scuola popolare); 184. Britova (con Auremio superiore e Famie) sede Britova (scuola popolare: 185. Bucoia (scuola popolare); 186. Budagne (scuola popolare); 187. Cnesaco (scuola popolare); 188. Cossana (scuola popolare); 189. Crenovizza (scuola popolare); 190. Gozza (con Ersel in monte) sede Gozza (scuola popolare); 191. Jablanizza (scuola popolare); 192. Lose (scuola popolare); 193. Planina di Vipacco (scuola popolare); 194. Podicrai (scuola popolare); 195. Podraga (scuola popolare); 196. Postumia (scuola popolare); 197. Prem e Primiano (con Smeria, Cèglie, Chilovice, Ratesevo e Berdo S. Giovanni) sede Prem (negozio commestibili); 198. Sagorie (scuola popolare); 199. Salto di Vipacco (scuola popolare); 200. S. Michele (scuola popolare); 201. S. Pietro del Carso (scuola popolare); 202. S. Vito di Vipacco (scuola popolare); 203. Senosecchia (con Bassano, Senadole e Lase) sede Senosecchia (scuola popolare); 204. Slavina (scuola popolare); 205. Sturia (con Ustia) sede Sturia (scuola popolare); 206. Ternovo (scuola popolare); 207. Verpogliano (scuola popolare); 208. Vipacco (scuola popolare); 209. Vrabice (scuola popolare); 210. Zolla (scuo-

Gli elettori friulani

votano solo la scheda del Blocco nazionale, affermandosi sui nomi di

Giuseppe Pinat
agricoltore

dott. Vincenzo Parmeggiani jun.
capitano, volontario di guerra

Pirro Cosolo
agrario

prof. Mario Cumisi
capitano, volontario di guerra, decorato con medaglia al valore

avv. Giovanni Bonavia
capitano, volontario di guerra.

essi difendono l'italianità del Friuli e ne tutelano gli interessi economici.

Tutti gli operai triestini, a qualunque nazionalità appartengano, ormai sono convinti che il loro benessere non dipende dalle chiacchiere irresponsabili dei cattivi pastori di anime, bensì dal credito industriale, commerciale e marittimo che l'emporio saprà riconquistarsi nel mondo. Questo credito può essere raggiunto soltanto con due mezzi: primo, *imponendo allo Stato tutte quelle riforme e quei provvedimenti che sono richiesti dall'esperienza, dalla potenzialità espansiva della città, dal beneficio incalcolabile che lo Stato stesso potrà ricevere migliorando la situazione di Trieste;* secondo, *facendo sapere all'estero che Trieste è una città dove tutti lavorano con grande armonia di intenti, con impareggiabile slancio, con una fede quasi religiosa nel suo avvenire; per cui i suoi piroscafi sono i più sicuri del Mediterraneo, le sue linee le meglio organizzate fra quante toccano i punti estremi dell'Oriente; il suo meccanismo commerciale e industriale, fra i più seri e i più certi d'Europa.*

I candidati del blocco nazionale sono come noi convinti della necessità di battere queste due strade. Negli atteggiamenti che dovranon assumere verso lo Stato, per farlo persuaso di tutte quelle necessità che ancora non ha compreso, la vivacità dei propositi, la forza di convinzione nel chiedere ed eventualmente nell'imporre, saranno date dalla certezza morale — che gli altri candidati non hanno — di parlare onestamente, sinceramente in nome di Trieste italiana. *La Trieste degli altri è jugoslava, bolscevica, socialista; non italiana; i rappresentanti di questa Trieste sono i principali artefici del suo discredito e dei più duri ostacoli che ancora deve superare per essere* la città totalmente liberata e rifiorente.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

Società An. di Navigazione a Vapore "L'hornita" già Eredi Matteo Premuda & C. - Lussinpiccolo

Il 2 maggio a. c. venne tenuta a Lussinpiccolo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società. Approvato il bilancio per l'anno 1920 che presenta un utile netto di Lit. 964.626.17 e la relazione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea decise di ripartire per il decorso esercizio un dividendo del 15 per cento, cioè lire 30 per azione, che sarà pagato dal 15 corr. in poi a Trieste presso la Banca Commerciale Triestina ed a Lussinpiccolo presso la cassa della Società.

Società Anonima di Navigazione a Vapore "Marco U. Martinolich" - Lussinpiccolo

Nell'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società di Navigazione «Martinolich», tenutasi a Lussinpiccolo il giorno 2 corr., venne presentato il bilancio per l'anno 1920, il quale chiude con un utile netto di Lit. 903.283.76. L'assemblea approvò il bilancio e la relazione accompagnatoria del Consiglio d'Amministrazione e, dopo le assegnazioni statutarie, deliberò la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento pari a Lit. 16 per azione, pagabile a partire dal 9 corr. presso la Banca Commerciale Triestina in Trieste e presso la cassa sociale a Lussinpiccolo.

Società Anonima di Navigazione a Vapore "Lussino" Lussinpiccolo

Questa Società di Navigazione tenne il 2 corr. a Lussinpiccolo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, nella quale furono approvati la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio dell'esercizio 1920. L'utile netto raggiunto in questa gestione fu di lire 481.240.55, dal quale, dopo le erogazioni stabilite dallo statuto fu deciso di assegnare al capitale sociale un dividendo del 15 per cento, il quale sarà esigibile con lire 60 per azione, dal 10 corr. in poi, presso la Banca Commerciale Triestina in Trieste e presso la cassa della Società a Lussinpiccolo.

ASTA

Domani 9 maggio alle ore 11 ant., avrà luogo nel magazzino al Punto franco della ditta

S. A. Ettore Fileti & Co.

la vendita all'asta al migliore offerente di una partita di foglie di rosmarino divisa in 30 lotti da 10 quintali ognuno.
La merce può essere visitata.

SCIATICA

Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 33 (Casa propria)

Dr. de Nicola
Specialista malattie delle pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

ÖHLER

offre altri articoli a nuovi prezz

Cotonerie
Stampati qualità buonissima, disegni moderni L. 2·80 e
Zephir colorato per camicie e bluse . . . . . L.
Voile di cotone francese, 80 cm. . . . . . „
Crêpe di cotone disegni splendidi . . . . . „
Liberty per vestiti d'estate . . . . . . „

Biancheria
Cotonina grevissima, 80 cm. . . . . . . „
Pelle d'uovo per biancheria, 80 cm. . . . . „
Asciugamani con frangia 67/110 . . . . . „

Seterie
Spugna di seta 80 cm., colori recenti . . . . „
Duchesse di seta 80 cm. alto, in tutte le tinte per vestiti e mantelli . . . . „

La famosa saglia Öhler
130 cm. tutta lana
La stoffa ideale per vestiti da Signora, in tutte le tinte
L. 35.–

Mode Signori
Camicie crêpe, collo separato compreso . . . L.
Soprabiti, grande convenienza . . . . . . „
Cravatte di seta, ricchissimo assortimento . . „
Calze da uomo . . . . L. 2.60 e

Confezioni
Impermeabili da signora . . . . „
Bluse di etamin, tutte le tinte . . . . . „

Galanterie
Apparato fotografico, la gran marca Ernemann „
Posate di alluminio . . . L. –.70, 1.–, „

Mobili
Cucina completa laccata di bianco composta di 6 pezzi „
Traliccio damascato 120 cm. qualità buonissima . „
Creton da mobili in disegni splendidi . . . . „

APERTURA DI UN NUOVO RIPART

"RIPARTO ARTICOLI DI GRANDE OCCASIONE"

Vendita di articoli della stagione passata a metà prezzo.
Si prega di visitare immancabilmente questo ripar

TRIESTE ÖHLER TRIEST

CORSO V. E. III. N.ro 16

La Grande Settimana

:-: delle Cotonerie :-:

essendo davvero straordinaria

desterà generale sorpresa

Percail, qualità buonissima, disegni recenti, 75 cm. altezza . . . . . . al metro Lire **3.30**

Percail, prima qualità, assortimento favolosamente grande, altezza 75 cm. . „ „ **3.90**

Zefir, qualità garantite per camicie uomo . . „ „ **4.25**

Zefir, qualità fina, assortimento favoloso . . . „ „ **5.--**

Creton, per camicie uomo disegni fini, altezza, 75 cm. „ „ **4.50**

Voile di cotone, doppia altezza 105 cm. per vestiti e vestaglie da signora . . . . „ „ **4.20**

LE NOSTRE MASSIME

Merci assolutamente primarie
Qualità garantite buone
Prezzi fissi di reale convenienza
Servizio sollecito, inappuntabile
Scambio di merci non convenienti oppure restituzione del denaro!
QUESTE MASSIME GIA' SPERIMENTATE sono le migliori garanzie per i compratori che ricevono per il loro denaro merci di prima qualità e di pieno valore!

Madapolam per biancheria, altezza 80 cm. al metro Lire **2.70**

Cotonina greve, per biancheria da strapazzo altezza 68-70 cm. . . „ „ **3.50**

Cotonina finissima, per biancheria, quantitativi enormi, altezza 75 cm. „ „ **4.25**

Creton, per biancheria, qualità buona, greve . „ „ **4.-**

Tela di cotone, greve, disegni magnifici, adatta anche per vestiti fanciulli „ „ **5.80**

Tela lenzuola, qualità finissima, garantita altezza 150 cm. . . . . al metro Lire **11.-**

Regatine greve, per grembiali e vestiti da strapazzo per bambini . . . . . „ „ **4.50**

Zefir finissimo, per camicie uomo e bluse signora . . . . „ „ **5.70**

Stoffe fantasia di cotone, tinte unite, per bluse da signora e vestiti per fanciulle, altezza 78 cm. . . . . „ „ **8.-**

Stoffe di cotone, per vestiti e bluse signora, disegni eleganti . . . . . al metro Lire **7.-**

Stoffe di cotone uso lana, disegni inglesi, splendida qualità per vestiti e bluse per signora, altezza 105 cm. . . . . „ „ **8.75**

Stoffe di cotone con seta artificiale, disegni bellissimi per bluse signora e vestitini bambini . . . . „ „ **9.-**

Stoffe di cotone per vestiti da strapazzo p r uomo, filo ritorto 125 cm. altezza al metro Lire 12.-

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto! - Osservate le nostre vetrine!

M. WEISS

TRIESTE-FIUME-MILANO

Vendita di manifatture di moda - Stoffe uomo - Telerie e seterie - Tappeti - Stoffe da mobili Biancheria - Cotonerie - Confezioni da signora e da fanciulli - Cravatte - Pelliccerie - Guanti - Pizzi - Ricami - Nastri - Articoli d'acconciature - Calzature - Cappelli - Maglierie - Ombrelle - bijouterie - Profumerie - Saponi - ecc. ecc.

TELEFONI: 498, 2336, 2337

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo

L'acclamazione e l'entusiasmo del popolo di Città Vecchia

per i candidati del Blocco nazionale

Disse un oratore che la Piazza Donota e le vie che ad essa adducono, in un crocicchio meraviglioso per bellezza, per arte e per poesia, rappresentavano un scenario non imitabile.

Possedeva, in vero, la Città Vecchia, ieri sera, nell'ora crepuscolare, quando i candidati del Blocco apparvero per parlare alla folla, qualche cosa di fantastico e di prodigioso.

Le piccole ringhiere protese sui davanzali erano tutta una fioritura di gerani e di rose. Ed una ancor più leggiadra fioritura di donne e di bimbi sovr'esse appariva.

Il volto della Città Vecchia! Una stupenda visione di grazia. Una armonia di colori, nel fulgore della nostra bandiera.

E folla. Una moltitudine senza numero. Un agglomeramento di popolo, come le torte vie che su al colle di San Giusto adducono, e sono la vivente testimonianza del diritto di Roma su questa terra — quale, innanzi d'ora, mai si vide l'eguale.

Quando il canto della Patria si levò — alto, solenne, grandioso — parve che tutte le anime si innalzassero in una mistica elevazione.

Il programma della coalizione

L'ing. Menesini è sul palco improvvisato. Ai suoi piedi è la folla immensa pronta ad esplodere in una di quelle commosse entusiastiche ovazioni, che, ormai, accompagnano ovunque i candidati del blocco.

Dice l'oratore: «Abbiamo portato la lotta in campo locale, e siamo scesi in mezzo al popolo, perchè il popolo tutto sia da noi buon testimone nell'ora opportuna». E quindi seguita affermando che i quattro candidati non si presentano davanti alla cittadinanza recando un programma di riforme mirabolanti, destinate soltanto ad ingannare la pubblica opinione. Essi vanno sulle piazze a difendere la verità nella quale fermamente credono, perchè per essa si è sacrificato un mezzo milione di vite generose e da essa soltanto può derivare la rigenerazione del popolo d'Italia. «Siamo degli uomini modesti, ma puri — esclama l'ing Menesini. — Crediamo che, dopo l'esperienza di questi ultimi anni, non vi sia salute per la Patria nostra, se i commerci non saranno ripresi con la maggiore intensità, se la navigazione non sarà riattivata con energia, se i cambi non si saranno permanentemente e saldamente equilibrati». Ed aggiunte che questo appunto vogliono gli uomini che si sono associati in fascio per la battaglia, condizione prima e necessaria di ogni resurrezione economica del Paese.

Contro la compagine nazionale — prosegue l'oratore — molte liste sono scese in campo. Non occorre discuterle tutte. Non vi è la competizione degli uomini, ma dei programmi. Pure i repubblicani dovevano essere al fianco di coloro che combattono perchè il principio nazionale trionfi al disopra di ogni avversità. Un partito non deve e non può formarsi un monopolio del patriottismo. I candidati del blocco e gli uomini che intorno ad essi si stringono, hanno servito la Patria con la stessa fede e l'uguale fervore che può da altri essere accampato. I seguaci del Fascio non sono affatto contrari alla Repubblica, e se, per il momento prescindono dalla forma politica della costituzione, è soltanto perchè gli istituti che ci reggono non sono in nessuna guisa contrari al progresso ordinato dalle forze che il popolo esprime.

Del resto basta por mente a quelli che sono i capisaldi del programma che forma il sostrato della campagna elettorale del blocco. I repubblicani parlano di decentramento amministrativo! Ma, su questo punto, non sono essi andati a prestito dal Fascio? Non è il Fascio che, dalla sua costituzione in poi, ha gridato a pieni polmoni che deve essere concessa l'autonomia a tutte le Provincie? Badate, a tutte le Provincie si domanda, e non alla Venezia Giulia soltanto. Perchè Trieste nulla chiede per sè, e tanto meno desidera per se sola condizioni di privilegio. Si vuole il decentramento di tutte le regioni perchè si è certi che sottratti i Comuni e le Provincie alla Statolatria centralistica il risorgimento e l'elevazione di tutte le singole parti d'Italia, appariranno rapidi e sicuri.

Ed ancora: — dice continuando, l'ing. Menesini — I repubblicani promettono la distribuzione delle terre a coloro che le lavorano. Le promettono! Il Fascio, al contrario, le ha date e distribuite. Nella provincia di Ferrara i coloni hanno ricevuto le terre. Bon gré, mal gré, i proprietari hanno dovuto piegare. Questa lealtà di propositi, questa schiettezza di opere fanno accorrere d'ogni parte i lavoratori al Fascio.

Ed altre liste vi sono. Quelle di colroo che promettono i monti e i mari al popolo credulo e fiducioso: e poi al momento di tener fede alla parola data scompaiono dalla circolazione e si rintanano. Le liste di coloro che non sanno quello che vogliono: che ieri marciavano uniti sotto le insegne della malefica deità di Pietrogrado, ed oggi si scambiano rabbiosamente le ingiurie più atroci. Non sinceri e non degni gli uni e gli altri: uomini come Terracini, Graziadei e Matteotti, che promettono ogni mattino, all'umanità, il Paradiso terrestre, ma, intanto, essi godono i frutti dei loro numerosi milioni.

Il discorso dell'ing. Menesini, che è tutto una tessitura finissima di abili punte polemiche, e, alla fine, entusiasticamente acclamato.

La culla dell'italianità

Parla ora l'avv. Suvich. Il giovane oratore si volge al popolo di Cittavecchia e traccia un quadro sapientemente fine di evocazioni storiche. Cittavecchia — egli dice — è il baluardo, il fortilizio, la culla della nostra italianità. I suoi abitanti ne sono fieri come dell'anima propria. L'hanno conservata e nutrita del loro profondo amore. L'hanno educata con vigilanza trepida ed hanno, ognora, resistito contro qualunque tentativo di sopraffazione. Per la costanza e la inflessibilità della Cittavecchia, l'anima della gente nostra rimase fedele a Roma.

E di Roma — dice Fulvio Suvich — parlano le pietre, le case, gli angoli e le contrade. Roma ha qui, su queste strade contorte, che si arrampicano sul colle, il suo regno incancellabile ed immortale. Ha il suo altare e il suo trionfo. Dalla Basilica alla Torre, all'Arco di Riccardo, l'inno latino spiega la sua ala possente nella più epica strofa. Da quando, due mila e più anni addietro, i veliti del Lazio, spiccarono il loro volo audace e qui posarono, per fondare la loro colonia, l'impronta romana fu indelebilmente fissata. Ed essa restò salda, sicura, granitica, attraverso tutte le mutevoli sorti, attraverso tutte le vicende secolari della storia. Resistè col Comune; rifulse col Municipio, tornò a splendere con la Rinascenza, quando l'Italia, in ognuna delle sue città, fu tutta un maggio, e il popolo fu cavaliere. Qui la nostra lingua sonante melodica e dolce, fu sussurrata con lieti aventi delle nostre madri, che ci appresero le antiche glorie e ci insegnarono le umili preghiere. E quando i Messi imperiali, nelle ore buie del servaggio, qui vennero a portarono un rescritto del loro signore, vergato con i caratteri gotici, i nostri avi — tenaci difensori del latino — risposero che ignoravano i testi teutonici, ed additarono agli ambasciatori la via del ritorno.

L'avv. Suvich con forza sempre crescente e con bell'impeto oratorio si attarda a descrivere gli eventi storici della Cittavecchia, che visse tutta la storia con implacabile ira contro l'eterno barbaro. E resistette a tutte le ingiurie, e parò tutti i colpi, e fu sempre gagliarda e compatta come un masso granitico e, perchè fu tale, fu invincibile. Ora possono venire i falsi profeti a far propaganda di loro bastarde parole, che predicano una bugiarda rivendicazione e ad altro non servono che a diffondere una notte profonda in tutte le anime e in tutti i cervelli. Ma i cuori della gente di Trieste — della Cittavecchia di Trieste — che resistettero a tutte le prove, vinsero tutti gli assalti e difesero il loro diritto con gagliardia superba, non potranno cedere oggi davanti alla insidia — oggi che la vittoria prodigiosa di un Esercito mirabile, ricongiunge la figlia diletta all'eterna madre.

E mentre gli applausi scrosciano nell'alto della via Donota e giù per l'immensa fiumana di popolo, si propagano fino alla via Riborgo, Fulvio Suvich termina affermando che la città ha potuto espandersi al piano e veder formarsi nitidi palazzi e magnifiche contrade, ma il suo cuore pulsante ed operoso è rimasto intero dentro le vecchie pietre dell'antichissima colonia romana.

Il capitano Banelli raccoglie, al suo apparire, una ovazione entusiastica. Ed incomincia fra il popolare oratore ed il suo innumerevole uditorio uno di quelli suggestivi colloqui, che sono squisitamente mirabili per la spontaneità con la quale si manifestano e l'impressione che lasciano nel cuore di ognuno.

Il popolare candidato del blocco con la sua chiara e squillante voce entra subito nel vivo dell'argomento dichiarando che il 15 maggio gli elettori che si presenteranno alle urne, dovranno risolvere uno dei termini di questo insuperabile dilemma. O votare per l'Italia, o per la Jugoslavia.

Perchè la lotta così appunto è impostata: o si dà il proprio suffragio a coloro che non hanno ambizioni da soddisfare e nulla chiedono per sè, o si porta sugli scudi il nemico. I candidati del blocco hanno servito, combattendo, la Patria, che amano al di sopra di ogni pensiero, e, deposte le armi, nulla di più caro avrebbero desiderato che di conservare tutte le loro forze alle proprie famiglie. Ma sono stati chiamati, perchè un'altra battaglia era da combattere dentro le mura della città, insidiata da un nemico scaltro e tenace, che non posa un istante, e tende incessantemente i suoi agguati. Ed essi — i candidati del blocco — non hanno potuto rifiutarsi.

«Ma voi, o cittadini — prorompe con uno slancio impetuoso il capitano Banelli — che avete difeso lungo venti secoli la vostra lingua e la vostra anima latina, permetterete voi, oggi, quando Trieste è ricongiunta all'Italia, che la vostra vecchia città, a cui i poeti e gli artisti vengono in pellegrinaggio, adorando, sia rappresentata da uno slavo?

No, mai!...

S'ode, fra quel mare di teste, che son tutte protese verso l'oratore, un formidabile grido. Un grido possente, cheè come lo schianto del tuono. — No, mai, mai! si urla da tutte le parti.

L'oratore sorride, sensibilmente lieto della risposta che è stata data ad una voce sola dalle migliaia di persone presenti.

Poi, con voce ancor più acuta che, dalla via Donota sale alla piazza e si diffonde per l'innumerevole dedalo di viuzze che si apre sul crocicchio, risponde:

— E permetterete voi, allora, che la vostra città sia rappresentata da coloro che sono andati a cercare fra le steppe dei barbari le parole della nuova civiltà, e vi hanno, ad ogni ora, ingannato?

La manifestazione di poco innanzi si rinnova con maggiore intensità. Tutte le mani sono levate in alto a giurare che i nemici d'Italia — interni ed esterni — non hanno nulla da sperare dal popolo di Trieste.

E pure — continua il capitano Banelli — questi nostri eterni ed implacabili nemici, che, dopo la vittoria grande che noi abbiamo riportato in campo aperto, sono divenuti più protervi e più spavaldi, vanno cianciando intorno che son essi la maggioranza. «Dovete dirlo voi, lavoratori di Trieste, nel giorno delle elezioni a chi Trieste appartiene — esclama l'oratore, — dovette voi mostrare a questi millantatori che per essi, non v'è altra salute se non questa: o piegarsi e sottomettersi alla nostra legge; alla legge che noi vogliamo fare e che noi abbiamo il diritto di dettare, o prendere la via dei monti.

S'alza un formidabile aplauso che dura lungamente.

Quindi l'oratore prosegue:

In questo cimento, che ha tutti i caratteri della contesa nazionale, dovevano i repubblicani essere al nostro fianco. Nulla da noi li separa. Non il contenuto politico, non il contenuto economico del programma. La loro divisione non rappresenta che una dispersione di voti a favore degli slavi. Siamo noi, al pari di loro, repubblicani e mazziniani. La religione che fu dell'Apostolo è nostra, come loro; la fede e l'abnegazione praticate da Giuseppe Garibaldi, noi le portiamo in cuore. Ma diciamo di più: Il Generale ed il Profeta, la spada e il pensiero d'Italia, deposero le loro predilezioni e le loro politiche pregiudiziali, quando fu necessario per la salute del Paese. I repubblicani di Trieste non hanno saputo imitare il gesto di quei loro maestri, in quest'ora così grave di conseguenze.

Ma al disopra di tutte le ire faziose e partigiane — conclude il capitano Banelli — ci assiste nella lotta che abbiamo ingaggiata una invincibile fede. Il cuore di San Giusto si protende verso S. Pietro. E S. Giusto e S. Pietro intonano lo stesso inno, che è l'inno della latinità e della nuova civiltà italiana.

Il successo del cap. Banelli è grandioso. L'applauso che lo saluta si ripete parecchie volte.

Atto d'amore

E si rinnova insistente, gagliardo, frenetico — quando si mostra l'avv. Giunta.

L'avv. Giunta scioglie un canto appassionato alle donne della Città vecchia, che son tutte protese ai balconi, ed ascoltano le eloquenti parole con manifesto diletto. Afferma che sono esse le eroine che conservarono la fede anche nei giorni tetri ed oscuri; che tennero celate le bandiere della Patria quando il vento della follia pareva far piegare le anime dei loro mariti e dei loro figli, pronte a distenderle ancora ai loro davanzali e a giurare su di esse la loro fede immortale nei destini d'Italia.

E seguita dicendo che i candidati designati dal blocco a vessilliferi del principio d'italianità non sono i ciarlatani che accorrono sulle piazze delle città e dei paesi, recando sulle braccia la stoffa contraffatta o le polverine miracolose per dare la salute ai moribondi. E nemmeno sono degli accattoni i quali si mostrino al popolo adunato per invocare la pietà di un voto.

Sono invece — dice l'avv. Giunta — dei giovani entusiasti, che alla Patria tutto donarono di loro stessi, e combatterono col ferro quando il nemico era in campo e si presentano a voi col cuore sulla palma della mano. Vengono a dire ai lavoratori che hanno in petto una fede ed amano quella realtà che è la Patria, che in questo momento di ansia e di ricostituzione ognuno deve fare di nuovo il proprio dovere.

Non fanno promesse che sanno di non poter mantenere. La vita è milizia e quindi pena e quindi sacrificio; non è un giardino sul quale i frutti crescano copiosi solo per virtù di una bacchetta magica. Oggi si domanda l'aiuto e il concorso di tutto il popolo italiano, perchè la tracotanza e l'insidia di un nemico implacabile siano per sempre debellate.

«Che il fascismo — aggiunge l'avv. Giunta — non sia nemico dei lavoratori ma l'assistente e il coadiutore di quanti operano e producono — siano essi artieri del braccio o dell'intelletto — lo attestano e lo dimostrano le fioriture meravigliose di associazioni fasciste che, al pari di una splendente primavera, sono dovunque apparse sull'italico suolo.»

«Ditelo — esclama l'oratore — ai lavoratori del Ferrarese, della rossa Romagna — chi siamo noi e che vogliamo e quale avvenire è nel nostro voto e nella nostra speranza. Domandatelo a quei nostri fratelli triestini che sono venuti a domandare la nostra assistenza e la nostra protezione!» E continua dimostrando tutta la benefica opera che fu svolta dai Fasci nel campo sindacale, volendo la gioventù italiana con tutti i suoi sforzi e con la sua generosa volontà tendere alla realizzazione dell'armonia del capitale e del lavoro, da cui soltanto la Patria — nelle sue molteplici categorie — può sperare di attingere virtù per le sue prospere sorti.

Prosegue poi l'avv. Giunta affermando che egli e i compagni suoi anelano ardentemente alla tregua delle lotte violente, che già si scatenarono. Giustifica la battaglia fascista. Dice che fu necessaria per salvare il Paese dal crollo preparato dall'importazione di funeste idee. Se un bilancio — egli dice — dovesse farsi, ben si vedrebbe che il numero maggiore delle vittime, si trova dalla parte di coloro che si elessero a difensori della Patria. Anche ieri a Portogruaro cadeva, colpito alle spalle, un fascista!

«Pure — grida l'oratore — se si vuole l'amore, noi siamo pronti ad offrirlo; ci è più consueto il gesto della bontà, di quello dell'odio». E mostra la nobiltà con la quale è stata condotta la presente campagna elettorale. Non una ingiuria, non una diffamazione, non una violenza agli avversari. Anche gli slavi, insidiatori di quanto più caro può avere il cuore italiano, poterono godere di quella superba libertà che sotto l'azzurro cielo d'Italia non è un nome vano.

E termina fra un applauso universale che scroscia da tutti i davanzali e si solleva dalla vastissima marea del popolo adunato, evocando la figura veneranda di una donna di città vecchia che, nel giorno dei festeggiamenti dell'annessione apparve ad un balcone a gettare il suo grido di fede alla falange fascista che con impeto e irruenza marciava verso le gloriose conquiste dell'avvenire.

Chiuso il comizio un grandioso corteo si compone e percorre le vie del centro della città.

Il comizio in Piazza Libertà

Alle 18.40 precise la folla che attendeva sparsa per la piazza Libertà, si riunisce, si asserra intorno al gruppo giunto allora, fra cui si trovano i due oratori.

Sale primo a parlare Domenico Maitilasso dei fasci di combattimento.

Nell'esordio esprime la sua fiducia per la vittoria del Blocco nazionale la cui lista comprende uomini di alti propositi per la ricostruzione nazionale. Passa all'esposizione del programma, dicendo che è intendimento dei candidati del Blocco di ricostruire l'autorità dello Stato, senza lasciarsi più vilipendere dai nemici dell'Italia e criticare dall'estero. Vivacemente afferma l'intenzione da parte dei candidati fascisti di rivedere molti trattati già sanzionati e sopra tutto quello di Rapallo. Assicura che la base per il credito estero è la pace nell'interno, a cui oggi si mira. Parla poi dell'Esercito al quale volge un commosso saluto. Dice che il fascismo accetta la riduzione dell'Esercito, ma esige d'altro canto che il Paese abbia armi e cannoni per ogni eventualità. Conclude auspicando ad una politica sana.

L'oratore spesso interrotto da applausi, fecondo e travolgente, è salutato alla fine da scroscianti applausi.

Sale a parlare il prof. Cociancich, nazionalista.

Dopo aver elogiata la limpida esposizione del programma fatta dal suo predecessore, ribatte le accuse mosse dai partiti avversari. Dice che le liste avversarie non meritano discussioni, quando il capo di una di esse, ognuno sa chi sia. Di quella slava non vuol neanche parlare. Si rammarica dell'inimicizia dimostrata dai repubblicani che pur hanno lo stesso fine di Patria.

Pone fine al suo discorso detto in forma eloquente, auspicando alla grandezza d'Italia.

Il pubblico numeroso saluta con scrosci di applausi anche questo oratore.

Poi la piazza va lentamente sfollandosi, fra un vivace mormorio di commenti e di previsioni.

Le facilitazioni di viaggio per gli elettori

La Capitaneria di Porto ci comunica che in seguito a disposizione del Ministero, gli elettori residenti all'estero e nelle colonie, i quali non ricevessero in tempo utile il certificato elettorale da produrre per fruire delle facilitazioni nel viaggio di andata, possono fruire delle facilitazioni stesse su presentazione di un certificato provvisorio rilasciato dalle autorità locali.

Ancora i fatti di Dignano

Dal Fascio di combattimento di Dignano riceviamo questa comunicazione a proposito degli incidenti avvenuti il 1.o maggio u. s.:

«Sulla versione data dal prof Algardi e riportata ieri dal *Piccolo* sull'incidente sorto a Dignano il 1.o maggio tra fascisti e repubblicani, il Fascio di combattimento ci tiene a dichiarare che tutto quanto esposto in detto articolo non corrisponde affatto alla verità. E' logico e naturale che il prof. Algardi non poteva esprimersi altrimenti verso i fascisti dignanesi, i quali, se fossero stati male intenzionati verso i repubblicani non avrebbero tanto temporeggiato, ma avrebbero agito subito, prima che questi denigrassero il fascismo, gridassero «abbasso il Re!» e chiamassero i fascisti «gli sgherri della stella sabauda».

I funerali del tenente Zottig

Oggi alle 14,30 muovendo dalla piazza Oberdan seguirà il trasporto funebre dell'eroico concittadino Pantaleone Zottig sottotenente del 14.o fanteria caduto a Selz dopo un furibondo combattimento il 30 aprile 1916.

Lo Zottig, generoso figlio del popolo noto nel rione di S. Giacomo, fuggì nel 1915 da Trieste riparando in Italia, dove si arruolò nell'arma di fanteria chiedendo appena scoppiata la guerra di essere inviato sulla linea del fuoco. Egli in diversi combattimenti si comportò da valoroso, bagnando del suo sangue le pietraie del Carso.

Il comando del 14.o fanteria — caduto l'eroico figlio di Trieste — ne volle perpetuare la memoria ottenendo per lui una medaglia d'argento.

La motivazione dell'onorificenza è la seguente:

«Durante un violento contrattacco nemico, trovandosi col proprio plotone in una posizione molto esposta, dava mirabile esempio di serenità e di fermezza ai propri dipendenti, riuscendo col fuoco di fucileria e col getto di bombe a mano, a spezzare l'impeto degli assalitori. Quindi, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, mantenne saldo il reparto nella trincea, finchè venne mortalmente ferito».

Ai funerali interverranno le associazioni triestine e sarà una commovente manifestazione in omaggio a questo eroico combattente.

L'Associazione nazionale dei combattenti pubblica il seguente manifesto:

«Domenica, alle ore 14,30 muovendo dalla piazza Oberdan, sarà trasportata al cimitero la salma del sottotenente Pantaleone Zottig, del 14.o fanteria, morto il 30 aprile 1916 nell'ospedale di Ronchi per ferita riportata in battaglia. Al generoso figlio del rione di San Giacomo la Patria ha conferito la medaglia d'argento per il sublime valore dimostrato a Selz, quando con fucili e bombe spezzò l'impeto nemico e tenne salda la trincea sotto il fuoco dell'artiglieria, finchè cadde ferito mortalmente.

«Compagni d'arme, tributiamo al prode fratello, che il cimitero di guerra ci restituisce, onore solenne!»

L'Associazione inoltre invita i propri soci a trovarsi alle ore 14 in piazza Oberdan (angolo via Fabio Severo) e a disporsi dietro il vessillo sociale per accompagnare all'estrema dimora la salma del valoroso compagno d'armi.

— La Federazione nazionale dei legionari fiumani invita i legionari a partecipare al funerale del sottotenente Zottig. Adunata in piazza Oberdan (Caffè Fabris) alle ore 14.

— L'Associazione XXX ottobre, avverte tutti i soci di trovarsi alle 13,30 in sede sociale per partecipare poi ai funerali.

— Il Consiglio direttivo della Sezione giovanile dei Cavalieri della Morte si raduna in sede sociale alle 14.30 assieme alla direzione centrale dell'Ordine, per recarsi in corpore al trasporto funebre.

Alla Camera di commercio italo-czeco-slovacca

L'elezione del nuovo Consiglio direttivo

L'affinità di interessi economici fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia e la sincera amicizia dei due popoli nata e cementata sui campi di battaglia nella lotta accanita e vittoriosa contro il comune nemico, hanno fatto spontaneamente sorgere le organizzazioni atte a conservare ed a sviluppare la comune amicizia ed i comuni interessi.

A questo fine tende in particolare la Camera di Commercio italo-czeco-slovacca, costituita ufficialmente il giorno 28 dicembre dell'anno scorso, col plauso unanime dei rappresentanti dei due paesi, auspici la Lega italo-czeco-slovacca, il consolato czeco-slovacco di Trieste e la Camera di Commercio e d'Industria in Trieste.

Questa Camera è chiamata a facilitare e intensificare lo sviluppo delle relazioni industriali, commerciali e finanziarie, tecniche ed artistiche fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, con particolare riguardo alla città di Trieste ed alla Regione Giulia.

Sabato ebbe luogo la prima adunanza generale dei soci, per l'elezione del Consiglio direttivo e per la pertrattazione di eventuali argomenti d'urgenza. Il numerosissimo intervento dimostrò chiaramente con quanta convinzione e quanta fede gli interessati seguano l'andamento dei rapporti commerciali fra Trieste e la Czeco-Slovacchia e come da un'intensa attività si ripromettano una soluzione pratica di tutti quei problemi che soltanto teoricamente si avviano alla soluzione.

Presiede il generale Luigi Piccione il quale dà ampia e chiara relazione dell'attività finora svolta dalla Camera e ringrazia vivamente la Zivnostenska Banca e la Banca di Credito Popolare le quali, con la consueta larghezza, misero a disposizione i fondi che ne permisero l'inizio. L'assemblea passa quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo e l'avv. Starè presenta una lista che comprende sedici nomi di rappresentanti tutti i maggiori nomi del commercio e dell'industria ed ottiene da grande maggioranza dei voti. Risultano così eletti i seguenti soci: Arnstein Ugo, dott. Cimadori Ferruccio, comm. Cosulich Alberto, Cusin Vittorio, Hahn Paolo, dirett. Kosel Jaroslav, ing. Kreibich Camil, Malabotich Mario, Mauro Italo, gen. Piccione Luigi, console Seba Jan, Schöffel Ignazio, direttore Skorkovsky Francesco, cav. Popper Leopoldo, Veselek Carlo, Zemanek Paolo.

L'assemblea però esprime, con voto unanime, il convincimento che il Consiglio direttivo, attualmente limitato a 18 membri, debba essere allargato a 24 membri ed incarica i nuovi eletti dei passi necessari perchè in questo senso venga modificato l'art. 11 dello Statuto.

Il dott. Alessandro Afenduli espone le difficoltà grandissime che derivano al commercio dello zucchero dal fatto che la Czeco-Slovacchia non ha ancora ripreso le relazioni normali con la Grecia, tanto che i due paesi non sono ancora ufficialmente in stato di pace. Da ciò l'inconveniente capitale dell'applicazione dei dazi generali invece che quella dei dazi convenzionali che sono il più grande stimolo e la più grande facilitazione ai commerci internazionali.

Il console generale Jan Seba assicura che quanto prima saranno ultimate le pratiche già da molto iniziate perchè fra la Czeco-Slovacchia e la Grecia sieno stabilite le convenzioni commerciali più convenienti all'interesse del commercio dei due paesi e di Trieste, naturale porto di transito. L'oratore aggiunge però, che le iniziative ufficiali resteranno sterili finchè non si sarà trovato il modo di far sì che i commercianti trovino un reale interesse materiale ad incanalare l'esportaiozne czeco-slovacca in Oriente attraverso Trieste.

Ripresa quindi la parola, il presidente propone e l'assemblea approva la nomina a soci onorari dei signori dott. Kybal Vlastimil, ministro plenipotenziario czeco-slovacco a Roma; barone Bordonaro Chiaromonte, ministro plenipotenziario italiano a Praga; Principe Scalea, presidente e comm. Enrico Scodnik, vicepresidente della Lega italo-czeco-slovacca a Roma, e Leo Borecy, presidente della Lega stessa a Praga.

Viene quindi nominato per acclamazione socio onorario il presidente della nostra Camera di Commercio e d'Industria, comm. Venezian, al quale si vuol così esprimere la riconoscenza più viva per la preziosa opera da lui prestata per far sorgere il sodalizio che tende a cementare nelle attività della pace l'amicizia italo-czeco-slovacca, nata nella gloriosa epopea che portò i due popoli alla libertà.

Il nuovo Consiglio direttivo, riunitosi subito dopo la seduta generale, riconfermò nella carica di presidente il generale Luigi Piccione, che insieme al comm. Venezian e al console generale czeco-slovacco Jan Seba, fu l'anima dell'istituzione ed inviò un telegramma di saluto augurale ai ministri Alessio e Hotowetz.

Giubileo di lavoro. Il cav. Riccardo Tischler, direttore della filiale triestina dello Stabilimento di Credito, ora in liquidazione, festeggiò ieri l'altro il 40.mo anniversario della sua attività presso l'Istituto. In questa lieta ricorrenza i vecchi collaboratori dell'egregio direttore vollero raccogliersi intorno a lui, per porgergli le proprie felicitazioni insieme all'omaggio di ricchi doni e fiori. Il cav. Tischler, che è pure molto noto e stimato nei nostri circoli finanziari, gradì assai la simpatica manifestazione d'affetto e, visibilmente commosso, diede espressione con sentite parole alla sua riconoscenza.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo): Per Capodistria. Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «Tergeste» alle ore 15; da Capodistria alle 18.30.

Per Portorose. Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «Vettor Pisani», alle ore 15; da Portorose alle 18.30.

Per Miramar-Grignano. Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «Nazario Sauro», alle ore 9, 10.30, 15, 16.15, 18.30 e 20; da Miramar-Grignano alle 8, 9.30, 12.15, 15.30, 17.50, 19.30 e 21.

Per Muggia. Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «Italia», alle ore 8, 12.15, 19.30, 20.30, da S. Marco alle 6.45 e 13.10.

Per Miramar-Grignano. Partenza dal Molo Audace, coi piroscafi «Siraly», «Miramar» e «Grignano», alle ore 9, 9.30, 10, 12, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 19 e 20; da Miramar-Grignano alle ore 11, 11.30, 12, 13, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.30, 18.15, 19, 19.15, 20 e 20.45.

Monte di Pietà. Martedì 10 corr. nella mattinata aste volontarie preziose.

15° LUNEDI RECLAME
AI GRANDI MAGAZZINI
"AL DUOMO"
TRIESTE TRIESTE
UNICA VENDITA STRAORDINARIA "TESSUTI INGLESI"
PREZZI ECCEZIONALISSIMI PREZZI ECCEZIONALISSIMI
APPROFITTATENE PER PROVVEDERSI DI UN BUON TAGLIO
ESCLUSA LA VENDITA ALL'INGROSSO

MOBILI PER CAMPAGNA
stanze da letto a lire 1100 con specchio e marmi, altre da 2900, 3500, 5800, 6300, 7800. Stanze da pranzo, studi completi, puliti, cucine bianco con marmi a lire 1400. Letti in faggio a lire 170 al paio.
Deposito Mobili R. MOCHER - Piazza Studi

PRODOTTI ASTRO GARLASCO
CREMA E TACCHI PER CALZATURE
MODERNI IN RECLAME SUPERIORI IN QUALITÀ MODICI NEI PREZZI

Caffè Fabris
OGGI
dalle ore 20 alle 24
GRANDE CONCERTO

SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE LIT. 1.000.000
GARAGE E OFFICINE: N. 46 - Telefono 13-48.
NEGOZIO: Corso Vitt. Em. Telefono 538.
AUTO-TRASPORTI AUTO-GARAGE
GRANDI OFFICINE RIPARAZIONI LUBRIFICANTI e PEZZI DI RICAMBIO GOMME PIENE e PNEUMATICI PRESSE DI MONTAGGIO IMPIANTO MOTORI
Il più grande stabilimento della Venezia Giulia

vaschette per cessi
in cemento levigato, eseguisce cessi in opera in cemento semplice, assume gli stessi lavori per bordo, come pure decorazioni di stanze ecc. in gesso. M. N. Leviz, informazioni presso bandaio, Via Giulia 54.

CARBONI FOSSILI
Cardiff o Mattonelle
Neupelton
Antracite
Coke Metallurgico
Coke Gaz
SOCIETA' ITALIANA COMBUSTIBILI
GENOVA - Salita Fondaco 4

Ruote ferrate
per brougham e paniers fabbricaz. boema
a prezzi convenientissimi
Consorzio Triestino di Vetturali
Via S. Maurizio 13

Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine, nonchè singoli mobili a prezzi da non temere concorrenza.
Preventivi e progetti a richiesta.

VENDITA A RATE
GRANDE VENDITA
BIANCHERIA CONFEZIONATA
DA DONNA
DA UOMO
E DA LETTO
VESTITI FATTI
E CALZATURE
Vendita a rate
giornalmente dalle ore 10-12
e dalle ore 15-20
IERALLA RENATO
VIA XXX OTTOBRE N. 3, I p.
ACQUISTANSI MERCI
VENDITA A RATE

I malcontenti della vita

Uno si avvelena; l'altro si taglia la gola

Alessandro V., di 26 anni, è un malcontento della vita, il quale già altre volte si era violento contro se stesso. Ieri sera, non ritentare la prova con la rivoltella l'avrebbe tentata con l'acido fenico del quale s'era provveduto. Due amici suoi, però, accortisi in tempo della brutta idea di lui, riuscirono a condurlo all'Ospedale civico dove il poveraccio fu accolto nelle sale d'osservazione.

Dispiaceri amorosi e nevrastenia acuta amareggiavano da qualche tempo l'esistenza del bracciante Francesco Delusni, di ... anni, abitante in Corso Giuseppe Garibaldi N. 14. Già da un paio di giorni il Delusni era divenuto d'umor tetro e cogitabondo, e rifiutava di recarsi al lavoro, preferendo starsene rinchiuso nella propria stanza solo coi propri pensieri. E non erano certo i pensieri migliori quelli che gli passavano per la mente. Anche ieri nel pomeriggio il povero giovane se ne stava così meditando sui casi suoi; una sua parente, entrando improvvisamente nella stanza, lo trovò tutto assorto in se stesso come stesse per prendere qualche grave decisione. Difatti doveva essere una lotta ben grave quella che il giovane andava sostenendo contro il naturale istinto della propria conservazione, ove si consideri che fin dal giorno precedente aveva deciso di farla finita con l'esistenza. E l'idea del suicidio prevalse. Levato da un cassetto un rasoio, il Delusni s'inferse ad un tratto una ferita, però non grave, alla gola. Alla vista del sangue prevalse però l'istinto di conservazione. Non ebbe il coraggio di ritentare la prova e si mise a gridare al soccorso, facendo accorrere i propri famigliari. Erano le 17.30. Dalla vicina farmacia Picciola fu chiesto l'intervento della Guardia medica e poco dopo il dottor Lio accorso sul posto, constatò che il Delusni si era prodotto una ferita ledente la cute e sottocute. Medicato, il Delusni, che è guaribile in una settimana, salvo complicazioni, fu lasciato in casa.

Una tragedia a Poggioreale?

La scorsa notte, verso le 24, dai carabinieri di Poggioreale veniva chiesto il soccorso della Guardia Medica per una donna del luogo, che, per gelosia, era stata ferita dal proprio marito con due colpi di rivoltella. Considerando però che Poggioreale si sottrae al campo di prestazione della istituzione, il medico d'ispezione adducendo tale ragione rifiutò, consigliando la richiesta dell'intervento del medico di quel distretto dottor ... Soggiunse, che poi, se quel medico avesse riscontrato alla ferita lesioni tali da richiedere il trasporto all'ospedale civico, la Guardia medica si sarebbe recata sul luogo con l'automobile, per eseguire il trasporto. Gli infermieri Micol e Pastore della Guardia medica vegliarono però inutilmente, nessuna telefonata partì dalla sezione dei carabinieri, per cui è da ritenersi che si trattava di cosa leggera.

Le piovre degli emigranti

Il tiro della ricevuta falsa

I truffatori cercano di... farsi onore. Ed uno di questi, volle specializzarsi negli imbrogli. Volle... favorire l'emigrazione! Michele Sementino da Bari, dopo aver alcune settimane fa, un negozio di biciclette, se ne è dette bellamente a spillar denari a suoi ... che gli avevano espresso il desiderio di volare verso orizzonti migliori. Due amici, certi Guido Crovat e Antonio ..., abitanti a S. Giorgio di Nogaro, provvidero a far avere il passaporto e gli altri documenti occorrenti. Come primo salasso chiese 200 lire, che dovevano servire per i bolli! Erano contenti di aver trovato un amico così compiacente che permetteva loro di risparmiare ancora quel po' di tempo che mancava alla partenza, dolcemente in famiglia, oltre il denaro.

Ritornarono sabato scorso per sapere quale esito avessero avute le pratiche iniziate dal...

Mancava proprio una cosa da nulla! 8000 lire e 40 dollari, tanto per condurre a buon porto l'affare. E i due, con quella sottomissione che caratterizza chi tutto sacrifica per realizzare un sogno, misero mano alla saccoccia e ne levarono anche questo importo.

Ieri ritornarono da S. Giorgio di Nogaro e si recarono subito dal Sementino. — Tutto pronto — disse questi — non c'è che da firmare una carta.

I due poveri illusi firmarono senza tanto leggere un foglio di carta bollata, su cui stava scritto:

«Consegno ai signori ... l'importo di 15.000 lire e di 40 dollari che i sottofirmati mi avevano consegnato a titolo di prestito».

— Adesso potete andare, e far ritorno di qui a qualche ora; avrete tutte le carte occorrenti per andare in America.

(Guarda un po' quando capita di pensare certa gente) riflettendo sulla cosa, i due la trovarono troppo chiara e si recarono al commissariato di via dei Bachi perchè il funzionario di turno gettasse uno sprazzo di luce su quella faccenda così ingarbugliata, per essi.

Il commissario spiegò e... mandò a chiamare il Sementino, ma questi subodorata forse l'aria carica di elettricità, aveva preso il largo.

Ieri le guardie riescirono a trovarlo ieri mattina. ... mandato in via Coroneo a.. studiare ... altra per quando ne uscirà.

Un fratello improvvisato

Il bracciante Ernesto Kürassier, abitante in via della Fontana N. 22, nell'uscire l'altra sera da una trattoria in via Carpison, ove aveva bevuto un po' più del bisogno, ebbe un pensiero da uomo giudizioso. — Sior paron — disse al principale — mi par de esser un poco ciapà de fumo, e podaria trovar qualche spoianegai che me ciol le braghe de tela. Qua la ga l'impermeabile e l'orloio. La me tegni sta roba fin ...

L'oste annuì senz'altro e prese in consegna gli oggetti che avevano un valore complessivo di 1600 lire.

Ieri mattina, sbolliti i fumi, il Kürasser si presentò nella trattoria, a prelevare la sua roba.

— Cosa la scherza? — gli chiese il proprietario.

— Cossa? ...

— Se la scherza. No la ga mandà ... minuti fa, su' fradel a cior la roba? ... la diga, sto colpo me par che la scherza...

Il battibecco su questo tono furono parecchi... alla fine la cosa si chiarì. Poco prima il Kürasser si era presentato nella trattoria un giovane, dicendo:

— ... me ga mandà mio fradel, che ... l'impermeabile e l'orloio che 'l ... ieri sera.

... senza sospetti di sorta, ... chiedeva, il tizio aveva ...

— ... pagar per el disturbo? — aveva soggiunto l'oste. ... n'era andato, ringraziando... ... fu denunciata ai carabinieri del quartiere.

Si avvelena per errore

... di 26 anni, abitante in via S. ..., ingeri ieri sera, verso le 17, per ... un quantitativo di strofanto, del ... ebbe a risentire in breve i pericolosi ... Trasportata con una vettura all'ospedale civico, ebbe ivi dal dott. Rinaldi ... delle quali abbisognava, dopo le quali ... ricoverata nella quarta divisione. Il suo ... non desta apprensioni.

L'equilibrio coniugale

Una dimostrazione scientifica a base di... schiaffi

Si potrebbe affermare, quasi con certezza, che tutta la grande lotta sostenuta da quel bipede vertebrato che si chiama uomo contro... sè stesso, altro non sia che uno sforzo continuo per trovare un equilibrio. Infatti, dallo studioso di fisica alla massaia, dal ministro del Tesoro al musicista incompreso, tutti cercano una forma di equilibrio ... poter sbarcare il lunario. In un solo ... per l'umanità trascurò la ricerca dell'equilibrio: nel matrimonio! — Tant'è vero che ... candidati al matrimonio, sono come molti degli squilibrati! — Il solo appunto ... essere mosso al signor di Bal... che può questo campo fu maestro, è ... che in lo di non averci insegnato l'appunto ... niugale a base stabile. ... equilibrio co...

Se questo campo fosse stato ... sfruttato prima di oggi, quanta infelicità ... di meno nel mondo dei matrimoniati e ... trimoniabili?

Ne abbiamo una prova nel ... fatto successo ieri ai coniugi Caterina e R... che un giorno si conobbero ... Romolo Budin, vincolarono per legge e si divis... er amore, si ... canza di equilibrio, dopo al... ero per man... vita infernale. Lo strano è que... uni mesi di disgraziati che non poterono ... sto che i due non potevano vivere più divis... vivere uniti, che avevano la sfortuna di in... i. Ogni volta via, erano caterve di contumel... contrarsi per ... ciavano a vicenda. ... ie che si lan...

Ieri poi, l'incontro ebbe cons... seguenze qua... si serie. Romolo scorse Cateri... na in via S. Francesco presso l'ambulatorio ... della Guardia medica.

— Ciò squinzia, andove te ... va con que... l'anda?

— Andove che me par e p... iasi, toco de papagal!

— Sicuro te gavarà in vista ... qualche ma... caco...

— Quel xe afar mio. Beati ... hi che pol.

Romolo, che nel frattempo ... s'era avvicinato a Caterina, lasciò cadere ... sul viso di questa due sonorissimi schiaffi:

— Ciapa questi che xe anc... a afar tuo...

Alle grida della donna accorse... ro due guardie regie che si slanciarono ad... ldosso a Romolo, il quale fu pronto a gr... idare:

— Xe mia moglie!

A questa esclamazione la for... pubblica... s'indebolì subito, cioè, abband... le braccia di Romolo, pensando che fra ... marito non si deve mettere... la guardie regia.

La signora Caterina approfittò di questo breve armistizio per prender fiato e restituire sollecita e puntuale a Romolo due potentissimi cefforì.

Le guardie regie furono di nuovo all'erta, ma la signora fu pronta a gridare:

— Xe mio mari!

Le guardie regie, per non far torto nè all'uno nè all'altra, si ritirano in buon ordine, lasciando i coniugi uno di fronte all'altro:

— Ciò mascalzon — disse Caterina — do sberle te me ga da?

— E ti? — rispose Romolo — no te me ga tornà do stramusoni? Dunque semo paze.

— Cussì? alora semo d'acordo.

— Me par — concluse Romolo — che sia la prima volta che andemo d'acordo in tanti mesi de matrimonio.

— Ma proprio la prima — disse Caterina — saria squasi de aprofitar de l'ocasion. Chi sa che i sberloti no ne porti fortuna...

— Te ga ragion — disse Romolo — femo una prova. Go spurio che la ne andarà ben!

E la coppia se ne andò felice e contenta.

Una carambola fra motociclette

Tre feriti

Sulla strada di Barcola accadde ieri sera un incidente che, se non ebbe peggiori conseguenze, fu un miracolo. Due motociclette, una delle quali portava nella carrozzella Enrico Miclavetz, di 28 anni, abitante al numero 6 di via Zovenzoni, cozzarono violentemente l'una contro l'altra, proprio dinanzi alla «Trattoria all'hotel piccolo». Sbalzato dalla carrozzella il Miclavetz andò a rotolare qualche metro lontano, in modo da riportare la frattura di due costole, una lacerazione all'orecchio destro con asportazione del lobo, nonchè varie e molteplici altre lesioni di natura leggera.

Trasportato con un auto-tassametro all'ospedale civico, il Miclavetz ebbe colà le cure delle quali abbisognava dal dott. Rinaldi i quale lo giudicò guaribile in una decina di giorni. I due conduttori delle motociclette se la cavarono con lesioni insignificanti, nè gravi danni ebbero a subire le macchine.

I carabinieri del quartiere assunsero a verbale il fatto e le dichiarazioni dei presenti.

I due presunti naufraghi son vivi

Abbiamo dato ieri mattina notizia della scomparsa da bordo del piroscafo «Alga», del ragazzo di camera Leopoldo Perar e del mozzo Liubimiro Kusilic, avvenuta giovedì sera. Si erano allontanati dal piroscafo con una imbarcazione. Era stata avanzata l'ipotesi che potesse trattarsi di una grave disgrazia. Invece i due viaggiavano tranquillamente verso Pola. Se ne ebbe notizia ieri mattina, quando la Capitaneria di porto di Pola riferì alla Capitaneria di Trieste, e precisamente al capitano Frausin, che i due ragazzi erano stati accolti sul piroscafo «Fiume». Dopo aver accompagnato in rada un marinaio di detto piroscafo che doveva partire, era scoppiato il temporale che sconvolse l'altra notte l'atmsofera. Non era possibile che si recassero nè a terra nè al piroscafo «Alga». Per non perire, pregarono il capitano di accoglierli a bordo.

Fu così che finirono a Pola, dove tuttora si trovano, con sollievo di quanti avevano temuto trattarsi di una orribile disgrazia.

Le corone servono ancora a qualchecosa...

Contro uno dei soliti commercianti di corone, certo Maurizio Levi, di Isidoro, di 43 anni, da Bielena in Bosnia, il Tribunale militare di Zara aveva tempo fa spiccato mandato di cattura. Il Levi faceva incetta di corone austro-ungariche e poi le portava a Zara, dove le faceva timbrare, recando così, danno all'erario. Egli però era già sparito da Trieste, dove abitava. Tuttavia, i nostri agenti, messisi di impegno per trovarlo, finirono ieri col sapere che l'abile truffatore alloggiava in un albergo di via Pozzo del Mare. I carabinieri si recarono allora in quell'abitazione e trassero lo speculatore in arresto.

Verrà mandato a Zara non per timbrare altre corone ma... per far timbrare il suo nome con una condanna.

La caccia ai pastrani

La politica, dato anche l'eccezionale periodo elettorale, era la parte più viva della conversazione che si svolgeva ieri sera al caffè Pitschen. E il signor Carlo P. si era talmente infatuato nello squartare a modo suo il mondo e nell'esporre probabilità di vincita dei vari candidati triestini, da non prestar attenzione al cappotto — del valore di 500 lire! — che aveva appeso ad un attaccapanni.

E discorreva, discorreva il sig. P., agitava le mani, muoveva l'esercito di chicchere e bicchieri che gli stava dinanzi, sfoggiava un'eloquenza impressionante. Già sulla faccia gli si disegnava il trionfo, pregustava — e perchè no? — un applauso, allorchè l'occhio (forse per non vedere le mani che stavano per battersi in suo onore) gli cadde sull'attaccapanni... Ahimè! Il pastrano bello, nuovo, gloria e vanto del sig. P. aveva preso il volo!

Finì i suoi sproloqui per recarsi in Questura a denunciare il furto

Lo sciopero della fame alla Maddalena!

Sciopero della fame all'Ospedale della Maddalena... Non si può negare che la notizia, malgrado il suo carattere triste, ha un sapore d'originalità indiscutibile, specialmente se si riflette che i malati, nel novanta per cento dei casi non hanno appetito e che quindi non mancano in tali casi le armi per la resistenza ad oltranza...

Lo strano sciopero è stato iniziato ieri mattina da circa 150 tubercolotici degenti in quell'ospedale e vuol significare una protesta collettiva contro un'improvvisa limitazione del dietario, subentrata col primo maggio.

Fino allo scorso aprile la terza dieta era così prescritta: alle 7 caffè-latte; alle 10 latte, uova, marmellata, pane; alle 12 minestra, con arrosto e guarnizione; alle 16 caffè latte; alle 18 minestra e bistecca. La limitazione subentrò col 1.o maggio e cioè furono eliminati il latte e le uova alle 10, il caffè del pomeriggio e la cena fu ridotta al solo caffè-latte. Gli ammalati, dopo aver protestato presso la Direzione, iniziarono ieri mattina lo sciopero della fame e respinsero il cibo.

Sappiamo che la Direzione, a cui la limitazione del dietario fu imposta, pare, per criteri d'economia, sta provvedendo per eliminare le cause del malcontento.

Le vicende romanzesche di due pazzi

Sebastiano Grent, di 36 anni, nativo da Budapest, cadde prigioniero dei russi con un intero riparto di fanteria a. u., operante nella zona di Dublino in Galizia, il 18 agosto 1915, e fu internato in Siberia, ove dovette soggiornare per lunghi anni.

Appena due mesi or sono, il disgraziato, viaggiando a tappe le desolate steppe della Russia caucasica, potè finalmente raggiungere un presidio inglese in Mesopotamia, ma ormai la ragione in lui se ne era andata. Divenuto pazzo furioso, il povero Grent, in attesa di essere rimpatriato, fu preso in consegna dalla Croce Rossa inglese, la quale provvide per il suo trasporto a Costantinopoli.

Col piroscafo «Graz» del Lloyd triestino, il Grent fu quindi imbarcato per Trieste. Un sergente dell'esercito inglese fu incaricato di scortare lungo il viaggio il povero pazzo. Mentre il «Graz» faceva rotta per la nostra città, a bordo accadde però una cosa del tutto imprevista e del tutto imprevedibile. Il Grent, da pazzo furioso che era, riacquistò durante il viaggio in parte la ragione, mentre il povero sergente che lo accompagnava — incominciò — John Bestvall, uno scozzese — a dar segni di turbazione mentale e segni manifesti di perdita...

Giunto il piroscafo a Venezia, il Bestvall, eludendo la sorveglianza del personale di bordo, riuscì a sbarcare, e appena giunto in piazza S. Marco, con una rivoltella, della quale era armato, si diede a sparare sui passanti, provocando un panico indescrivibile.

Per fortuna nessuno rimase ferito. Il Bestvall pagò però a caro prezzo il suo gesto da folle. Acciuffato da un forte gruppo di fascisti, fu bastonato in modo tale che si dovette trasportarlo nell'ospedale di S. Maria Formosa, ove fu accolto pressochè in fine di vita.

Il Grent giunse ieri nel pomeriggio, verso le ore 19, nella nostra città, col piroscafo «Graz». Al Punto franco 27, ove andò ad ormeggiarsi il piroscafo, a prendere in consegna il Grent si recarono due infermieri della benemerita infermeria Treves. Il Grent, in attesa di essere rimpatriato, fu accolto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale civico.

La caccia alle farfalle

Quando calano le tenebre, prònubo degli amori clandestini ed indulgenti per ogni amore, calano dai quinti piani, dalle camere a ore, dai più reconditi meandri di Cittavecchia, le falene errabonde incontro a coloro che, soli, sperduti nella vastità voluttuosa delle notti di maggio, cercano la compagna di un'ora.

A Trieste, le... profumate e ossigenate silfidi, fioriscono come l'erba nei prati, a condizione che le scaldi... il raggiar delle belle banconote filigranate.

Ormai molte di esse hanno fatto loro quartiere generale il canto di via Roma, di Passo di Piazza, via Cavazzeni, mentre quelle umili, modeste di pretese, stanno agli angoli delle vie buie.

Ma la Questura tiene gli occhi aperti. Conosce i posti, sa le gesta delle compiacenti ninfe. E ogni tanto stende le sue reti e vi stringe dentro abbondante preda. Anche ieri notte una squadra di agenti pigliò 15 esemplari di questa collezione pericolosa, che portarono in Questura dove furono assunte a protocollo e poi passate in guardina.

Gl'ignoti dal droghiere

La cronaca stereotipata. Come andrà la giornata d'oggi? — pensava ieri mattina il droghiere Luciano Bidussi, mentre si recava, ancor sonnacchioso, ad aprire la sua drogheria, in via Edmondo De Amicis. E pieno di buone speranze stava per aprire la porta del negozio, quando ebbe una stretta al cuore: le serrature forzate, il lucchetto rotto avevan gridato nella loro muta eloquenza una parola: Ladri!

E ladri c'eran stati durante la notte nel negozio; un'invasione rapace che aveva fatto strage di profumerie, di spazzole, nonchè di articoli che di solito non si vendono in drogheria: calze da uomo e da donna. Un danno complessivo di oltre 4000 lire. Poco dopo il Bidussi raccontava malinconicamente, al Commissariato di via della Sanità, la sorpresa poco gradita degli ignoti.

Furono iniziati rilievi e conseguenti indagini.

Il... poema dell'arazzo

L'antiquario finisce in gattabuia

L'affare dell'arazzo «di poema degnissimo e di storia» va complicandosi sempre più. Si ritiene anzi che sarà impossibile di ritrovarlo, come appare inutile la ricerca degli oggetti d'oro che certo furono colati.

Intanto un nuovo colpo di scena è avvenuto ieri: l'arresto dell'antiquario che aveva denunciata la truffa subita di 5000 lire.

Gli arrestati per questo affare sono 13, fra i quali tre donne. Ora vi si aggiunge l'antiquario De Volpi, accusato d'incettazione di refurtiva. Si tratta di due macchine da scrivere, una pelliccia e cinque pelli di volpe che tempo fa sono state rubate. Resta da stabilire, però, se il De Volpi le ha comperate o egli stesso sia complice dei ladri. E' da notare che la Questura era già su una buona strada per il ricupero della refurtiva, quando l'affare misterioso e complicato venne a distoglierla dalle ricerche. Fu allora che l'antiquario, vistosi ormai perduto, pensò bene di... inviare al Commissariato di via dei Bachi le macchine e le pelliccie. Ieri mattina il De Volpi si recò nell'ufficio del cav. Adorni per la questione dell'arazzo ma si sentì invece dire che era arrestato quale incettatore di roba rubata. Messo a disposizione del Tribunale, fu passato alle carceri. I risultati delle indagini finora esperite per rintracciare gli autori del furto al Museo di Storia e d'Arte furono raccolti in una sessantina di pagine ora in possesso del commissario cav. Desderi.

NOTE DI CRONACA

Una notizia che fa piacere

Approfittando del momento propizio per gli acquisti di alcuni generi di manufatti la nota ditta M. Weiss si è posta in condizione di poter fare una straordinaria vendita di cotonerie a prezzi notevolmente ribassati.

La vendita avrà durata soltanto per la prossima settimana ed il pubblico che ben conosce la serietà della ditta Weiss è sicuro di poter contare su di un'occasione veramente eccezionale, poichè i ribassi sono reali e non illusori. Del resto per convincersene basterà osservare la ricca e svariata merce esposta nelle numerose vetrine o addirittura le montagne di cotonerie approntate nei vasti magazzini del Corso, ove come è notorio, per antica e simpatica consuetudine della ditta ognuno può entrare senza alcun obbligo di acquisto.

La più conveniente fonte d'acquisto

Abiti da uomo pronti
di propria confezione, dai generi più andanti ai più fini.
Massima eleganza e solidità

Deposito stoffe nazionali ed estere

PRIMARIO STABIMENTO SARTORIA
con esperti maestri di taglio
delle primarie scuole del Regno

Beltrame
TRIESTE, Corso Vittorio Emanuele III, N.o 3...

La più conveniente fonte d'acquisto

M. CHALLIER
VIA NIZZA, 9 TORINO
Telefoni 38-33 e 51-99
CARBONI
CARDIFF :: - NOISETTES Forgia ::
NEWPELTON - COKE GAS :: :: ::
NEWCASTLE - COKE METALLURGICO
PREZZI OTTIMI -- QUALITA' PRIMARIE
CONSEGNA PRONTA
—(Cercansi Agenti in ogni Provincia)—

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

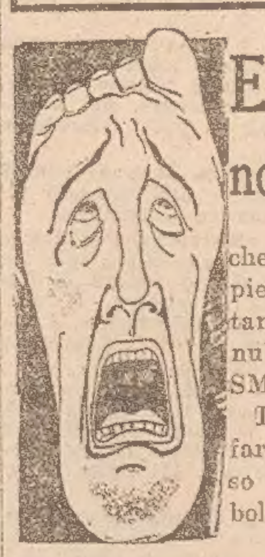
100 MILA LIBRI GRATIS
UTILI A TUTTI
Segreto per far crescere capelli, barbe e baffi. Guarigione di tutte le forme di Calvizie ed Alopecie. Da non confonderci con i soliti impostori. - Scriveteci oggi stesso: GIULIA CONTE - Via Scarlatti 213 (palazzo proprio) - NAPOLI (Vomero).

PARRINELLO
S.O.M
LA CLASSICA MARCA DEL MARSALA

Concessionario: L. MAZZUCCHELLI — Trieste — Via della ... 3 — Telefono 1-41

Digestione perfetta

con l'uso della tintura acquosa d'assenzio
MANTOVANI
(Amaro Mantovani)
Tre secoli di successo!
FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

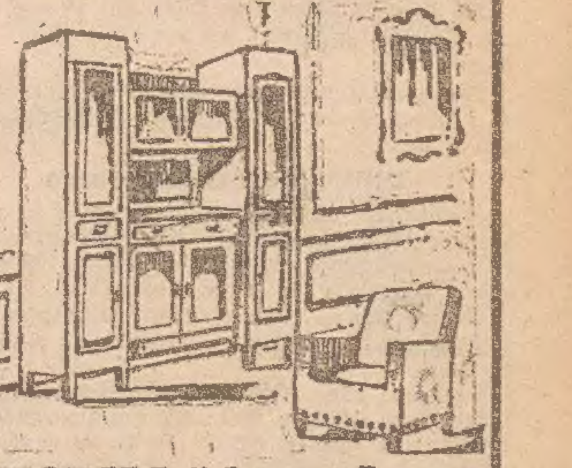

E sopra tutto non dimenticate
che contro tutti i dolori dei piedi si devono usare soltanto i SALI SMITH'S e null'altro che i SALI SMITH'S!!
Li troverete in tutte le farmacie sempre allo stesso tenue prezzo di L. 5,50, bollo compreso.

STAB. D'ARTI GRAFICHE
S. D. MODIANO
VIA DEI LEO N. 6 - TELEF. N. 19
SPECIALITÀ: LAVORI DI LITOGRAFIA - CARTE VALORI. :::
CAMPIONI A RICHIESTA

Antonio Menegutti
IALNICO
presso Palmanova
Vende diversi carri portata da 20 a 40 quintali, più Brun e Vittoria tutto a prezzi convenienti.

OCCASIONE Un vagone carta lettera...
Mappe 5/5 varie grandez...
a cent. 25 offro trans...
liano Luft - Trieste...

Estratto di guscio di noce
«Longin» è innocuo e tinge capelli grigi in colore nero, bruno, castagno e biondo.
«Longin» si trova in tutti i luoghi del Regno, a L. 3.80 nelle principali farmacie, drogherie, profumerie e da barbieri; ove non si trovasse si spedisce franco di spese verso importo anticipato dall'Agenzia Veneta, rappr. Gust. Gal, Trieste, via Petrarca 7.

Ditta GIUSEPPE DA PONTE
S. Lio 5575 - VENEZIA - S. Lio 5575

MOBILI di Lusso e Comuni
ARREDAMENTI COMPLETI
SPECIALITA' Mobili pratici da Studio
Poltrone Cuoio
40 SALONI DI ESPOSIZIONE
:: La più antica ed importante Casa di Venezia ::

S. A. I. T. M. A. R.
Soc. An. It. Trasp. Mar. a Rimorchio
Capitale versato Lit. 1,000.000
SEDE SOCIALE:
POLA, Via Sergia N. 36
Trasporti marittimi a carico completo per tutti i porti dell'Alto e Medio Adriatico del Regno (Istria e Panisola) e della Dalmazia, mediante maone pontate rimorchiate. contratti continuativi di lunga durata.
Condizioni particolarmente favorevoli per

TINTURA MARLEY (Erin)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI, Milano, Via Bossi, 7.
Trieste - FARMACIA GODINA, S. Giacomo 29.

Fanghi e bagni termali
ABANO (Centro)
Stabilimento Hotel Terme F.lli MENEGOLLI
recentemente ampliato. PENSIONE E TRATTAMENTO FAMIGLIARE
(Aperto tutto l'anno)
Indirizzo
Terme F.lli MENEGOLLI - Abano

SCIROPPI di puro zucchero, Framboise (Lampone), Aranciata, Ribes, Granatina Orzata, Menta, Limone, Cedro, Tamarindo a lire 10 la bottiglia di un chilo. Framboise, Aranciata a spina, a lire 10 il litro oppure all'ingrosso lire 8 il chilo. Deposito E. Jucew, Trieste, Viale XX Settembre 9, tel. 4285.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Alla fine del mese corrente si svolgeranno i concorsi ginnastici sociali per tutti i corsi e cioè: allievi 23 maggio; allieve e signorine 24 maggio; soci 23 maggio, gara d'incoraggiamento ai grandi attrezzi e gara artistica di campionato sociale; 23 maggio, lotta greco-romana; 26 e 29 maggio, gare speciali: corsa m. 100, corsa mezzofondo m. 400, corsa di fondo m. 3000, marcia m. 3000, salto in alto con rincorsa, salto in alto da fermo, salto misto, getto della palla di ferro, lancio del giavellotto, lancio del disco, sollevamento del bilanciere kg. 40.

Per gli allievi del corso superiore è indetto anche un «pentathlon» comprendente le seguenti prove: corsa 60 m., salto misto, salto alto, lancio individuale della palla vibrata, getto delle palle di ferro.

I programmi dettagliati e i regolamenti sono ostensibili presso la Direzione tecnica.

— Questa mattina alle ore 10 lezione di ginnastica per la squadra di concorso, nel pomeriggio alle 17 esercitazioni di palla vibrata e palla al cesto.

Associazione medica triestina. Domani alle 19 nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale civico) si terrà la XI adunanza scientifica.

Comitato festeggiamenti «Mafalda». Per domenica 22 corr. questo comitato organizza una festa a beneficio dell'Associazione nazionale fra invalidi, vedove ed orfani di guerra. Il programma verrà pubblicato prossimamente. I biglietti si possono acquistare fin d'ora presso la segreteria del Fascio di combattimento.

L'Associazione «S. Giusto» di M. S. fra i sordomuti di Trieste, invita i soci e non soci a partecipare alla seduta che si terrà domenica 8 corr., presente il presidente della Federazione italiana, nella sede sociale (via del Pesce N. 4, II piano).

L'Associazione democratica femminile italiana avverte il Comitato centrale e il Consiglio direttivo che lunedì 9 corr. alle 19 si terrà una seduta nella sede sociale, via Scipio Slataper (ex Boschetto) N. 5, II.

Ricreatorio Salesiano. Oggi alle ore 18, nel teatro del Ricreatorio, si svolgerà un attraente programma drammatico-musicale per l'onomastico del direttore comm. don Rubino. Sono invitati gli amici e benefattori dell'opera.

S. G. dei «Cavalieri della morte». Oggi tutti i concorrenti al Cross-Country si radunano alla stazione ferroviaria di Montebello (Rozzol). Dopo la firma del foglio di partenza i corridori verranno allineati dall'apposito commissario di corsa, e fatto un secondo appello, alle ore 10 precise verrà dato il via.

All'arrivo i concorrenti si affretteranno a consegnare il numero, pena la squalifica.

Alle ore 8.30 precise i controllori si radunano nella sede della Sezione giovanile; pure a detta ora sono convocati i commissari delle singole società designati.

Associazione Triestina «Armida». Oggi alle 17 incominciano le elezioni per il comitato direttivo. A tutti i votanti sarà richiesta rigorosamente la tessera. Mercoledì alle 19 chiusura, alle 20 i direttori saranno presentati ai soci. Il gruppo femminile è invitato pure ad eleggersi una sua rappresentante nei giorni suddetti.

Lega Studentesca Italiana. Martedì 10 maggio si sono iniziate nella sede sociale le lezioni e ripetizioni gratuite per gli alunni poveri delle scuole medie inferiori.

— Giovedì alle ore 18.30 seduta dei capiclasse.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli inscritti al sindacato fra braccianti sono invitati a passare alla segreteria del sindacato, per il censimento dei soci, nei giorni feriali dalle 19 alle ... i festivi dalle 9 alle 11 antimeridiane ... raccomanda di portare seco la tessera.

... triestino tenne l'altra sera ... generale ordinario, al quale ... numerosi soci. Vennero eletti a ... direzione i signori: Giovanni ... presidente, Giovanni Slaus vice ... Bidoli segretario, Renato ... Mariano Curtolo cassiere, Ernesto ... Giuseppe Ballista, Giuseppe Gonan ... Santo Sussan, Ermanno ... Giovanni Degrassi, Emilio ...

... Mercoledì 13 corr. istruzione ... di via Mazzini 25; ... adunanza.

... oggi. Cassa distrettuale ... piazza ... S. Francesco — Codermatz, via R... — Babuni, Viale Tartini — Godina, campo S. Giacomo — Palme, via Giulia 14 — Prendini, via Tiziano Vecellio — Ravasini, piazza Libertà — Serravallo, piazza Cavana — Udovicich, via Ginnastica — Vidali e Vardabasso, via Dante Alighieri.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana verso foratura del N. 9 della nuova tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 3 etti, a lire 2.80 il kg.
Riso: 5 etti, a lire 2.20 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire 1.20 il kg.
Zucchero 5 etti a lire 8.80 il kg.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Nella settimana corrente verrà forato pure il numero 9 delle nuove tessere temporanee dei viveri.

Distribuzione di pane bianco

Anche per la settimana corrente la popolazione potrà acquistare soltanto un quarto di pane bianco e gli altri tre quarti dovranno venir accettati in pane integrale.

Coloro che lo desiderassero potranno però pretendere la razione completa di pane integrale.

I pistori sono obbligati ad attenersi strettamente a quanto stabilito nel presente comunicato e non potranno, in alcun caso, produrre un quantitativo di pane bianco superiore ad un quarto della produzione giornaliera.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 7 maggio 1921

BARI	73	61	12	15	20
FIRENZE	89	83	30	59	3
MILANO	40	69	39	51	53
NAPOLI	48	25	87	82	58
PALERMO	78	84	36	88	53
ROMA	16	68	28	57	45
TORINO	63	59	3	56	84
VENEZIA	85	19	77	22	16

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Dopo cinque anni di guerra

e molti e molti mesi di oneroso lavoro di ricostruzione di quanto il flagello della guerra aveva distrutto, la celebre acqua arsenicale-ferruginosa di RONCEGNO è tornata nuovamente nel mercato farmaceutico a disposizione di quanti in essa hanno fiducia e bisogno per la salute. E' un'acqua naturale, la più ricca di arsenico che si conosca. Essa ottenne già l'appoggio disinteressato di celebrità mediche e chimiche che concordemente la riconobbero di straordinaria efficacia nella cura della *debolezza generale, anemia, clorosi, linfatismo, malattie del sistema nervoso, malattie costituzionali, muliebri, della pelle*, ecc.

Per chiarimenti e opuscoli rivolgersi al rag. G. Finocchi, via Genova, 24, Roma.

FIORI D'ARANCIO

Ieri in Trieste la gentil signorina Silvia Polla ha giurato fede di sposa al sig. dott. Luigi Monti.

— La signorina Lydia Levi va oggi sposa al sig. Oscarre Reperger.

— Il giorno 5 corrente in casa della famiglia Böche di Trieste si è svolta una bella e commovente cerimonia: la distinta e graziosa signorina Hemma di Albino e Maria Böche è andata sposa all'egregio dott. Silvio Piccinelli di Brescia.

Testimonio per la sposa è stato il signor Ignazio Rosenholz di Trieste e per lo sposo, per procura del dott. Berardo Guerini di Brescia, il rag. sig. Attilio Piccinelli fratello dello sposo.

Notati i numerosi doni di valore ricevuti dalla gentile ed elegante sposina che era assai commossa; casa Böche, sempre squisitamente e signorilmente ospitale, era trasformata in un olezzante serra di fiori. Dopo la celebrazione del matrimonio fu offerto ai moltissimi invitati un sontuoso lunch, indi gli sposi partirono in lungo viaggio di nozze.

— La gentile signorina Maria Ansaloni ha dato la mano di sposa all'ing. Erminio Granone.

Teatri e Concerti

"Chi è causa del suo mal...,,

commedia drammatica in 3 atti di A. Novelli alla Fenice

Non è nuova per il teatro vernacolo la figura del biscazziere che manda in malora la famiglia imbrogliando e rubando, e perde insieme all'onore la casa e la moglie. Pertanto ogni rifacimento di questo tipo ha bisogno di accrescersi e di approfondirsi, acquistando in potenza emotiva. La figura del manigoldo è sulla scena altrettanto attraente che quella dell'apostolo o del martire, ma occorre che l'autore sappia svincolarlo dalla vita formale inquadrandolo in una sostanza drammatica. Il dramma può essere nelle cose e può anche apparire nelle coscienze, può scorrere silenzioso o generare conflitti, ma deve comunque abitare e circolare in ogni scena se questa vuole aver vita propria. Riportando in questo dramma dal titolo proverbiale, la figura di un giocatore dissoluto, Augusto Novelli ha inteso di presentarne non tanto la coscienza aberrata e le vicende delle scostumatezze, quanto le ripercussioni dolorose di queste nella vita della di lui moglie che si chiama Gemma. Dunque: Goffredo, il marito, è la causa di ogni infelicità che incurva e immiserisce la povera esistenza di Gemma, sua moglie. Di modo che i due dovrebbero essere strettamente collegati e dipendenti l'uno dall'altra, come causa od effetto, premessa o conseguenza. Di ogni colpo di dolore che si avventa sulla donna noi dovremmo percepire il motivo lontano, le origini, per spiegarci poi la progressione del dramma intimo che incupisce e trasforma la donna. Così non è sempre in questo lavoro di Novelli. I due protagonisti sembrano troppo lontani e staccati per quanto materialmente uniti e costretti a violenti conflitti. Il giocatore racconta le sue smanie viziose, e noi apprendiamo ch'egli si perde, non dai suoi atti, nè dalla posizione che gli ha riservata l'autore nella commedia, ma solo dalle sue parole. Egli dice senza dimostrare. Il teatro eloquente dimostra e dice contemporaneamente. Conseguentemente la donna non sembra patire i colpi del destino del marito, ma vivere per se stessa in un dolore senza principio causale. Questa disamina è necessaria per giustificare la critica di questa commedia chiara, ricca di troppi dettagli, ma non sempre fedele alla graduatoria dei sentimenti. Le situazioni dei personaggi sono indiscutibilmente logiche e precise e ciò è dovuto alla perizia di Augusto Novelli nel comporre commedie. Ma l'ingegno dell'autore richiede che il censore veda anche la sostanza e non solo la forma dei suoi quadri. Avviene in «Chi è causa del suo mal...» che Gemma, centro ideale del lavoro, s'innamora di un giovinotto incassatore di pietre preziose, e tanto egli la riscalda di oneste attenzioni, e al momento ... la soccorre con danaro, che ... propizio volta nell'anima, decide la donna, economo di abbandonare il marito, appena uscito di prigione e ... dento, e di raggiungere il platonico amante. Anche a quest... punto la protagonista sembra agire ... per sentimenti immediati più che per ragioni lontane. La storia dell'amore di Gemma ... è succinta, e si abbozza appena al terzo atto. Non conosciamo lo svolgimento spirituale per cui essa è moralmente staccata dal marito e unita al fedele amatore. In altro parole, questa donna è ferma tra due uomini e non subisce le conseguenze delle situazioni che l'autore ha creato. Parte del danno avviene fuori scena e non è collegato saldamente col danno di Gemma che si svolge sul palcoscenico. Quindi troppo schematismo negli uni e troppa insistenza negli altri personaggi. Ma la descrizione dell'ambiente e la pittura di certi particolari, sono cose veramente squisite che salvano in parte il valore del lavoro.

L'esecuzione è stata lodevolissima. La signora Luisa Cei, che aveva la serata d'onore ed è stata accolta da caldi battimani al suo presentarsi, si dimostrò appassionata e recitò a volta con delicate sfumature e a volta con energico accento. Ebbe doni e molti applausi dopo ogni atto. Anche la Garibalda Landini, il Niccoli, il Guiducci e la gentile Cecchi, si meritarono le vive approvazioni dell'affollato uditorio. Oggi due recite: alle 16 «Le sue prigioni» e alle 20.45 «Pollo Freddo», di A. Novelli, due commedie che ebbero il pieno consenso del nostro pubblico e che si ripetono a richiesta.

v. t.

Politeama Rossetti. Il valente tenore Piero Zacchetti che annoverà la parte di «Gabriel bey» fra le sue migliori interpretazioni scelse infatti per serata d'onore «La rosa di Stambul». Ottimamente in voce la eseguì a perfezione e venne rimeritato di vivi applausi e di alcuni doni di valore.

Benissimo tutti gli altri interpreti fra cui notiamo in prima linea la protagonista sig.a Domar.

Quest'oggi alle 15.30 «Mazurka bleu»; alle 20.30 «Santarellina».

Domani serata d'onore di Alfredo Orsini con una ultima definitivissima di «La principessa dello Csardas».

Eden. Continua il successo del bellissimo spettacolo di cinema-varietà che incontrò il massimo favore del pubblico.

Trattenimento filodrammatico, pro Fascio, al Verdi. La serata fascista annunciata dalla compagnia drammatica di propaganda «Carnaro» per il 27 aprile, e poi rimandata causa improvvisa indisposizione del sig. A. Pagliari avrà luogo mercoledì 11 m. c. al teatro comunale «G. Verdi» (gentilmente concesso). Si rappresenterà il «Titano» di Dario Niccodemi.

CINEMA E VARIETÀ

«Senza nome» e «Figlio di Satana» al Teatro Eden.

Come nell'arido deserto il nomade arabo cerca la sospirata oasi, così l'animo travagliato del senza nome cerca nei ricordi del passato una speranza di pace e di oblio.

Interpreti i migliori artisti italiani che fecero di questa film un vero capolavoro.

Nella varietà: Irma Galante dicitrice; Pina Riuccia, danze. Con un crescente successo d'ilarità gli originali eccentrici Coowers.

Ultimo giorno di «Colui che seppe amare» con Andrea Habay al Cinematografo Italia. Domani «La donna e i brutti» con la bellissima Leda Gys. Oggi principia alle ore 16 e ultima alle 22.15.

Diana Karenne unitamente ad Alberto Capozzi in «Un bacio d'oltre tomba» al Modernissimo. — Oggi dalle 15.30 alle 22 proseguono le repliche dell'acclamato lavoro. Prossimamente «La madre folle», un romanzo cinematografico del più alto interesse, interpretato da Cocyl Tryan ed Henriette Bonnard.

Folla, folla entusiasta anche ieri al gran Cinema Savoia e risate spontanee e generali per le genialissime trovate del più simpatico degli attori: Max Linder, il re del buon umore e del buon sangue nelle due comicissime pellicole: «Max fra due fuochi» e «Max... dovrebbe mettersi le bretelle», due films che, indubbiamente fanno lasciar... le coste dal ridere!

Purtroppo, per impegni precedenti, questi due esilaranti capolavori non si proietteranno più che oggi e domani; approfittino perciò tutti i ritardatari! Oggi repliche dalle 16 in poi, dopo ogni ora.

Da martedì: «Quando la primavera ritornò....», la divina interpretazione di Maria Jacobini.

Claretta Rosay al Novo Cine trionfa nella sua bella interpretazione in «Papà mio, mi piaccion tutti!», che ieri ottenne un grandioso successo. Oggi si replica cominciando alle 15.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 15.30: «La mazurka bleu»; ore 20.30: «Santarellina».
Teatro Fenice. Compagnia fiorentina Augusto Novelli. Ore 16: «Le... sue prigioni»; ore 20.45: «Pollo freddo».
Teatro Eden. «Il duca pazzo» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Colui che seppe amare» con Andrea Habay.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Un bacio d'oltre tomba», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Papà mio, mi piaccion tutti!», con Claretta Rosay.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 18. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti vocali-istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

CEROTTO BERTELLI
CONTRO DOLORI DI RENI E PETTO
AL DORSO
INTERCOSTALI
DOLORI LOMBARI
ANCHE DA GRAVIDANZA
SCIATICA AFFANNO — REUMATISMI ASMA
A. BERTELLI & C. MILANO — IN TUTTE LE FARMACIE

Il Vino di China ferruginoso Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO — TRIESTE

STOMACHI LOGORI
Sfortunatamente non siamo ancora arrivati al punto di poterci procurare un nuovo stomaco, MA ciò che è fattibile si è di rendere quello che abbiamo come se fosse nuovo, e ciò mediante un trattamento semplicissimo. Se il cibo vi produce acidità di stomaco oppure fermenta, dovete senza il menomo dubbio ascriverne la causa ad una condizione organica eccessivamente acida, la quale produce l'infiammazione delle membrane delicate dello stomaco, e se non si ha cura di porre prontamente rimedio a questo disturbo, c'è pericolo che esso cagioni delle ulceri gastriche preparando la via al cancro che non perdona. Se volete dunque evitare un tal rischio, prendete tre o quattro tavolette oppure un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata e sarete stupefatti della prontezza colla quale il malessere sparisce. Presso il vostro farmacista troverete la Magnesia Bisurata, sia in polvere che in tavolette, ed ogni pacco contiene una garanzia impegnativa in virtù della quale potrete farvi restituire il prezzo pagato, qualora non siate pienamente soddisfatti del risultato. Provate dunque oggi stesso la Magnesia Bisurata.

Corticella
FRA LE MIGLIORI ACQUE MINERALI DA TAVOLA DI INDISCUTIBILE VALORE TERAPEUTICO
INTRODOTTA NEI PRINCIPALI ALBERGHI E RISTORANTI
Proprietario: V. BORGHI
Castiglione N. 8 - BOLOGNA
Rappresentante per la Venezia Giulia:
Zarpellon & Stringaro
Via Chiozza 17 - TRIESTE - Tel. 24-23

RICCIONE BAGNI
Albergo Pensione ANGELINI
prima linea sul mare
RIDUZIONI SPECIALI MAGGIO - GIUGNO

CALZATURIFICIO BERNINA
STABILIMENTI IN MILANO
Filiali in tutta Italia
Assortimento vastissimo di calzature gran moda per signora
Tipi americani per signori
Calzature garantite di puro cuoio e di materiale sceltissimo
Il Calzaturificio Bernina è rinomato per la mitezza dei suoi prezzi
In TRIESTE - Via Dante Alighieri, 3.

I prodotti dell'antica e rinomata FABBRICA SAPONI
A. Fenderl & C.
TRIESTE, telefono 430
Via Ghirlandaio N. ...
SUPERIOR & VERDE PURO
sono confezianati a base di grassi scelti,
sono di qualità fina, perciò si consumano poco,
sono di tipo costante sempre egualmente buono,
sono di prezzo più conveniente di altri saponi consimili,
perciò la saggia massaia e l'esperta lavandaia lo preferiscono a tutti gli altri.
Chiedete ed esigete ovunque il sapone „Superior" & „Verde puro"
marca FENDERL

Date il Proton ai vostri bambini, per rinforzarli e mantenerli in buona salute.

Bril...
LA MIGLIOR C... PER SCARP...
LUCIDO BRILLANTE IMM... Brill SENZA ACIDI
Usando il BRILL Divien... brill...
E irresistibile L'uomo ga...
Agenzia di vendita Prodotti Brill ...
Trieste - Via del Toro N. 10 ...

G. ZABBAN & ...
Società in Accomandita
MERCERIE
MAGLIERIE
:: FILATI ::
all'INGROSSO
BOLOGNA
VIA DE CAPRARA N. ...
TELEFONO 27-59

Officina ELETTRO-MECCANICA
SARDON & MAN...
TRIESTE, Via Chiozza 3 - Tel. ...
IMPIANTI ELETTRICI NAVALI
RIPARAZIONI E FORNITURE DINAMO MOTORI E GRUPPI ELETTROGENI
LAVORAZIONE MECCANICA DI PRECISIONE
SALDATURA AUTOGENA

È in vendita
in Cherso un parco chiuso situato ... la valle di Cherso, distante un ... metro dalla città, per l'allevamento delle ostriche, con tutti gli attrezzi necessari: barca e casa di legno.
Per eventuali schiarimenti, e per prezzo da convenirsi, rivolgersi ... Ditta FRANCESCO MOISE in Cherso.

OCCASIONE PER RIVENDITORI
Trappa . . . . . a Lire 5.60
Marsala Italia . . . . . a „ 5.60
Marsala FLORIO S. O. M. la bott. orig. compreso bollo . . . . . a „ 9.50
Sciroppo Lampone . . . . a „ 7.50
Sciroppo Aranciata . . . a „ 7.50
Alcool fino . . . . . a „ 13.—
PRESSO GIACOMO POLLAK
N. 7 - PIAZZA DEGLI STUDI - N. 7 (ex Piazza Lipsia)

[...] parte degli avvisi collettivi si trova [alla] X pagina.

[...]RIE française tous les dimanches de [...] leçons, par les professeurs Cibou, Roma[...] Autorizzata scuola moderna. Cor[so V.] Em. 45, II. 449 G

[...] Michele, maestro compositore, specia[lista] contrappunto, strumentazione orche[strale], impartisce lezioni di pianoforte, [...], con teorie moderne, canto. Kan[...] 52574 G

[...]TISTERIA, apertura 10 corr. di un cor[so] [...] durata quattro mesi. Autorizzata [scuola] moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

[...]GRAFIA, metodo celerissimo, ameri[cano], [...] la lezione. Gatteri 12-I. 52736 G

[...] di ragioniere, ultimo corso serale [...]; apertura 5 corr. Autorizzata scuo[la] [moder]na, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

[...] persona tedesca, cerca altra distinta [...] desiderosa perfezionarsi lingua, con[...] giornaliere. Offerte sub «Distinta si[...]» al Piccolo. 5095 G

[...]OLA modello per tutte le scuole locali. [...] soli professori. Autorizzata Scuola Mo[derna], [Cor]so Vitt. Em. 45. 449 G

[...] francese, praticamente insegna mae[stro] [...]ato. XX Settembre 40-II. 57341 G

[...] insegna Michele Kastner, via Mazzi[ni] [...]iano. 56457 G

[...] canto impartisce lezioni, imposta[zione] [...]ta, conoscenza note condizioni. In[...] [...]colo. 56917 G

[...] francese-tedesco, principianti-adulti [...]alli, Viale XX Settembre 33-IV p., si[nistra]. 57347 G

[...] lezioni a scolari. Prezzi mitissi[mi]. [...]zioni: Caffè Sport, Giardino pubbli[co] [...]47. 52732 G

[...], chitarra, violino, pianoforte, can[to] [...]musica, Acque 5, II. Inscrizioni gior[naliere]. 240 G

[...] violino, violoncello, impartisce le[zioni] [...]o Conservatorio, S. Michele 5. 57491 G

[...]R Vandolon, nazionalità francese, [...] Rivolgersi via Rossetti 11, pt. 52600 G

[...]omatissima di taglio, confezione, [...]sa, diplomata a Parigi. Metodo [...]issimo. Profitto garantito. Info[...] Venezian 27. 420 G

[...] impartirebbe lezioni francese, pia[...] [...]che italiano, come istitutrice per [...] «Distintissima» Piccolo. 5197 G

[...] diplomata, accetta lezioni scuole [...]ttadine. Via Boschetto 32, III piano, [...] tutti i giorni dalle 14 alle 16, [...] domeniche. 52109 G

[...]tti rinvenuti e smarriti

[...] 20 la parola. Minimo L. 2.— H

[...] smarrita dalla via Moisè Luzzatto [...]ana; si prega il rinvenitore di por[tarla] [...] generosa mancia, al Piccolo. 52656 H

[...] smarrito venerdì pomeriggio, dal [...] Rossetti, Società Ginnastica, Acque[...] [...]a. Mancia generosa. Indirizzo Pic[colo]. 52658 H

[...] color gialletto, pelo lungo, smarri[to] [...] via Donato Bramante 4, II. 52738 H

[...] una medaglietta d'oro, caro ricor[do] [...] lungo il percorso da Miramare a [...]erosa mancia portandole via S. Zac[caria] [...]ch. 52496 H

[...]erosa a chi mi riporterà cane bian[co] [...]chie nere, risponde nome Leo. Marco [...]uccio vini. 57521 H

[...]E oro, con fotografie, smarrito, per[...] [...] XX Settembre, Carducci e via S. [...] rinvenitore pregato portarlo Carducci [...]ucia, presso Cimadori e Mauro. 52576 H

[...]she trattiene cane bianco macchie [...] Rebo, pregata portarlo via Roma [...] 5200 H

[...]o caffè, contenente piccolo impor[to], [...]etturale, altre carte, smarrito trat[...] Coroneo. Onesto rinvenitore tratten[ga] [...]porti rimanente Piccolo. 52560 H

[...]ana smarrì due gilets, un bianco [...] persona di cuore di restituire: [...]dole 52, Boccadori. 57403 H

[...] cane lupino grigio, risponde nome [...] gentile rinvenitore, verso generosa [...]ario Molo Giuseppina, motoveliero [...] 52818 H

[...] di appartamenti, botteghe e magazzini

[...] 20 la parola. Minimo L. 2.— I

[...]ieri diverse grandezze, posizioni, af[...] [...]rovveditorio», Ginnastica 34, dalle [...] 52800 I

[...] scambi di quartieri tutte gran[dezze] [...]ioni, offre Universalpost, Riborgo [...] 280 I

[...]ieri vuoti, ammobiliati, magazzi[ni], [in]dustrie varie, ville, case, terreni, [se]mpre Primario ufficio commerciale [...] Riborgo 45, II. 420 I

[...]ENTO ammobiliato, 4 stanze, came[rino], bellissima posizione centrica, af[fittasi] [...] partenza. Esclusi mediatori. Offerte [...] 50», Piccolo. 52276 I

[...]NTO signorile, ammobiliato, 4 ca[mere], comfort, ridente posizione, affit[tasi]. [...] sub «Ridente» Piccolo. 57233 I

[...]NTO ammobiliato elegantemente, [...] tre stanze, cucina, stanzino do[...] [...]asi a coniugi distinti. Offerte Pic[colo]. 57513 I

[...]NTO 4 stanze, 2 camerini, cucina, [...] 2 quartieri da 2 stanze, camerino [...]olgersi Gatteri 42, I, sin. 57445 I

[...]NTO splendido (in casa signorile) 3 [ca]merini, cucina, comfort, ascensore, [...] altro 4 stanze, oppure eguale in [...]odesta, pure in centro. Indirizzo al [...] 52874 I

[...]ENTO 4 stanze, poggiuolo, stanzet[ta], [...] camerino da bagno, cucina, pron[to]. [...] affittasi. Offerte sub «Mignonettes» [...] 57153 I

[...]ENTI, stanze, salotti ammobiliati, 4 [...]na per stagione, magazzini, negozi, [...]enzia Fabris, Piazza Borsa 2, III; [...]uto anticipatamente. 52834 I

[...]O interno, chiaro, 100 mq., con scrit[...] [...] qualsiasi scopo, affittasi pronta[mente] [...] «Chiaro», Piccolo. 56961

[...]O cedesi prontamente, due passi Ro[...] [...]informazioni via Scuola nuova N. [...] 52756 I

[...]O vasto, centrico, subaffittasi in [...]rizzo Piccolo. 52548 I

[...]IALE, sala pranzo, cucina, elegan[te]mente ammobiliate, comfort moderno, affit[...] [...] giornata, causa partenza a coniugi [...] 3 adulti con referenze. Informa[...] [...]leria 6-II, destra. 57475 I

[...]ALE, nella villa n. 161 affittasi 1 quar[tiere] [...]erei presso Enrico Pardo, via Bor[...] [...]rra. 5162 I

[...]E affittasi villa elegantemente am[mobiliata] adattabile per due famiglie, con bel[...] [...]dino ombroso, situata in tutta pros[simità] [...] stabilimento balneare. Indirizzo al [...] 52546 I

[...]E ammobiliato di camera e cucina, [...]ntamente. Indir. Piccolo. 220 I

[...]RTANTE!
[...]mo Burrificio Triestino
Lorenzo Ghilberti 1 - Telef. 8-36
[...] a tutta la Spett. clientela
[di] piazza e provincia il "
[...]TINO PREZZI:
[...] MESE DI MAGGIO a. c.
[...]o naturale pura panna [...]vola in pani 5 chg. L. 20.-
[...]o naturale in rotoli e [...] da 1 0 1/2 chg. . L. 21.-
[...]o misto al 50% natu[...] [...]in pani 5 chg. . . L. 10.-
[...]o cotto in secchie me[...] [...]o 18 chg. . . . . L. 9.-
[...]r tipo speciale per la fab[...] [...] dolci in pani 5 chg. L. 8.50
[...]rina burrificata in [...] 5 chg. . . . . . L. 8.-
[...]schissima di giornaliera produzione
[...]INAZIONI: presso Spett. „PROV[...] [...]DEI PASTICCERI E PISTORI" Trieste
[...]ONO N.ri 8-36, 26-71, 19-99
DITTA A. NIERO & C.

QUARTIERE splendido, 4 stanze, stanza servitù, grandiosa anticamera, dispensa, bagno, ecc., luce elettrica, gas, telefono, poggiuolo, incantevole posizione mare, un minuto stazione tramviaria, completamente ammobiliato, cederebbesi eventualmente scambierebbesi con appartamento altra città marinara oppure villa al mare. Seri riflettenti rivolgansi indirizzo Piccolo. 5168 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57553 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, paraggi Rossetti, scambio con 2, camerino, cucina, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 52762 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, pressi Battisti-Giardino, scambierebbesi con altro tre stanze, camerino, comfort. Offerte sub «Comfort 1000» al Piccolo. 52523 I

QUARTIERINO di stanza, anticamera e cucina, acqua e gas, pianoterra, a Roiano, affittasi a famiglia senza bambini. Offerte «N. 23» al Piccolo. 52664 I

SCAMBIASI casetta sola con 2 stanze camerino soffitta, cantina e giardino, con altro centro abbonasi un anno affitto condizioni vantaggiosissime. Indirizzo: Via dell'Eremo N. 178, presentarsi qualunque ora. 52662 I

SCAMBIO quartiere 3 stanze, camerino, acqua, gas, paraggi via Rossetti, con altro 4 e 5 stanze, stanzini, stanzino bagno, luce elettrica, centro. Offerte sub «Pronto». Piccolo. 56523 I

UFFICIO moderno, nuovo, pianoterra, strada punto centralissimo, massimo comfort, affittasi prontamente. Offerte anonime cestinansi. Scrivere «Telefono elettrica» Piccolo. 57395 I

VIENNA. Appartamento signorile, centrale, vuoto, anticamera, 3 camere, cucina, scambiasi con simile Trieste. Casella postale 455. 57407 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A Barcola cercasi quartierino per tutto luglio. Indirizzare Marin, via Sanità 16. 57247 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, cercasi; pagasi bene. Casella postale 455. 57407 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, posizione indifferente, cercano coniugi soli. Offerte «Ottimo indennizzo» Piccolo. 57553 L

AVETE da vendere, affittare, scambiare quartieri, stanze, magazzini, uffici, industrie, case, ville, rivolgetevi sempre Primario ufficio commerciale della Venezia Giulia, Universalpost, Riborgo 45, II. 480 L

DUE distinti professionisti, stabili, desidererebbero trovare, centro, appartamentino bene ammobiliato, minimo 2 camere e salotto. Indirizzare «Gioberti», Piccolo. 57457 L

MAGAZZINO vasto, cercasi prontamente. Offerte sub «Osgotoos» al Piccolo. 57009 L

QUARTIERE 3, 4 stanze, cercasi. Offerte «Regalo» Piccolo. 57269 L

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, cercasi verso lauto compenso mediatore. Eventualmente scambiasi con uno di 2 stanze, stanzino, cucina. Offerte «Compenso» Piccolo. 52544 L

QUARTIERE vuoto in città, circa 8 stanze, cucina, centrico, cercasi urgentemente. Offerte sub «F. F.» al Piccolo. 5193 L

QUARTIERE vuoto, 2, 3 stanze, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Vistosa ricompensa» Piccolo. 52498 L

SPOSI cercano quartierino vuoto, con buona ricompensa, eventualmente ammobiliato. Scrivere «Bruna» Piccolo. 52596 L

UFFICIO vuoto, ammobiliato cercasi. Via Acquedotto I piano. Offerte «Ufficio» Piccolo. 52430 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. A. Vendesi salotto raso granata, armadio, specchio, cristallo, 1 per 1.80, tavolino intarsio antico, attaccapanni, specchio, ghiacciaia, macchina parchetti, chitarra, barometro, raccolta musica arco, maschera e fioretto, raccolta insetti, farfalle, conchiglie. Via S. Vito 28. — 52628 M

A. Camere matrimoniali, di lusso, comuni, grandissimo assortimento, a prezzi molto ribassati. Geppa 8. 32977 M

A lire 2200 vendo stanza letto, modernissima. Solitario 2-II. 52850 M

APPARATO fotografico Nettel, quattro e mezzo per sei, splendido, con cono d'ingrandimento, vendesi lire 250. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 52582 M

APPARATO fotografico 18 per 24, con diverse lenti finissime, vendesi. Da visitarsi in tutti i giorni feriali, dalle 12-15, via Fabio Filzi 17-III. 57363 M

APPARATO fotografico quattro e mezzo per sei, con Zeiss Tessar 4.5, vendesi occasione. Ruggero Manna 26, porta 10 52844 M

APPARATO acetilene, buono, da 10-30 fiamme, vendesi. Media N. 31, fabbro. 5222 M

ARGENTERIA cinese straordinaria occasione regali, vendesi. Via S. Giovanni 12, II. 52806 M

ARMADI, tavoli, sedie, scaffali, vetrine per qualsiasi uso, vendonsi. Via Moisè Luzzatto 15. 51592 M

ARMADI due, buonissimo stato, vendonsi, rivenditori esclusi. P. Revoltella 27, IV piano, p. 10 57327 M

ARMADI (due), buonissimo stato, quattro cassetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52568 M

ARMADIO quattro cassetti, bellissimo, da vendere. Rapicio 4, I, destra. 57527 M

ARMONIUM, pianoforte concerto, vendonsi; visitare dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. — 51872 M

ATTACCAPANNI stanza pranzo, matrimoniale, massiccie, lavoro scourato, vendonsi rara occasione. Gaspara Stampa 7, II. 57539 M

ATTACCAPANNI, splendido fornimento per salotto, modernissimo, in seta, tavolo, 2 sedie frassino, vendonsi occasione. Vasari 20, II, sin. 57443 M

BAGNO con scaldabagno, stufa a legna, vendesi. Rivolgersi via degli Stella N. 2, I, dalle 11 in poi. 57373 M

BARCA (guzzo) con motore, completamente attrezzata, vendesi occasione. Telefono 17-14. 52442 M

BARCA passera con vela, remi, vendesi occasione. Via Valdirivo 14, II. Tagliaferro. 57285 M

BATELLINA insommergibile, per due persone, armata lussuosamente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52500 M

BIBLIOTECA circolante Dohrn, via S. Spiridione 1. Romanzi di autori moderni, ultima novità. — 5204 M

BICICLETTA mezza corsa, altra donna vendonsi. Capuano 12 pianoterra, sinistra. 52584 M

BICICLETTA Styria nuova, vendesi buon prezzo. Via Madonnina 31, corte. 200 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi buon prezzo. Via Pallini 1, I. 200 M

BICICLETTA da corsa, con tubolari, vendesi. Foscolo 18, II, Veber. 200 M

BICICLETTA e pattini rotelle, marca Mercedes, vendonsi occasione. Galilei 14, p. 17. 240 M

BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi, rara occasione. Via S. Vito 36, IV piano. 260 M

BICICLETTA corsa Dürkoppf, vendesi L. 550. Via Rigutti N. 51. 200 M

BICICLETTA usata vendesi. Via Valdirivo 29, latteria. 200 M

BICICLETTA gomme piene, quasi nuova, vendesi causa partenza. occasione. Via Canova 11, mezzanino. 57017 M

BICICLETTA tubolari, quasi nuova, vendesi. — Via Giulia 14, p. V. 57533 M

BICICLETTA gomme nuove, vendesi. Battisti 11, V, Stefania. 57595 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, vendesi. Via Carpison 16, II, Malcen. 52798 M

BICICLETTA lire 250, altra corsa, vendonsi entro oggi. Piazza Sansovino 7 (Madonnina prolungata), Krall. 52860 M

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi occasione. Istituto 40, III, sinistra. 52758 M

BICICLETTA nuovissima, tedesca, tipo Bianchi, vendesi. Via Ponzianino 15, I. 52360 M

BICICLETTA corsa, vendo. A. Caccia 3, III. — 52854 M

BICICLETTA da corsa, con tubolari riserva da vendere. Gretta 125, p. I. 57579 M

BICICLETTA nuovissima, contropedale, parafanghi ed accessori, costò 800, vendesi urgentemente 550. Olmo 6, IV, destra. 57629 M

BICICLETTA Bianchi, nuovissima, lire 580 trattabili, vendesi. Scala Santa 181, Roiano. 57611 M

BICICLETTA corsa, vendesi. Derin, via S. Maurizio 2, corte. 57453 M

BICICLETTA corsa, vendesi, vera occasione. S. M. Madd. sup., Bivio 2, IV. 52746 M

BICICLETTA corsa, nuova, vendesi. Via Boschetto 40, II, porta 8. 57389 M

BICICLETTA Coventry, mezza corsa, da vendere. Valle di Rozzol 720. 57483 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Corso G. Garibaldi N. 18, p. I. 52618 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi. Viale XX Settembre 25, Bartolomasi; dalle 8-10, 14-16. 57387 M

BINOCCOLO prismatico, nuovo, 8X, da vendere. Malcanton 19, III, Letinich. 52684 M

BIROCCINO da vendere; visitarlo via Maiolica n. 8. Rivolgersi per prezzo via Istituto n. 40, pianoterra. 52626 M

BORSETTA argento finissimo, grandiosa, 540 grammi, doppia maglia, occasione vendesi. Hotel Vanoli, portiere. 57517 M

CAGNETTI un mese vendonsi. Roma, 26, I p. sinistra. 57499 M

CAMERA matrimoniale, splendido lavoro intarsio fatta per proprio uso vendesi. Compara, Industria. 8, I. 52556 M

CAMERA matrimoniale moderna chiara, da vendere lire 2450 causa partenza, Via Montecchi 11, II. Adamolli. 52542 M

CAMERA matrimoniale nuova massiccia, toilette, specchi molati, vendesi entro giornata 2200. Toroi, porta 5. 57485 M

CAMERA mogano, specchio marmi, elegantissima, tavolo 200 per 195 con cassetti, vende ferroviere. Trattoria Pondares 4. 52510 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso, causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6 52778 M

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, vendesi, L. 2200, causa partenza. Istituto 39, III, porta 12. 52760 M

CAMERA matrimoniale rossa, psiche, cucina bianca con marmi, vendonsi occasione, tutto nuovo. Zaccaria 4, p. 5. 52718 M

CAMERA pranzo con divano, volendo anche singoli pezzi, mobili camera da letto, vendonsi in giornata. Vasari 20, II, sinistra. 57443 M

CAMERA pranzo nuova, fortissima, elegante, specchi, marmi, vendesi buon prezzo. Foscolo 1, pianoterra. 52862 M

CAMERA matrimoniale, da letto, con psiche, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Petronio 2, III. 57167 M

CAMERA matrimoniale moderna, lavoro bellissimo, stanza pranzo noce moderna, vendonsi prezzo d'occasione. Via M. d'Azeglio N. 3, V p. 52488 M

CAMERA da letto matrimoniale, chiara, stagionata, con psiche e specchi molati, vendesi occasione. Visitare dopo le 10. Via Aleardi 326, porta N. 4. 57607 M

CAMERA letto, completa, nuova, chiara, lucida, psiche, vendesi prezzo d'occasione. Foscolo 1, pianoterra. 52852 M

CAMERA matrimoniale lire 1900 vendesi. Manzoni 13, falegname. 57631 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, con psiche, vendesi prezzo bassissimo. Foscolo 11, pianoterra. 57627 M

CANARINI cinque, con gabbie, vendonsi. Via Boccaccio 29, porta 7. 5213 M

CAPPELLI pizzo, seta, massima convenienza, vendonsi. Massimo d'Azeglio 20, I, Marsich. 57405 M

CAPPELLO e scarpe bianche per cresimanda vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52716 M

CAPRA giovane con due caprette vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 57337 M

CAPRA lattifera, due capretti, vendonsi. Via Molino a vento 60, Cesare. 57585 M

CARRO a quattro ruote, con suste, chiuso, adatto per latte, acque gazose, birra, ecc., vendesi prezzo occasione. Via Rigutti 51, pianoterra, Rucher. 440 M

CARROZZELLA bambini grande, bianca, vendesi. Via Santa Giustina 8-IV, sinistra. 57421 M

CARROZZELLA e sedia bambini, macchina da cucire, vestiti e stivali uomo in buono stato vendonsi. Visitare domenica, lunedì, martedì, Donizzetti 3 Pfeifer. 52524 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini cercasi. Offerte dettagliate sub «Occasione» al Piccolo. 5216 M

CASSA Controllo National, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6, mezzanino. 56251 M

CASSAFORTE marca Wiese 2 da vendere. Rivolgersi Nazario Sauro 16. 52550 M

CASSAFORTE Polzer N. 3, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57245 M

CATENINA oro vendesi. Via Boschetto 11 p. 14. 57477 M

CESTA viaggio 1 metro lunghezza, nuova vendesi, oppure scambiasi con valigia grande buon stato. Offerte «Cesta viaggio» al Piccolo. 52554 M

COLLARO piume grigio perla, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57441 M

CREDENZA grande, tavola, sedie in pelle, divano bellissimo con specchio regolatore, servizio cristallo, libreria, causa trasloco vendonsi. Anastasio 10, secondo. 57509 M

CREDENZA cucina usata, vendesi. Alfieri 17 II p., porta 9. 57237 M

CREDENZA uso libreria, sei sedie, tavolo pranzo, vendo occasione. olitario 3, II. 52850 M

CRESIMA. Borsetta argento finissimo, moderna, vendesi occasione. S. Francesco 24, III, d. 57189 M

CONTRABBASSO d'autore vendesi L. 850, occasione. Piazza Tra i Rivi N. 2, porta 5, dietro la chiesa, Roiano. 52640 M

CUCETTA, tavola, sedia, branda, vendonsi buon prezzo. Canova 9, portinaia. 52840 M

CUCINE due, ferro, uso trattoria, vendonsi, lunedì. Indirizzo al Piccolo. 5199 M

CUCINA lussuosa cristalli molati, colapiatti marmo, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 57627 M

CUCINA lussuosa, ultimo modello, laccata smalto, marmi, vendesi. Caprin 8, secondo. 52602 M

CUCINA nuova laccata bianco, modello recentissimo di straordinaria bellezza, vendesi, buon prezzo. Foscolo 1, pianoterra. 52862 M

CUTTER lungo metri 6.30, armo completo, randa, 2 fiocchi, ancora, vendesi lire 5000. Piazza Borsa 7, primo. 6208 M

DIVANI, poltrone, ottomane, brande, qualunque articolo tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 260 M

DIVANO a letto, bollitore e un vestito nuovo scuro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 52602 M

GHIACCIAIA piccola, tavola crociera, 1 lettiera legno, 1 lettiera ferro, vendonsi mitissimi prezzi. Via del Pane N. 3, I. 52668 M

GRAMMOFONO marca Angelo originale, con doppie molle, 25 dischi celebrità, vendesi. Via Beccherie 5, magazzino. 56273 M

GRAMMOFONO dischi, 2 copertori letto, vestito ragazzo vendonsi. Via Ireneo della Croce 10 I p. 57375 M

GRAMMOFONO Pathè, marca Ideal, con 29 dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52748 M

LETTI d'ottone con suste metalliche, ottima qualità, lire 800. Facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 56647 M

LETTI due legno duro, con suste, tutto nuovo, L. 460, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi singoli, occasione. Domenica, lunedì. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 57507 M

LETTI 2, completi, un lavamano, un comodino, valore 500 lire, vendonsi occasione. Rossetti 17, primo. 57555 M

LETTI 2, legno duro, con suste, 500; chiffonniers, lavamano, sgabelli, armadio, vendonsi anche singoli. Scorzeria 7, primo. 57461 M

LETTI noce massicci, L. 160, materassi 100, suste 115, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 52742 M

LETTI nuovi, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, vendonsi. Madonna mare 19, I, destra. 52694 M

LETTI nuovi legno, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 52694 M

LETTO da due persone quasi nuovo vendesi. Pietà 5, II. 57481 M

LETTO nuovo ferro pieghevole, materasso, valigia cuoio vendonsi. Maiolica 16, II. 57493 M

LETTO 2 piazze con susta, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57463 M

LETTO nuovissimo, con susta metallica, vendesi causa mancanza di spazio. Via Galileo Galilei 1, porta 17. 57013 M

LETTO due piazze, nuovo, con susta, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 52490 M

MACCHINA a'jour, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57613 M

MACCHINA da scrivere, tipo Underwood, vendesi in giornata. Carducci 12, IV. 57605 M

MACCHINA cucire usata Singer originale, altra famigliare vendonsi occasione, domenica, lunedì. Solitario 13, I, porta 8 sin. 57507 M

MACCHINA da cucire piccola nuova punto catenella L. 150 da vendere. S. Spiridione N. 6 p. 11. 57497 M

MACCHINA da scrivere, scrittoio, diversi mobili vendonsi causa partenza. Via Giorgio Vasari 5, porta 8. 52736 M

MACCHINA fotografica, monete antiche scambierei con francobolli. Donato Bramante 10, I. 52782 M

MACCHINA Singer rientrante, ottimo stato vendesi. Galleria 6, mezz. sin. 52502 M

MACCHINA scrivere visibile, L. 750, vendesi. Müller, Ireneo 6, pianoterra. 57601 M

MACCHINA Singer, 4 cassetti, altra sarta, vendonsi. Viale XX Settembre 52, porta 10. 5203 M

MACCHINA Singer, 250 lire; carretto quattro ruote, vendonsi, Canova 9, porta 18. 5210 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5221 M

MACCHINE cucire tedesche, spoletta rotonda, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1169 M

MANTELLO seta nera, spolverino usato, vendonsi causa lutto. Scorzeria 1, III. 57547 M

MANUBRI ginnastica, sistema moderno con pesi aumentabili, vendonsi partenza. Indirizzo al Piccolo. 52588 M

MASTELLONE da vendere. Androna Pondares N. 8. 52784 M

MATERASSI lana, lire 350, crine 250, tavolini rotondi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 280 M

MEZZO violino, credenza per cucina bianca, con cinque cassetti, un frack, smocking, vendonsi. Via Bachi 3, III p. 10. 52614 M

MOBILI d'ufficio, qualità superiore, da vendere. Indirizzo Piccolo. 52830 M

MOBILI occasione vendonsi. Via Madonnina 9, porta 1. 52562 M

MOBILIO per commestibili, straordinaria occasione, vendesi prezzo mite. Salita Promontorio N. 4. 5219 M

MODA primavera-estate. Giornali in gran scelta. Libreria Dohrn, via Spiridione 1. 5205 M

MOTORINO con caldaia, forza circa un cavallo, da vendere. Via dell'Olmo n. 3, II, Fuhrig. — 52590 M

MOTOSCAFO nuovo, lungo metri 7, motore Daimler 18 HP, velocità 10 nodi, vendesi lire 15.000. Piazza Borsa 7, I. 5209 M

OCCASIONE. Vendesi splendido lampadario due fiamme, pattini da sala, carrozzella per bambini, due paia scarpe donna. Visitare dalle 9 in poi. Indirizzo Piccolo. 52768 M

ORCHESTRIONE per ballo e concerto, vendesi. Via della Fornace 2. 57617 M

ORDIGNI da calzolaio e tutti altri utensili vendonsi a prezzi di concorrenza. Magazzino via Geppa 21. 52740 M

OROLOGIO regolatore a ripetizione, cristalli, nuovissimo vendesi occasione. Boccaccio 9, II, porta 7. 52552 M

OROLOGIO precisione, 3 casse oro, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 57459 M

OMBRELLINO bianco bellissimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 21, terzo, destra. 57435 M

PER cresima: vestito crema quasi nuovo, bambina 12-13 anni, 70 lire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52730 M

PIANINO nero, nuovo, Rosenkranz, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 56379 M

PIANINO quasi nuovo, rinomata fabbrica, vendesi; esclusi rivenditori. Indir. Piccolo. 5212 M

PIANO da concerto mezza coda, vendesi. Via Udine 32, porta 12. 52788 M

PIANO Mignon (Lanberger Gloss) nero nuovissimo vendesi causa partenza. Piazza S. Giovanri) 1, II, sinistra. 52320 M

PIANO Mignon vendesi causa partenza, rara occasione. Scorcola-Coroneo 757, II. 52864 M

PIANO Mignon, viennese, macchina da scrivere Mercedes, cassa controllo National, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 52824 M

PIANO Mignon nero, marca Kern, lungo 160, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 23. 56379 M

PIANO mezzacoda perfetto, vendesi lire 1200. Via Milano 22-I. 56969 M

PIANO Mignon, lungo 170 piastra metallica, perfetto, vendesi lire 2500. Via Milano 22. 52410 M

PIANOFORTE nuovissimo, voce bellissima, piastra metallica, corde incrociate, tre pedali, da vendere. Indirizzo Piccolo. 57157 M

PIANOFORTE primaria marca viennese quasi nuovo da vendersi a prezzo favorevole. Visitare domenica, lunedì, martedì dalle 11-16, via Donizetti 3 Pfeifer. 52524 M

PORCELLANA, vetrami e utensili cucina vendonsi occasione nella Rivendita dell'Unione Cooperativa via Genova N. 23 e via Matteo Renato Imbriani N. 5 (ex via S. Giovanni). 4148 M

PULTI americani (2) con e senza rouleau, due macchine da scrivere quasi nuove, tipo Underwood, vendonsi a prezzo vantaggioso. Piazza Borsa 13, I. 5206 M

REGALO adatto per Cresima, orologio signora d'oro, cassa doppia, macchina fina, vendesi. Indirizzo Piccolo 52724 M

SALA da pranzo lussuosa, causa partenza, prezzo ridottissimo, vendesi, anche facilitazione. Corso Vitt. Emanuele 31, II, destra. 52858 M

SALOTTINO giapponese completo, artistico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52866 M

SALOTTO antico, di lusso, perfettamente conservato, stile ottocento mogano con damaschi nuovi, vendesi occasione. Via Trento (Carradori) 1, II sinistra. 52320 M

SALOTTO lussuoso, quasi nuovo, completo, con tappeto, cortinaggi, ecc., vendesi; esclusi rivenditori. Torre bianca 43, porta 8; dalle 4 alle 6. 52426 M

SALOTTO splendido, stile veneziano, vendesi. Telefono 17.14. 52442 M

SALOTTO nuovissimo, stile bizantino, vendesi, mitissimo prezzo. S. Lazzaro 16, I, d. 240 M

SCIMIA domestica piccola, vendesi. Via Lazzaretto Vecchio N. 35, presso Stok. 57501 M

SCRIVANIE, grande assortimento, tavolini, sedie, a prezzi molto ribassati. Geppa 8. 23977 M

SEDIE circa 70 buonissimo stato, vera occasione, vendonsi. Via Genova 17. Latteria. 57399 M

SEDIE in legno, forti, 70, e parecchi tavoli vendonsi occasione. Trattoria ex Aurora, Carducci 13. 57067 M

SEDIE curvate, viennesi, vendonsi. Magazzino via Bachi 8; dalle 10-12. 52828 M

SEDIE solidissime, legno chiaro, vendonsi titolo reclame, solamente lire 18. Punzo, via Filzi N. 15. 1170 M

SERVIZI giaponesi da tè e caffè nuovissimi, vendonsi. Via S. Nicolò 27-III, dalle 15 alle 17, Rezzica. 57001 M

SERVIZIO da tè per 12 persone argento cinese; occasione vendesi. Rivolgersi L. Metzner, speditore, via Ghega 9. 52604 M

STANZA matrimoniale lussuosissima, in frassino dorato, grandiosa psiche, interno mogano, vendesi occasione. Visitare dalle 9-11 e 15-17. Magazzino via Miramar 1, corte. 57609 M

STANZA letto modernissima, più tavolo, 2 sedie tutto nuovo L. 1500 vendonsi. Istituto 39, pt. destra. 52620 M

STANZA da pranzo lussuosa, ultimo modello, con cassa orologio, sedie vera pelle, vendonsi. Visitare dalle 9-11 e 15-17. Magazzino via Miramar 1, corte. 57609 M

STOFFA per tre vestiti vendesi. Rara occasione. Canova 14, porta 6. 57413 M

SUSTE da 115 in poi, materassi vegetale da 70 in poi, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

TAGLI tre stoffa vestiti uomo, vendonsi. Acquedotto 56, portinaia. 57431 M

TAPPETI 2 linoleum 4×2 e 2.50×2.50, vendo occasione. Ghega 8-III, 16. 57135 M

TAPPETO persiano da vendere. Malcanton 19, terzo, Letinich. 52684 M

TAPPETO persiano splendido, 2 metri, venderebbesi lire 8000: ispezionabile piazza S. Caterina 4-III, sinistra, 9-11. 57487 M

TAVOLI e sedie ferro, pieghevoli, uso giardino, bar, latteria, vendesi occasione. Via Miramar 1, magazzino corte; dalle 9-11 e 15-17. 57609 M

TOILETTES da sera velo nero nuovissime, una seta nera ricamata, pelliccia vero Astrakan con collare petit gris, vendonsi. Piazza S. Giovanni 4-I, destra. 52504 M

UFFICIO completo con 6 scrivanie americane, due armadi, diverse tavole, 3 apparati telefonici, macchina da scrivere ecc. ecc. tutto come nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 57209 M

VALIGIA gialla da viaggio vendesi. Maiolica 15-IV. 52536 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni impermeabili, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 54779 M

VESTITI etamine, elegantissimi, L. 250 e 280, vendonsi. Via S. Giovanni 12, II. 52808 M

VESTITI due, chiari, sbaglio misura, vendonsi. Giorgio Vasari N. 18, porta 12. 57437 M

VESTITO Cresima etamine bianco, velo ghirlanda, bambina 10-12 anni, vendonsi. Via Anastasio N. 20, porta 2. 52696 M

VESTITO crepe-chine, magenta, nuovissimo, ultima moda, altro tailleur talpa, elegantissimo, blouse crepe chine rosa, grigia, diversi cappelli estivi, vendonsi prezzi modici. Madonnina 17, IV, porta 12. 52826 M

VESTITO nero usato, uomo, buono stato, vendesi. Gatteri 32, porta 12. 52870 M

VESTITO uomo, grigio, come nuovo, vendesi buon prezzo. Valdirivo 8, II, sinistra. 57549 M

VESTITO uomo usato, lire 160 vendesi. Mazzini 32-III, destra. 52606 M

VESTITO nuovo, nero, uomo, cappello pelle bianca, altro velo nero, vendonsi occasione. Carducci 30, IV. 52856 M

VESTITO nuovo bambina 10 anni, crepe di seta color champagna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57459 M

VESTITO bianco Cresima, elegante, per ragazzina, vendesi. Via Galleria 2, porta 10. 5217 M

VETRINA da cucina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52822 M

VIOLINO d'autore vendesi lire 550 occasione. Dietro la chiesa Roiano. 52640 M

VIOLINO Scarampella originale, intero, da concerto, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57621 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIBLIOTECA e scrittoio, buonissimo stato, cercansi. Offerte sub «Biblioteca», Piccolo. 52570 N

BICICLETTA per ragazzo, grande, acquistasi purchè ottimo stato e prezzo assoluta occasione. Offerte con prezzo sub «Equità» Piccolo. 52726 N

CARROZZELLA per bambini acquistasi. Offerte «Livio» Piccolo. 52680 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, elegante, folo, pochissimo usata, cercasi soltanto da famiglia distinta. fferte, prezzo «Nuovissima, elegante», Piccolo. 57397 N

CORTINAGGI diversi, peluches o stoffa, cercasi. Offerte «Pronto», Piccolo. 52608 N

DIVANO Machnig, cercasi. Offerte sub «Prezzo», Piccolo. 52608 N

MAGNETE Bosch con distributore, ebanite per motore quattro cilindri, quattro tempi, 20-25 HP, cercasi prontamente. Rivolgersi magazzino, via Lazzaretto 8. 52762 N

PERSONA disposta dare camera matrimoniale completa a rate di 150 lire mensili cercasi. «Sicurezza» Piccolo. 57585 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 57083 N

PIANINO a nolo o rate, cercasi. Indicare marca, prezzo, sub «Ristorante», Piccolo. 52608 N

QUADRELLI, mattonelle, cercansi. Indirizzo Piccolo. 52674 N

RETICOLATO filo ferro cercasi. Indirizzo Piccolo. 57401 N

VALIGIA grande, buon stato, acquistasi. Offerte con prezzo «Valigia» Piccolo. 52554 N

VIOLINO mezzo o tre quarti, cercasi occasione. Ceraico, Corso Garibaldi 21, I. 52560 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, monete, corone, platino, diamanti, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 51494 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 55315 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggeti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Cresime, assortimento regali, prezzi eccezionalmente ribassati. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telefono 937. 450 O

ATELIER ricamo con stamperia, disegno, tiene ricco assortimento di stores, bris-bise, guarniture complete ed altri ricami d'ogni specie, nonchè pizzi filet e fusetti a prezzi convenientissimi. Via Leo 11, IV. 57385 O

BARBIERI. Arrivato sapone barba presso Vittorio Pisani, barbiere, via Teatro. 5188 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1178 O

BURRO in panetti «Vaccina» finissimo da tè, il preferito dalle massaie. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

CAPPELLI cresima, 25 lire, signora 50, vendonsi. Raffineria 11, V. 52530 O

CAPPELLI guarniti da signora, forme paglia tagal, Picot, lizeret, fiori, tulle Malines, sparterie, vendonsi prezzi concorrenza, presso Scroppi. Corso 39. 52816 O

CARBONE faggio crivellato, vendesi cent. 60 franco domicilio. Via Tommaso Luciani 4. 52644 O

CESOIA punzonatrice potentissima in acciaio per lamiere ferri profilati. Vaccarino, Macchine, Torino. 10563 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina. San Giacomo, Trieste. 234 O

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di esternare un fervido ringraziamento alla stampa cittadina, a tutte quelle Associazioni ed a tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero tributare un ultimo omaggio d'affetto alla memoria del loro indimenticabile

REMO COMISSO

Un particolare ringraziamento vada al Fascio Triestino di Combattimento ed al Corpo Redazionale del giornale **Il Popolo di Trieste**, per la fraterna e sincera partecipazione al loro immenso dolore.

ANSELMO, SIGISMONDO e **ROMOLO,** fratelli
ANGELA, ESTELLA e **VANDA,** sorelle
GIUSEPPINA, MARIA e **ITALIA,** cognate.

(Ritardato).
Per svista furono omessi nell'avviso mortuario il cognato **Enrico Viterbo** e la fidanzata **Gemma Fornasari.**

COLORI anilina ad acqua, primarie marche, piccola partita, vendesi. Offerte «Rara occasione», Piccolo. 57339 O

COPERTE da cavallo, sopra tessuto canape, interno lana, provenienti esercito inglese, vende partita importante e piccoli lotti. Marcello Gabito, Genova. 55053 O

CORNICI tedesche, partita già giunta nel Regno. Scrematrice tedesca, capacità 200 litri all'ora, vendesi. Heinrich Schlie, via Milano 5. — 52534 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, San Giacomo Trieste. 324 O

FRANCOBOLLI, collezioni estere italiane, acquisto vendo, antichi, moderni, rari, comuni, qualsiasi quantitativo, pronti contanti. Offerte con campioni, Giovanni Sarti, Gorizia. 23931 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

LANA pecorina bianca, grezza, ottima qualità, pronta quintali duecento, lire mille quintale: accettasi controfferte. Cassetta Postale 118, succ. Borsa. 5186 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zaniboni, Padova. 10490 O

MARSALA Florio S. O. M. lire 155, tassa compresa, ogni cassa da 24 bottiglie garantite. Scrivere Cassetta Z. 5525 Unione Pubblicità, Bologna. 10574 O

MATERASSI di lana, crine, cotone, prezzi d'occasione, assumonsi ordinazioni per hotel. Prezzi esclusivi ai rivenditori. Deposito via Istituto n. 40. 52626 O

PASTIFICI, macchine nuove, usate, essicatoi, Ditta Francesco Costa, Viale Angelo Masini 16, Bologna. 10550 O

PREMIATO cravattificio adriatico, Ancona, ricco assortimento, campioni gratis ai negozianti. 10568 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Antifecondativi garantiti. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 57119 O

RICAMI mano e macchina per biancheria, vestiti, distintivi, bandiere, disegni ogni specie, «a-jour», assume negozio ricami, Cavana 12, telefono 16-90. 52166 O

SANGUISUGHE, Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SURROGATI caffè «Espresso» di Milano, marca italiana accreditatissima. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, Trieste. Vendita dettaglio presso Carlo Gortan, via delle Torri 2, Giuseppe Sedernig, via Madonnina 17. 51700 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE e catarri nei bambini, scompaiono sicuramente usando la sciroppo pettorale preparato nella framacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, San Giovanni, Trieste. 234 O

TRABACCOLO portata 2 vagoni, completamente attrezzato, con motore nuovo a petrolio 20 HP, vendesi occasione. Rivolgersi dalle 14-17, Viale XX Settembre 70, porta 7. 5210 O

UTENSILI, madreviti qualsiasi grandezza, tenaglie, tubi, lampade per saldare, tronchesine, seghe, ecc. Dionisio Klauer junior, Tiziano Vecellio 1. 23947 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: ripara bauli valigie ogni specie. 23564 O

VIOLINI nuovi, esecuzione perfetta, fabbrica boema, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 23480 O

10.000 chilometri filo telegrafico, tipo militare, 7 capi rame, telefonico 3 capi, 300.000 camicie, mutande tela, tipo militare. Indirizzo Piccolo. 57583 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI provetti per città e regione, cerca primaria Compagnia assicurazioni ramo vita. Forti provvigioni. Offerte sub «Acquisitore» al Piccolo. 56661 P

CERCANSI seri, ottimi propagandisti per lavoro lucroso, sicuro avvenire: esigesi piccola acuzione. Offerte con fotografia Editrice «Alba», Pietramellara II, Bologna. 10573 P

PIAZZISTA ramo vini, liquori, cercasi. Offerte sub «Provvigione» a lPiccolo. 57519 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOCARRI Fiat 15 Ter, come nuovi, completi per liquidazione, vendiamo lire 16.000. Cassetta 106 C. Unione Pubblicità Torino. 10572 Q

AUTOTRASPORTI assumonsi con 18 B. L. qualunque destinazione, prezzi miti. Tel. 37-17. 56365 Q

CAMION Fiat 18 P, in piena efficienza, vendesi. Via della Tesa 141. 52708 Q

CAMIONCINO Ford, causa partenza vendo. Argenteria Bonanni, via Aquileia, Udine. 52694 Q

MOTOCARROZZETTA noleggiasi qualsiasi destinazione. Gelsi 9, magazzino, oppure II piano. 57451 Q

MOTOCICLETTA Gems 2 cilindri, 7 HP, occasione: visitare 8-12, Piccardi 57, latteria. 57591 Q

MOTOCICLETTA perfetta, quasi nuova, vendo lire 3500. Manzoni 18, falegname. 57631 Q

MOTOCICLO A. I. S. perfetto vendesi. Cremascoli. S. Giacomo in Monte 7. 57539 Q

MOTORE marino reversibile, funzionamento automatico, vendesi lire 850. Indirizzo Piccolo. 52766 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

PER Comitati elettorali. Autovetture efficienti tipo 2 Fiat lire 32.000. Fiat 38-40 lire 12.000. De Dion Landaulette lire 13.000. Garage Trombetti, Porta Gemona, Udine. 10570 Q

RIMORCHIO gommato per autocarro acquistasi. Offerte «Autosalt» S. Francesco 58, telefono 16-50. 52354 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFITTALETTI grande quartiere ammobiliato, negozio commestibili centro, disponibile. Indirizzo Piccolo. 52836 R

ASSOCIEREI capitalista commercio, smercio produzione qui sfruttare nuova combinazione combustibile brevetto germanico, maggiore forza benzina, economia 60%. Offerte «Germanico» al Piccolo. 5218 R

AZIENDA importante, bene avviata, lucrosa, senza rischio, cedesi buone condizioni causa partenza, capitale occorrente per continuazione lire 500.000. Offerte sub «Avvenire assicurato» al Piccolo. 57525 R

AZIENDA bene avviata associomi con venticinquemila. Offerte «Azienda», Piccolo. 57343 R

AZIENDA cerca socio capitalista per dare maggior sviluppo nuovo, importante articolo casalingo già introdotto. Facile, sicuro guadagno. Indirizzo Piccolo. 52652 R

BOTTEGHINO con vendita latte, erbaggi e dolciumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57015 R

CINEMATOGRAFO provincia, forte rendita, vendesi occasione. Offerte «Immenso affare», Piccolo. 57365 R

CINQUATAMILA disponibili prontamente prima ipoteca, stabile città. Offerte «Nonsensali», Piccolo. 57363 R

COMMERCIO avviato articolo vasto consumo, cerca socio, socia, lire 15.000 assicurate. Offerte «Posizione» Piccolo. 57571 R

DECRETO per trattoria o per spaccio cercasi. Rivolgersi Micheluzzi, via F. Severo 19. 57523 R

DITTA seria in Gorizia, con magazzini in posizione centrale, assumerebbe merci in conto commissione. Offerte sub «Deposito» al Piccolo. 5207 R

FOTOGRAFIA avviatissima, posizione centrale, vendesi. Straoccasione. Scrivere Cannata, Casella Postale 117, Ancona. 10565 R

ISTITUTO rileverebbe prontamente elegante negozio uso ufficio, indispensabile posizione centralissima, affitto massimo lire 10-20 mila, eventualmente contribuirebbesi indennizzo arredamento. Indirizzo al Piccolo. 57455 R

LATTERIA, bottega, magazzino, adatto qualunque industria, vendesi. Via Pietà 5 57557 R

LIRE 40.000 cercansi I intavolazione 8% interessi semestrali anticipati, valore stima giudiziale lire 88.000. Indirizzo Piccolo. 57543 R

LIRE 60.000 all'interesse 15%, vincolo 3 anni. Scrivere «Capitale assicurato» Piccolo. 57619 R

MACELLERIA bene avviata vendesi occasione. Rivolgersi Solitario 16-II, destra. 57593 R

MACELLERIA bene avviata, centrica posizione, vendesi. Offerte «Macelleria» Piccolo. 57599 R

MAGAZZINO vastissimo presso stazione centrale, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57511 R

NEGOZIO commestibili completamente arredato, affitto giornaliero lire 1.50, vendesi 6000. Informazioni Chiozza 13-III. 52842 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5250 R

PISTORIA-pasticceria, con macchinario, via centralissima, vendesi. Jurza, Caffè XXX Ottobre. 52792 R

SOCIO cercasi per azienda cinematografo in provincia. Indirizzo Piccolo. 57361 R

TRATTORIA o buffet, comprerei direttamente; esclusi mediatori. Offerte con prezzo e schiarimenti «Oste», Piccolo. 52598 R

TRATTORIA con alloggio, affittasi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 52794 R

5000 lire cercansi per 6 mesi, interesse anticipato 8%. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 5161 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 1 piano, 2 quartieri, con campagna e vite. vendo. Valle Rozzol 765. 57117 S

CASA con orto, Guardiella Fimignano. Dieci minuti tramvai, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52594 S

CASA 1 piano, 6 quartieri, con pronta abitazione e un pezzo di campagna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57603 S

CASA da vendere via della Guardia, composta 7 quartieri e magazzino. Informarsi: Bencich, Campanelle 693. 52714 S

CASE, ville, pronta abitazione, cn giardino, da 6000, 8000, 12.000, 18.000, 22.000, 30.000 fino a 900.000 vendonsi. Universalpost, Riborgo 45-II. 1050 S

CASETTA Barcola, vuota, 3 stanze, cucina, acqua, gas, vendesi. Indir. Piccolo. 57573 S

CASETTA moderna, purchè quartiere sei stanze, pronto, comprerebbesi. Offerte «Prontamente», Piccolo. 57369 S

CASETTE 2, orto recintato, pozzo, vendonsi 50 mila. Informazioni banco Caffè 30 Ottobre. 56631 S

FONDO tese 123, per qualsiasi commercio e industria vendesi. Indirizzo Piccolo. 57255 S

STABILE città, tre piani, 8400 rendita, prezzo 95,000. Indirizzo al Piccolo. 52512 S

STABILE città, con appartamento libero, comprasi solo vera occasione. Casella Postale 455. 57407 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 57467 S

VILLA modernissima stazione Grignano, 17 locali, orto, vigna, vista insuperabile, vendesi prontamente causa emigrazione. Indirizzo Piccolo. 57495 S

VILLA ammobiliata con giardino, vendesi o affittasi. Villa Elsa, Portorose. 1172 S

VILLA in amenissima posizione, composta 7 bellissime stanze, disobbligate, 3 camerini, salotto, cucine, comfort, anche adatta hotel-pensione, magnifico parco, campagna coltivata, vigna, garage, stallaggi, ecc., recintata solidamente, fermata tramvai, grandioso avvenire, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 57581 S

VILLETTA con giardino, comfort, splendida posizione, pronta abitazione, vendesi causa partenza. Indir. Piccolo. 57495 S

VILLINO 6 locali, comfort, grande giardino, (via Commerciale), vendesi 65.000. Offerte «Commerciale» Piccolo. 57415 S

VILLINO ammobiliato, giardino, splendida vista mare, vendesi. Rivolgersi via Ss. Martiri 26, III. 52420 S

VILLINO piano elevato, primo piano, giardino pressi Rossetti, splendida vista, da vendere. Informazioni al banco Caffè Fabris. 57417 S

VILLINO splendido, vicino Sesana, affitterebbesi gratuitamente verso pronto prestito lire 14.000 garantite sopra mobilio, villa e azienda buonissima. Offerte «Segretezza», Piccolo. 52622 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

A Portorose affittasi in villa appartamento ammobiliato, con cucina, tutto comfort, splendida posizione. Rivolgersi Villa Bristol. Portorose. 52376 T

A Portorose affittansi stanze elegantemente ammobiliate, volendo pensione o cucina. Rivolgersi villa Papo. Portorose. 52376 T

A Portorose affittansi stanze elegantemente ammobiliate con pensione. Splendida posizione. Rivolgersi villa Bellevue. 52376 T

HOTEL Parco Cigale Lussinpiccolo, aperto tutto l'anno, massimo comfort, trattamento familiare. Pensione lire 20. Maria Tamburi, proprietaria. 5215 T

STRUGNANO, stupenda posizione vicino mare, affittansi stanze ammobiliate. Rivolgersi Malalan, Strugnano. 5124 T

VILLEGGIATURA per studenti a Terrasanta (Prosecco), luglio, agosto, settembre; bagni di mare, passeggiate in montagna, riparazione qualsiasi materia. Insegnanti delle locali scuole medie. Autorizzata scuola moderna. Corso V. E. 45, II. 449 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A rate vendonsi stoffe, seterie, telerie, biancheria. Istituto 39-II, destra. 52770 U

A rate vendonsi stoffe, telerie, seterie, madapolan, ecc. Boccaccio 10. 57597 U

A Portorose, Pensione villa Bellevue, affittansi prontamente stanze elegantemente ammobiliate, pensione, cucina casalinga, bella posizione. 52034 U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisco gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

AUTOTRASPORTI Vio. Assumesi qualunque trasporto in città e fuori. Telefono 610. 23479 U

CURA del sangue. Rool Lafecteure (Estratto Salsapariglia concentrato) il più potente depurativo del sangue per le malattie della pelle, veneree, capogiri, rossori alla faccia, reumatismi, gotta, ecc. Solamente nell'antica farmacia Rondolini, prop. C. Codermatz, Riborgo 17. 5202 U

E' riaperto il Castello di Moccò (Borst). Hotel Pension Ristorante. 52468 U

ENUCCIO. Fu vendetta non intenzione. Ennuccia. 57569 U

GABINETTO dentistico (nuovo). Ferd. Zanier, via V. Bellini 9-II. 20170 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 73, telef. 2064, villino proprio 53173 U

LIDIA pregata scrivere «Delta» al Piccolo. 52572 U

MARY. Perchè non ti fai vedere oppure scrivi? perchè? 52832 U

NOBILE, serio, bella presenza, buona posizione, conoscerebbe buona signorina o giovane vedova, agiata, indipendente, scopo matrimonio. Scrivere sub «Fe[...]» Piccolo. 57107 U

RAGGIO di sole [...]era come giovedì. Tantissimi saluti. 57469 U

RISTORANTE femminile a prezzi modici presso il Circolo delle Giovani, 16 via Sanità. 56539 U

SALA Tina di Lorenzo. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17-22. Comitato. 57357 U

SCABBIA viene guarita usando lo «Sciabolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORA giovane, divorziata, onesta, bella, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio ricchissimo signore serio, positivo dai 30-35 anni, disposto appoggio morale e finanziario. Scrivere «Fortunatissima» Piccolo. 52540 U

SIGNORINA israelita, casa arredata, dote, sposerebbesi con correligionario 40-50 anni. Scrivere «Margherita» Piccolo. 57583 U

SIGNORINE! Vendo belle toilette ultimi modelli di Parigi. Straoccasione. Scuole Nuove 3-II, sinistra. S. Giacomo. 57059 U

TRENTADUENNE separato, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova disposta aiutarlo finanziariamente. Offerte sub «Leonora» Piccolo. 57545 U

A. di L. BUTTI & Co.

Via Dante Alighieri 10 TRIESTE Via Gius. Mazzini 32

Telefono 26-12 Telefono 26-12

Invitiamo!!

la nostra Spett. Clientela ad usufruire subito dei nostri prezzi che sino ad oggi da nessuna ditta vennero mai praticati a Trieste!!

Attenzione!!

Biancheria

Larga scelta in tutte le altezze e prezzi graduatissimi in ogni tipo: Madapolan, Shirting, Pelle di uovo, tele di cotone e lini

Madapolan qualità superiore	a L. **2.65**
Cotonina greve	„ „ **3.30**
Cotonina pesante cm 80	„ „ **3.75**
Asciugamani con frangia	„ „ **4.90**
Fazzoletti uomo Col. alla mezza dozzina	„ „ **7.50**

Biancheria confezionata per Signora

in sete, etamine, batista e madapolan

Camicie da giorno in madapolan ricamato	L. **12.—**
Mutande „ „ „ „ „	„ **12.—**
Parures 2 capi (camicia da giorno e mutande in batista)	„ **30.—**
PER UOMO: Camicia color. qualità superiore	„ **18.—**
Colli flosci	**1.80**
Camicie da notte	„ **27.—**

COTONERIE generi convenientissimi, assortimenti completi per abiti, vestaglie, camicette, costumini, vestine, ecc. ecc.

ZEPHIR qualità finissima per camicie e blouse . . . a Lit. 3.75
CREPE INGLESE in tinte miste e rigato . . . . „ „ 6.=

Seterie

Charmeuse, Gros Grain, Eolienne, Pailette, Duchesse, Taffetas, Crépe de Chine, Crepe Georgettes, Ponges, Tussor ecc. ecc.

Eponges de sole cm 90	L. **10.—**
Taffetas in tutte le tinte e nero qualità buona altezza cm 80	„ **18.—**
Crepe de Chine qualità grevissima	„ **24.—**

Confezioni

Impermeabili nazionali ed esteri, vestiti da uomo e ragazzi, soprabiti ecc.

Impermeabili uomo veri inglesi da L. 270. in poi
Impermeabi'i donna da L. 200.— in poi
Vestiti da uomo completi da L. 100.— in poi
Vestiti da ragazzi da L. 15.— in poi
Calzoni da uomo da L. 25.— in poi
Soprabiti da L. 90.— in poi

Stoffe

Cheviot, Voile di lana, Wipcort, Saglia di lana, Gabardine, Covercouts ecc. ecc.

Voile di lana disegni moderni	L. **14.—**
Wipcord lana doppia altezza	„ **18.—**
Saglia lana cm 130 altezza	„ **27.—**
Saglia lana cm 140 altezza	„ **33.—**

Stoffe uomo in lana cm 140 a L. 18 in poi

Calze e Maglierie

Maglie da uomo, ragazzi e Signora, Culottes in cotone, filo e seta. Calze da signora, uomo, ragazzi, in filo, cotone e seta.

Maglie da ragazzi a L. 4.— in poi
Calze da donna nere e colorate da L. 3.— in poi
Calze uomo nere e colorate da L. 2.20 in poi

Visitando i nostri magazzini lo Spettabile Pubblico non ha nessun obbligo di aquisto